STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **107** / *numero* **255** / *L.* **1000** *Giornale di* **Trieste** *Giovedì* **17** *novembre 1988*

SICA E LA PIOVRA

Più volontà di recidere i «tentacoli»

Commento di
Domenico Bartoli

L'allarmante denuncia che l'alto commissario per la lotta alla mafia, Domenico Sica, ha lanciato martedì in Parlamento può essere riassunta nel fatto impressionante che l'organizzazione criminosa ha il «controllo totale» di intere zone del territorio nazionale. Se queste gravi parole non sono state dette a caso, o per fare impressione sia pure per un giusto scopo, bisogna dedurne che in certe regioni i mafiosi dominano le normali azioni dei cittadini, ne regolano e condizionano la legittima attività sostituendosi al potere pubblico nella concessione di permessi e autorizzazioni, nel decidere conflitti di interesse fra singoli o fra gruppi, nell'orientare il voto degli elettori e così avanti.

Il «controllo totale» non può avere altro significato.

Sempre, del resto, si è attribuito alla mafia, e in minore misura alla camorra, l'intenzione di sovrapporre il proprio potere all'autorità legittima e di essere riconosciuta come detentrice di questa funzione, almeno nella pratica delle cose, dalla maggioranza dei cittadini.

Il grande sviluppo dell'attività economica, degli interessi individuali e collettivi nell'età contemporanea rende ancora più vasto il potere che i delinquenti (questa particolare categoria di delinquenti), intendono attribuirsi con la minaccia e con l'impiego, se occorre, della violenza.

La potenza della mafia, o piuttosto la sua penetrante trama, è occulta, e viene alla luce in rare e particolari occasioni. Non solo chi se ne serve per i propri mezzi criminosi, ma anche chi finisce per farsene complice subendone la pressione, ha interesse a tacere. La paura di rappresaglie, e forse anche la vergogna, servono a cucire le labbra. Gran parte della potenza di questi truci campioni del delitto deriva dai timori che diffondono, dalle minacce che fanno pesare su quanti sono costretti a subire la loro egemonia e a tacere.

Da molti segni risulta che la criminalità organizzata è in espansione non solo nella crescente intensità delle sue azioni, ma anche in senso geografico. Dall'estremo Sud del Paese, dalla Sicilia e dalla Calabria, la mafia sale verso il Centro e il Nord. Il trapianto di vere colonie criminose nella città settentrionali, dove a ogni modo altre forme di delinquenza sono già fortemente radicate, è un fatto che non può sfuggire neppure all'osservatore incapace, per mancanza dei dati, di approfondire la conoscenza delle cose.

Noi cittadini, anche quando abbiamo la facoltà e il previlegio di esprimerci pubblicamente per il carattere della professione che esercitiamo, siamo semplici spettatori. E per quanto non dobbiamo in nessun caso astenerci dall'esprimere opinioni, non possiamo certamente atteggiarci a giudici. Dobbiamo, invece, dare alle forze dell'ordine e alla magistratura il nostro incoraggiamento per il difficile compito che sostengono.

La loro azione è resa più difficile dalla Legislazione che moltiplica le garanzie costituzionali e finisce per favorire i criminali, per aiutarli a sfuggire alla rete della giustizia. L'opionione pubblica può far comprendere ai politici, ai legislatori che se non si accresce il rigore di certe norme e se non si dilata la libertà d'azione della polizia e dei giudici è difficile che il crimine venga sconfitto.

«CI ADEGUEREMO ALLE DIRETTIVE EUROPEE»

De Mita non esclude le tasse sulla Borsa

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Con calma, in modo preciso, in qualche passaggio pignolo, citando spesso il padre nobile del nostro sistema fiscale Ezio Vanoni, De Mita ha risposto ieri alla grande manifestazione «antifisco» organizzata sabato scorso dai sindacati. Due le puntualizzazioni più cariche di significati: a) La tassazione dei redditi da capitale (quindi la Borsa) è dietro «l'angolo europeo»; b) L'equità fiscale che negli ultimi mesi ha informato tutta l'azione del governo, invece, è nelle mani del Parlamento. Entro la fine di quest'anno la Cee proporrà come trattare i redditi da capitale, «e noi ci adegueremo» ha annunciato ieri il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita parlando alla scuola della polizia tributaria della Guardia di Finanza.

De Mita ha quindi fatto il punto sulla politica fiscale del governo. Essa ruota su cinque pilastri fondamentali: 1) Un graduale allargamento della base imponibile dell'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche). Il primo passo è stato già compiuto con la nuova normativa sul trattamento dei redditi delle imprese minori e dei lavoratori autonomi. Il secondo è stato accennato con i provvedimenti antielusione fiscale. Su questo punto, però, c'è ancora molto da sfoltire. Anche perché come ha detto De Mita citando Vanoni «un'esenzione, in questo nostro beato paese, non si rifiuta a nessuno». Il terzo potrebbe essere proprio la tassazione dei redditi da capitale.
2) Il ridisegno delle aliquote Irpef e l'introduzione di un meccanismo automatico per il recupero del fiscal drag, ossia gli aumenti di imposta originati dall'inflazione.
3) L'aumento delle aliquote delle imposte indirette (in particolare l'Iva), accompagnato dalla rideterminazione degli imponibili delle imposte minori e dei lavoratori autonomi di cui al punto 1.
4) Il potenziamento dell'amministrazione finanziaria.
5) Maggiore autonomia impositiva agli enti locali.

Il governo, comunque, ha ben chiaro che le mosse fatte fino ad oggi non sono sufficienti a centrare il bersaglio dell'allargamento della base imponibile. Il punto di arrivo dovrà essere quello dell'equazione «uguale reddito uguale imposta». Naturalmente tenendo presente le diversità oggettive come, ad esempio, il nucleo familiare. In altri termini, i redditi familiari dovranno avere un trattamento un po' più favorevole.

A questo punto l'affermazione piccante: «Sulla tassazione dei redditi da capitale il governo è impegnato a trovare nel prossimo futuro idonee soluzioni. In ogni caso, il nostro parametro di riferimento sarà quello che già possiamo cominciare a chiamare come ordinamento tributario europeo».

Il ministro delle Finanze Emilio Colombo, ha aggiunto: «L'obiettivo è quello di razionalizzare l'imposizione sulle rendite finanziarie e nei limiti del possibile passarle nell'imponibile soggetto all'Irpef». Insomma, potrebbe essere non lontanissimo il giorno in cui nella dichiarazione Irpef bisognerà mettere anche i redditi che vengono dalle rendite finanziarie, compreso il capital gain, cioè il guadagno realizzato in Borsa.

PORDENONE

La baby sitter assassinata: nuova pista?

Annalaura Pedron

PORDENONE — C'è una nuova pista per far luce sull'omicidio di Annalaura Pedron, 21 anni, la baby sitter strangolata in un appartamento di via Colvera il 2 febbraio scorso. Il nuovo indirizzo delle indagini parte da una telefonata anonima giunta ieri all'emittente privata «Canale 55» e di cui è stata messa al corrente la questura.

Secondo il misterioso informatore telefonico, l'assassino di Annalaura sarebbe un ragazzo di 26 anni, suicidatosi un mese dopo il delitto. Si sarebbe tolto la vita per il rimorso. L'ipotesi non appare del tutto incredibile anche se per ora non trova alcun riscontro. Non si può d'altra parte escludere che l'autore della telefonata sia qualcuno che ha tutto l'interesse a far ricadere i sospetti su un morto.

Il giovane secondo la pista imboccata dalle indagini, avrebbe conosciuto Annalaura in una circostanza casuale. Uno degli elementi certi finora emersi dall'inchiesta sul delitto Pedron è che la giovane aveva aperto la porta dell'appartamento di via Colvera, dove lavorava come baby sitter, a una persona che conosceva.

Secondo l'ipotesi al vaglio degli inquirenti, tra il giovane e la ragazza potrebbe essere nata un'amicizia. Di qui la visita del ragazzo nell'appartamento di via Colvera, un raptus, il delitto. Una verifica di quella che allo stato non può che essere un'ipotesi, potrebbe venire dal confronto tra le impronte digitali del suicida e i frammenti di impronte trovati in diversi punti dell'appartamento teatro della tragedia. Riscontri potrebbero venire anche dalle analisi del sangue

Difficilmente, anche nel caso della riesumazione della salma del suicida, dato il tempo trascorso, gli inquirenti potrebbero ricavare elementi per rafforzare l'ipotesi dell'ultima ora.

In questa fase l'indagine della polizia si limita, necessaria, a raccogliere elementi che convalidino la conoscenza tra Annalaura Pedron e il suo presunto assassino.

RAVENNA, TROVATI UCCISI CINQUE CARABINIERI

Massacro in caserma

Forse uno dei militari ha compiuto la strage e si è suicidato

RAVENNA — Un pluriomicidio e poi il suicidio: è questa l'ipotesi più probabile, formulata dagli inquirenti, sulla dinamica della strage nella caserma dei carabinieri di Bagnara di Romagna, comune del Ravennate con 1.800 abitanti al confine con il comprensorio Imolese, avvenuta ieri poco dopo mezzogiorno.

Le vittime sono i cinque carabinieri in servizio: il brigadiere Luigi Chianese, 30 anni, di Latina, che dall'agosto dello scorso anno comandava la stazione, sposato e con due figlie di due e quattro anni, Chiara e Valentina; i carabinieri scelti Antonio Mantella, 31 anni, di Vibo Valentia, anch'egli sposato e con due bambine in tenera età, Carmela di quattro anni e Veronica di appena sei mesi, e Angelo Quaglia, 27 anni, di Controguerra (Teramo), celibe, da sei anni in paese e quindi il «veterano» del gruppo; due ausiliari in servizio di leva, Daniele Fabbri, 20 anni, di Cesena, da appena una settimana a Bagnara e Paolo Camesasca, comasco, ventunenne. Un sesto militare, Alessandro Trombin, 24 anni, sposato e residente in paese, era in licenza. Le sue dichiarazioni potrebbero essere molto utili per ricostruire il possibile movente della strage: quattro carabinieri sono stati crivellati di colpi, sparati da una mitraglietta «M12» in dotazione, nello spazio di pochi metri nell'ufficio del comandante; il quinto, Antonio Mantella, è morto per un colpo d'arma da fuoco alla tempia destra.

Il procuratore della Repubblica di Ravenna, Aldo Ricciuti, uscendo dalla caserma dopo il sopralluogo, ha detto questa sera — rispondendo ai giornalisti — che «non si profila» l'ipotesi di un assalto esterno o di un atto terroristico. Le indagini puntano ad accertare eventuali dissaporti tra commilitoni, anche se in paese tutti parlano di ottimi rapporti fra i carabinieri della locale stazione, «quasi una famiglia» che spesso si ritrovavano a cena in una pizzeria del luogo.

Nessuno dopo la sparatoria è stato visto uscire dalla caserma, ed è quindi caduta una delle ipotesi, avanzata in un primo momento, secondo la quale all'interno dei locali poteva esservi una persona fermata per accertamenti.

Servizi a pagina 4.

SCIOPERI

Oggi alt aereo

Dalle 7 alle 9 voli sospesi

ROMA - Tornano gli scioperi nel trasporto aereo: oggi i piloti aderenti al sindacato autonomo Appl sciopereranno per due ore, dalle 7 alle 9, per sollecitare la diffusione dei risultati dell'inchiesta sulla sciagura aerea dell'Atr 42 a Conca di Crezzo e che la magistratura ha bloccato. La protesta fa parte di un pacchetto di 24 ore di astensione. Inoltre da sabato 19 novembre fino al 24 i piloti aderenti all'Appl si fermeranno ogni giorno per 4 ore a sostegno della vertenza contrattuale in atto. Sempre oggi i controllori di volo aderenti alle organizzazioni sindacali non autonomé verificheranno la recente intesa siglata. All'intesa non hanno aderito i controllori autonomi che hanno già proclamato scioperi dal 25 novembre al 2 dicembre di 4 ore al giorno (dalle 11 alle 15. Giorni difficili anche per le ferrovie. La Fisafs ha già proclamato uno sciopero di 24 ore a partire dalle 21 del 27 novembre prossimo.

ELEZIONI IN PAKISTAN

Tra Benazir e gli eredi di Zia oggi si avrà la resa dei conti

ISLAMABAD — Si sono svolte ieri, senza incidenti, le prime elezioni libere in Pakistan dopo undici anni di dittatura del generale Zia Ul Haq, perito in un misterioso incidente aereo. Ha votato il cinquanta per cento degli alettori (48 milioni in tutto) poichè sono state fatte rispettare le disposizioni della Corte suprema, che ha consentito il voto soltanto a chi era munito della carta d'identità. Erano una trentina i partiti in lizza, ma due le formazioni leader: il Partito popolare pakistano, capeggiato da Benazir Bhutto, la figlia del presidente Ali, deposto e fatto decapitare da Zia, e l'Alleanza democratica islamica, guidata da ex seguaci del defunto dittatore. I risultati si conosceranno domani.

Essi avranno effetto non solo all'interno del Pakistan, ma anche riguardo all'Afghanistan, la cui guerriglia è appoggiata dal Pakistan.

Servizi a pagina 6.

ISRAELE SULL'OLP

Un passo ma piccolo

Gli arabi divisi sul nuovo «stato»

GERUSALEMME — «Bisogna disperdere il polverone alzato da questa proclamazione unilaterale d'indipendenza e spiegare al mondo che le tendenze di base dell'Olp non sono mutate»: questa, in sintesi, la reazione di Gerusalemme ai primi riconoscimenti del nuovo «stato» proclamato ad Algeri.

Venti paesi, finora, hanno riconosciuto la sua esistenza, ma non l'Egitto. Ancora una volta si manifesta la mancanza di unità degli arabi sulla questione mediorientale, e l'Egitto assume una posizione di centralità. Da una parte la Siria di Assad che respinge violentemente le «debolezze» di Arafat nei confronti di Israele e dall'altra i paesi arabi moderati che non hanno esitato a schierarsi al suo fianco.

Il primo dei paesi non arabi a riconoscere il nuovo «stato» è stata la Turchia, che è anche l'unico ad avere rapporti diplomatici con Israele. Gerusalemme ha elevato la sua protesta contro questo gesto che considera di «ostilità», ma l'ambasciatore turco ha giustificato il gesto del suo paese come un'iniziativa di pace. Servizio a pagina 6.

Baggio, Vialli, gol

ROMA — L'Italia ha sofferto il gioco olandese ma è riuscita, alla fine del primo tempo, a trovare la zampata vincente che ha deciso il risultato: da Baggio a Vialli e gol determinante. Nell'immagine i due azzurri di concerto contro il capitano olandese Koeman. La ripresa ha mostrato un gioco molto più equilibrato e l'1-0 è rimasto.

FABBRICA DI ELICOTTERI: CLAMOROSE DIMISSIONI

Troppe ingerenze politiche sull'Agusta Il presidente sbatte la porta e se ne va

ROMA — Raffaello Teti, 62 anni, avvocato, napoletano, da sempre legato al Partito socialista e fino a ieri presidente dell'Agusta, punto di forza della nostra industria aeronautica e casa costruttrice soprattutto nota nella produzione elicotteristica, ha rassegnato le dimissioni. E l'ha fatto come gesto di protesta verso le ingerenze politiche. In particolare l'atto di accusa di Teti riguarda l'Iri e il suo comportamento verso l'Agusta e la capofila Efim.

Raffaello Teti ha aperto il suo «cahier de doléances». Un fatto è chiaro per Teti: nella grande spartizione in atto fra le aziende a partecipazione statale, il tanto atteso polo aeronautico sarebbe sfuggito al controllo dell'Efim e quindi all'Agusta per finire sotto quello della Finmeccanica e dell'Iri. In questo modo il futuro della grossa azienda si preannuncia problematico.

Servizio a pagina 12

USTICA

Smentite e critiche

ROMA — Com'era prevedibile, Bonn ha tenuto a smentire subito la nuova versione data dal «TG-1 Sette» sulla tragedia di Ustica. Si afferma infatti che «nessun velivolo dell'Aeronautica militare tedesca si trovava il 27 giugno 1980 nella zona in cui precipitò il Dc-9 dell'Itavia».

Intanto la «Voce repubblicana» ha ritenuto di muovere aspre critiche al settimanale televisivo per come è stata presentata, sotto l'aspetto giornalistico, la tragedia del Dc-9.

Servizio a pagina 5

ESTONIA

Sfida al Cremlino

TALLIN — Il Parlamento estone ha votato ieri una dichiarazione di sovranità che stabilisce di fatto l'indipendenza della repubblica sovietica baltica in tutti gli ambiti, fatta eccezione per la difesa e la politica estera. Si pensa anche di adottare un emendamento per il quale sia vietata l'applicazione delle leggi promulgate da Mosca senza una espressa ratifica del Parlamento di Tallin. Una sfida aperta al Cremlino. Sullo stesso argomento oggi si riunisce il Parlamento della Lituania.

Servizio a pagina 6.

VALUTE

Cala ancora il dollaro

ROMA — Neanche l'annuncio del netto miglioramento del deficit commerciale Usa in settembre rispetto ad agosto (da 12,18 a 10,46 miliardi di dollari) è riuscito ieri a invertire la tendenza al ribasso del dollaro, che ha perduto in serata a New York più di 16 punti rispetto alla chiusura in Italia, scivolando a 1282 lire. Giornata negativa anche per Wall Street, sulla quale hanno pesato i timori di un aumento dei tassi d'interesse, di fronte al persistere del deficit federale.

Servizio a pagina 12

Parigi, torna il «barone nero» per la solitaria beffa aerea

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Ci risiamo. Il «barone nero», che la polizia francese era confinta di avere neutralizzato, ha colpito ancora. L'altra sera, a bordo di un piccolo aereo, ha sorvolato l'Eliseo, i ponti della Senna e gli Champs Elysées: è una vera e propria sfida lanciata alle autorità, al ministro degli Interni Pierre Joxe, al Presidente Francois Mitterrand. Sorvolare Parigi a bassa quota, tutti lo sanno, è vietatissimo: ma in barba ai regolamenti, per tutta l'estate, il «barone nero» si è fatto beffe dei radar e dei poliziotti armati di cannocchiale che Joxe aveva sistemato sulle più alte piattaforme di Parigi, per smascherarlo. Poi, il 13 ottobre scorso, colpo di scena: il signor Albert Maltret, pilota provetto già sospettato di essere il «burlone dei cieli», venne arrestato mentre scendeva dalla carlinga del Rallye Ms 880 con il quale aveva scorrazzato sui Campi Elisi. Condannato a tre anni di sospensione del brevetto e a un'ammenda pecuniaria (11 milioni di lire), Maltret aveva giurato che non avrebbe mai più ripetuto l'esperimento; comunque, aveva precisato, il «barone nero» non era lui.

Che avesse ragione? Vista l'ultima audace incursione che ha turbato fra l'altro i sonni di Mitterrand, pare plausibile pensare che Maltret abbia trovato un emulo, o che l'asso dei cieli proibiti sia in ogni modo un'altra persona. Brutta storia per il ministro degli Interni, che deve rimettersi all'opera per catturare il colpevole; anche i capi dell'Aeronautica sono in subbuglio.

B — b

Bar

Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso la CAFFETTERIA in Via del Gelso Gall. Astra, a Udine ....
per i Maestri dell'Espresso.

CBC srl - Trieste

MAGAZINE *italiano*
In edicola sabato 19 novembre
con IL PICCOLO a L.1.200

IN DRAMMATICO AUMENTO IL NUMERO DEI MORTI

Droga, un'epidemia

Craxi insiste: sanzioni equilibrate anche per i consumatori

ROMA — Il fenomeno droga è sempre più allarmante: l'eroina ha fatto 636 vittime, dall'inizio dell'anno al 10 novembre scorso. In tutto il 1987 le morti per droga erano state 540. Lo ha detto il ministro dell'Interno Gava, in una audizione al Senato nella quale ha promesso che il governo presenterà quanto prima al Parlamento il nuovo testo contro la droga. Il consiglio dei ministri odierno comunque non dovrebbe prendere nessuna decisione.

Il ministro dell'Interno precisa che nell'anno in corso le vittime sono state 636 contro le 540 di tutto l'87

L'età media è di 27 anni. Il primato alla Lombardia

In Italia 300 mila persone fanno uso di stupefacenti

Al Senato è intervenuto anche il ministro della Sanità Donat Cattin, il quale ha riferito che nel corso del 1986 32.719 tossicodipendenti sono stati curati presso i servizi pubblici territoriali.

Ieri intanto migliaia di giovani, circa 6 mila secondo la polizia, sono sfilati per le strade della capitale per manifestare contro la droga e contro l'ipotesi di punire i tossicodipendenti. Il corteo, organizzato dalla Fgci (Federazione giovani comunisti) si è concluso sotto Montecitorio, dove i ragazzi hanno dato vita ad una simbolica catena umana.

«Punire i trafficanti, non i ragazzi» questo lo striscione che apriva il corteo, al quale hanno preso parte il segretario della Fgci, Pietro Folena e l'onorevole Adbon Alinovi, ex presidente della commissione antimafia. Al termine della manifestazione una delegazione di giovani è stata ricevuto dal presidente della Camera, Nilde Jotti e dal ministro per gli Affari sociali, Russo Jervolino.

«Sono contraria alla punizione del giovane che si droga — ha detto la Jotti — al drogato deve essere offerta una alternativa in termini di cure in strutture pubbliche e soprattutto di prospettive per il suo futuro».

Craxi, autore della proposta di rendere illecito il consumo di stupefacenti abolendo la «modica quantità» è tornato ieri sull'argomento in una intervista concesso al quotidiano «Il Tempo». «La modica quantità — ha detto Craxi — è diventata una delle vie dello spaccio facile e protetto. Non può essere affermato da un lato il divieto di vendere droga e dall'altro la libertà di comprarne. Il regime deve cambiare: pene severe per i grandi trafficanti e gli spacciatori, divieto di acquistare droga e punibilità per chi lo trasgredisce attraverso sanzioni giuste ed equilibrate, che abbiano il valore di una condanna morale e che esercitino una qualche forma di disuasione».

Il ministro Gava, nella sua audizione al Senato, ha confermato che il disegno di legge in discussione contro la droga «è imperniato essenzialmente sull'esigenza di rafforzare le misure di carattere sanzionatorio e di promuovere un miglior coordinamento dell'attività degli enti interessanti al recupero dei tossicodipendenti».

Per quanto riguarda le sanzioni ai tossicomani il ministro ha detto che la maggioranza sta discutendo il modo in cui realizzarle e che comunque resta fondamentale la strada della prevenzione, del recupero e del reinserimento dei drogati.

Poi il ministro ha fornito alcuni dati: nei primi dieci mesi di quest'anno sono state compiute dalle forze di polizia 14.131 operazioni contro il traffico di stupefacenti che hanno portato al sequestro di 434 chili di eroina, e 542 chili di cocaina. E' proprio idi ieri la notizia che a Roma sono stati arrestati undici spacciatori, sei italiani e cinque tunisini e sequestrati 100 grammi di eroina e 500 di hashish.

Gava ha proseguito sottolineando che l'età media delle vittime della droga nel primo semestre '88 è stata di 27 anni e il maggior numero di decessi è avvenuto in Lombardia. In Italia le persone che fanno uso di sostanze stupefacenti sono circa 300 mila. Per fare fronte alle accresciute domande di aiuto è aumentato anche il numero delle comunità terapeutiche residenziali passate dalla 324 dell'86 alle 347 dell'88. Gava ha inoltre sottolineato il cambiamento del mercato che dopo il 1986 ha registrato un consumo crescente di cocaina rispetto all'eroina.

Intanto, secondo il ministro degli Esteri Andreotti, per il recupero dei tossicodipendenti «una comprensione al di sopra di ogni tabù, l'umiltà di un amore senza limiti e tanta pazienza» rappresentano un'«impostazione molto più pregevole di tante campagne odierne troppo intrise di finalità politiche o addirittura partitiche». Andreotti affonta il problema della tossicodipendenza nella rubrica «Blocnotes», sull'ultimo numero dell'«Europeo» in edicola oggi e di cui è stata fornita un'anticipazione.

Andreotti ricorda «l'ente nazionale per la protezione del fanciullo», un altro ente, dopo l'Incis, soppresso a suo tempo come superfluo. «Vorrei registrare — scrive — l'involontario danno che ne è conseguito mentre non mi risultano vantaggi».

Giovani in corteo durante la manifestazione contro la droga organizzata ieri a Roma e alla quale hanno partecipato diverse migliaia di ragazzi e ragazze.

ESTENSIONE ALLE LEGGI COSTITUZIONALI

Dc-Psi di nuovo ai ferri corti sul voto segreto al Senato

ROMA — Oggi il Senato comincia a votare le proposte di modifica del regolamento, proposte che prevedono anche l'abolizione del voto segreto. Per tutta la giornata di ieri è proseguita la discussione generale. Improvvisamente a Palazzo Madama il clima è diventato molto pesante per le divergenze esistenti tra Dc e Psi sulla questione relativa all'ampliamento del voto segreto alle leggi costituzionali.

Una parte del gruppo democristiano, infatti, sostiene la necessità di questa estensione, mentre i socialisti sono decisamente contrari. Lo stesso Fabbri, presidente dei senatori del Psi ha dichiarato che caldeggiare il voto segreto sulle leggi costituzionali e di revisione costituzionale gli sembra un'idea priva di apprezzabili motivazioni.

Da sottolineare che la presidenza del gruppo dc di Palazzo Madama ha precisato che nessun senatore è stato autorizzato a presentare emendamenti a nome del gruppo. Nonostante il divieto sei senatori democristiani e cioè Granelli, Sandro Fontana, Cabras, Rosati, Toth e Tani hanno ugualmente presentato un emendamento per allargare le votazioni a scrutinio segreto alle leggi costituzionali e di revisione costituzionale.

Granelli, che è anche membro della direzione, ha dichiarato che quando si discute delle regole riguardanti le istituzioni è bene evitare veti e ultimatum per ricercare ragionevolmente le più larghe convergenze possibili. Anche il forzanovista Sandro Fontana ha sostenuto che il voto palese deve essere la regola, il voto segreto l'eccezione. Tra queste eccezioni, nell'interesse generale, devono però essere collocate le materie costituzionali e regolamentari che per loro natura esulano da una rigida applicazione del principio di maggioranza.

Molto polemico nei confronti dei socialisti è apparso, inoltre, il demitiano Learco Saporito, sottosegretario alla ricerca scientifica. A suo giudizio, «i problemi sollevati dall'emendamento sono sacrosanti».

La polemica viene anche dalle opposizioni di sinistra. La senatrice del Pci, Giglia Tedesco Tatò, ha sostenuto che è stato invocato ancora una volta un vincolo di maggioranza di governo quando invece sono in gioco garanzie fondamentali dell'ordinamento.

Il radicale Spadaccia da parte sua, ha detto che lo scontro al Senato non è tra voto segreto e voto palese ma tra le norme attuali e «l'istituzionalizzazione dell'assenteismo». Questo è inaccettabile.

Da registrare, infine, la riunione della giunta del regolamento del Senato che si è riunita sotto la presidenza di Spadolini per esprimere il parere sui 200 emendamenti presentati.

PRIMO VOTO A SORPRESA SULLA FINANZIARIA

E i franchi tiratori si palesano

Passa un emendamento comunista sul fondo di solidarietà per l'agricoltura

ROMA — Primo voto a sorpresa per la Finanziaria. Ieri sera, dopo le 21, governo e maggioranza sono stati battuti. E' stato approvato un emendamento comunista che rifinanzia con 480 miliardi il fondo di solidarietà per l'agricoltura. Soltanto 7 i voti di scarto (175 contro 168): questo risultato, imprevisto in seguito all'introduzione del voto palese è stato possibile sia per le assenze tra i gruppi della maggioranza che per l'apporto, stavolta palese, di 37 deputati della maggioranza. Di questi 36 sono democristiani con in testa il sottosegretario all'agricoltura Zarro.

Immediata e risentita la reazione del governo. «La Coldiretti — ha detto il ministro Mattarella — ha votato con l'opposizione».

La giornata era trascorsa nella normalità, sul percorso tracciato. Il governo aveva fatto sapere di essere disposto ad aumentare (di poco) i finanziamenti per la perequazione delle pensioni. La decisione era stata presa dopo un vertice tra De Mita e i capigruppo della maggioranza convocata per fare il punto sulla Finanziaria. Nessuno si faccia illusioni, ha chiarito però Amato, di soldi a disposizione ce ne saranno pochi e serviranno soltanto per incrementare le pensioni più povere. Oggi sarà presa una decisione definitiva sulla nuova imposta che la maggioranza sembra intenzionata a varare. Il lavoro sulla Finanziaria e sulle leggi collegate va speditamente: Amato incontrando i giornalisti è soddisfatto di come procedono i lavori e del fatto che fino adesso il rigore contenuto nella legge presentata dal governo non ha subito colpi nell'esame parlamentare. Ma i rischi ci sono, ha avvertito il ministro del Tesoro, nonostante l'introduzione del voto palese. I gruppi di pressione sono all'opera e Amato teme che questi possano avere successo.

Due sono le preoccupazioni di Amato: il disegno di legge sui trasporti e quello sualla fiscalizzazione degli oneri sociali. Per il primo argomento Amato teme che vengano cancellate alcune norme da lui volute per limitare il sostegno ai trasporti in concessione, il criterio da adottare non doveva essere più quello chilometrico, invece, ha denunciato Amato, in senso contrario stanno agendo gruppi di pressione. Sulla fiscalizzazione, invece, c'è il timore che allargando il ventaglio dei beneficiari possa venire meno l'obiettivo del risparmio imposto. Nulla da dire invece sull'accordo di massima per concedere alla perequazione delle pensioni qualcosa in più dei 500 miliardi previsti. Da escludere che ulteriori fondi siano recuperati con nuove imposte ma anche che con queste risorse aggiuntive possa essere risolto il vecchio problema delle pensioni d'annata. «E' una questione simile a quella dei precari della scuola — ha detto Amato — resta sempre in piedi nonostante gli interventi; una soluzione definitiva non potrà che venire dalla riforma delle pensioni». Intanto, però, con i soldi a disposizione si cercherà di dare qualcosa di più alle pensioni più basse. Amato e il presidente della commissione bilancio, Cristofori, dovranno indicare l'entità delle risorse.

Questa mattina la commissione finanze della Camera dovrebbe veder svanire le ultime risorse sul nuovo tributo locale sulle attività produttive. Nella notte si è svolto un confronto tra maggioranza e governo e questa mattina le commissioni scioglieranno le riserve. Rispetto alle prime indicazioni ci saranno dei ritocchi. Per la Dc, ha detto Usellini, potrebbe essere eliminata la suddivisione del tributo per volume d'affari con la possibilità dei comuni di individuare però alcune aree su cui aumentare il contributo. Questo dovrebbe essere sempre calcolato sulla base dei metri quadri dell'impresa fissando un limite massimo di alcune decine di milioni per evitare grossi esborsi per le grandi aziende. In discussione anche il riordino dei tributi per gli immobili, la soluzione potrebbe essere quella di affidare al governo una delega. I comunisti si oppongono con decisione alle proposte della maggioranza per la finanza locale.

[g. sa]

SIP

Aumenti annullati sanatoria in arrivo

ROMA — Quattrocento miliardi di lire dovrebbero essere restituiti a chi ha pagato le bollette telefoniche nei primi dieci mesi del 1980. A questa cifra complessiva ammonterebbero gli aumenti fatturati dalla Sip a seguito della delibera del Comitato interministeriale prezzi annullata in via definitiva dal Consiglio di stato in questi giorni. Come ha sottolineato la società dei telefoni, però la decisione non fa scattare automaticamente il diritto al rimborso. Quello che certamente avverrà ora è soltanto che nulla potrà più essere chiesto a quei 63 mila utenti che nel 1980 pagarono le bollette a metà, contestando la legittimità degli aumenti. Aumenti che riguardavano una maggiorazione del 20 per cento circa degli scatti telefonici, il raddoppio del prezzo del gettone telefonico e un diverso funzionamento degli impianti che regolano la teleselezione.

Per gli altri utenti, quelli che hanno pagato integralmente le bollette, sarà veramente difficile vedersi restituire qualcosa. Prima di tutto perché (almeno secondo le prime dichiarazioni dei responsabili della Sip) la vicenda giudiziaria relativa alle bollette '80 non pare destinata a finire qui: è stato annunciato un nuovo ricorso per Cassazione. Poi, perché dovrà essere il governo (e per lui il ministro delle Poste e telegrafi, Oscar Mammì) a impartire disposizioni circa il comportamento che l'amministrazione dovrà tenere. E, infine, va messa in conto anche in questa occasione la solita «sanatoria». Non sarebbe la prima volta che il Parlamento, con una leggina frettolosa, stende un velo pietoso su negligenze e incompetenze, facendo pagare ai cittadini gli errori (nella migliore delle ipotesi) dei responsabili. E ancora una volta con buona pace del principio della «irretroattività» delle leggi di aumento tariffario. La Sip, a ogni buon conto, ha già annunciato che i rimborsi «appaiono quanto mai problematici» e che è pronta ad aprire un contenzioso in tutta Italia per contestare davanti ai giudici l'ammontare delle eventuali restituzioni.

Questo l'atteggiamento della Sip, proprio mentre è comparso ieri sulla Gazzetta Ufficiale il decreto-Mammì che fa scattare dal mese prossimo il nuovo regolamento dei servizi telefonici. Bollette trasparenti e penalità a carico della Sip per i ritardi nelle attivazione dei nuovi impianti e nell'effettuazione delle riparazioni dei guasti, sono ormai un fatto acquisito. Entro un mese dalla domanda di allacciamento la Sip dovrà comunicare la data entro la quale arriverà il telefono in casa (che non dovrà ritardare più di novanta giorni, sessanta a partire dal 1.o gennaio 1990). In caso di ritardo scatterà una penale per la società. Per i guasti, i tempi di intervento risolutivo dovranno essere effettuati nelle quarantotto ore, altrimenti la Sip sarà tenuta a un indennizzo pari al 5 per cento del canone.

ALTO ADIGE / DOMENICA ALLE URNE

Quel pacchetto della discordia

Il confronto tra estremisti e fautori del dialogo - Il congedo di Màgnago - Il ruolo del Msi

Servizio di **Lorenzo Bianchi**

BOLZANO — Silvio Magnago ha abbandonato la scena con eleganza asciutta e con un pizzico di ironia. Dopo quaranta anni si è congedato dal Consiglio provinciale così: «Lascio volontariamente, giacché nessuno avrebbe avuto il coraggio di escludermi dalla lista, lo faccio con una certa nostalgia». Il capo carismatico resta comunque presidente del Sudtiroler Volkspartei, il partito della popolazione altoatesina di lingua tedesca, la grande casa madre nella quale convivono con contrasti neppure troppo nascosti contadini, operai, albergatori, industriali.

Il suo volto scavato, sofferto, resta sui manifesti elettorali del partito, sopra la parola patria. Lo stesso richiamo della foresta al quale si affida la Pasionaria Eva Klotz, la lunga treccia nera a incorniciare un viso regolare un sorriso splendente. La figlia di Georg, che fu terrorista nei ruggenti anni Sessanta, invita a votare con il cuore e con l'intelligenza per l'Heimatbund, il gruppo a destra della Stv che vuole l'autodeterminazione. Un plebiscito e un distacco verso l'ignoto, visto che l'annessione all'Austria richiederebbe la correzione di ben quattro trattati internazionali.

La parola è stata reinserita nello Statuto dello Stv per volontà di Magnago. Ma resta sepolta nella carta. Né Magnago, né il suo successore Luis Durnaalder, leader della potente Lega dei contadini, si sognano di rispolverarla. Il capo carismatico si è concesso perfino i colpo di scena di un appello in italiano agli altoatesini di lingua italiana. E' un'iniziativa senza precedenti. Un appello accorato a non votare l'Msi, il primo partito di Bolzano con il suo imprevisto 22 per cento dei voti nelle ultime elezioni amministrative.

L'utopia di chi sogna ancora l'annessione all'Austria

Naturalmente ladichiarazione di Magnago è molto sfumata. «Chi vota i partiti antipacchetto — proclama — non rende un buon servigio al nostro futuro».

Il pacchetto sono i provvedimenti sull'economia della provincia. L'Msi è l'unico partito che li ha sempre osteggiati in nome dell'italianità minacciata dalla supremazia tedesca. Magnago ha portato il suo partito e la sua gente a un passo dalla chiusura definitiva della vertenza con l'Italia.

Durnasalder è intenzionato a seguire la stessa strada. E' un dirigente della seconda generazione (ha 47 anni).

Lo descrivono come un gran pragmatico, un «doroteo tedesco». Lui non si turba e annuncia che sarà il presidente di tutti i gruppi etnici e che l'autonomia ha tùtti gli strumenti per evitare una simile azione dei tedeschi, l'incubo di ogni bravo sudtirolese tradizionalista.

Il suo contraltare è l'assessore all'urbanistica Alfons Benedikter, stessa generazione di Magnago. Per lui e per il presidente del Consiglio regionale Alois Zingerle mettere la parola fine al negoziato con l'Italia è un suicidio. «Sì, lo ripeto, un suicidio — si scalda ancora Benedikter — diplomaticamente parlando». Perché? «Perché rinunceremmo all'ancoraggio internazionale del pacchetto».

Insomma per i duri dello Stv l'Italia può mettersi il cuore in pace. La vertenza Alto Adige ha ancora un lungo futuro. Bisognerà vedere però se le posizioni dei falchi faranno presa sugli elettori.

Giulio Andreotti, venuto fin quassù per esaltare una «Dc che fa», non è affatto convinto. Anzi dice che la fine della vertenza con l'Austria e il successivo rilascio della quietanza liberatoria è cosa di «breve termine». E a una domanda a bruciapelo sull'apartheid in Alto Adige, la convivenza da separati in casa fra italiani e tedeschi, reagisce con un attimo di perplessità. «Fra i giovani non mi pare che esista. Ma — ammette — in parte questo è vero. In ogni caso se le cose stanno così ho ragione io quando dico che non si deve fare il muro contro muro».

A Bolzano c'è già qualcuno che sta lavorando in questa direzione. Sono i verdi alternativi che chiedono aria, acqua e idee pulite in tre lingue, italiano, tedesco e ladino.

Sulla destra, e con un'ottica di difesa degli italiani, è nata una lista civica, ex democristiani, ex liberali ed ex socialdemocratici, guidati dall'avvocato Sergio Dragogna, 49 anni, di origine istriana. Vuole la cancellazione dei censimenti etnici, la rotazione fra i vari gruppi linguistici dell'assessorato all'urbanistica da quarant'anni in mani tedesche e l'abolizione del patentino di bilinguismo.

ALTO ADIGE / ANDREOTTI

La soluzione vicina

Basta non esasperare gli animi

BOLZANO — **On. Andreotti, pensa che l'Italia dovrebbe riconoscere l'Olp?**

Giulio Andreotti era venuto a parlare dell'autonomia e della Dc altoatesina, ma non si fa sorprendere: «Dovremmo fare in modo che i due gruppi s'incontrino. Mi pare che il risultato di Algeri sia positivo. I palestinesi hanno invocato la regola della convivenza internazionale indicata dall'Onu, hanno avuto anche la moderazione di non costituire un governo in esilio. Lunedì ci sarà una riunione della Cee che esaminerà il problema. Ma non si deve fare una dichiarazione per soddisfare una parte con il rischio d'inasprire poi l7altra. Si devono sfruttare anche i più piccoli spazi. Il fatto che le due parti in causa non si siano parlate ha provocato cinquecento morti in un anno. Oltretutto si deve tener conto del fatto che Israele è in un momento delicato. C'è la formazione del governo... Dobbiamo sviluppare tutte le possibilità della dichiarazione di Algeri».

Passiamo a un altro argomento. L'Italia accetterebbe un arbitrato di un altro Paese sulla questione dell'Alto Adige?

«No, noi non siamo sotto tutela di nessuno. Se gli altoatesini di lingua tedesca avessero le loro garanzie non dalla Costituzione italiana o da un irrobustimento della nostra democrazia ma da un Paese esterno, avrebbero mal riposto le loro attese».

Può fare una previsione sulla quietanza liberatoria che l'Austria dovrebbe darci per chiudere la questione altoatesina?

«I nostri rapporti con l'Austria sono molto buoni. Ed è anche importante che il Paese sia governato da una coalizione fra i due maggiori partiti».

Gioca anche il fatto che l'Austria vuole entrare nella Cee?

«In tempi ravvicinati ci sarà una decisione della Cee come tale. C'è una difficoltà giuridica superabile».

Che cosa pensa dei recenti arresti per terrorismo?

«Sono una giusta evoluzione».

L'ex ministro degli Esteri austriaco Jankovic a Stams ha chiesto clemenza per i reduci del terrorismo e delle bombe. Lei cosa ne pensa?

«In Italia di amnistie e di condoni ne abbiamo avuti sin troppi. Quando terminerà lo stato di cose per cui non ci sarà più la volontà di eccitare gli animi qui, allora si può prendere in considerazione la questione. Con la vecchiaia si diventa meno violenti».

Come mai la Germania non segue l'esempio dell'Austria? Forse perche? è già nella Cee?

«Ho l'impressione che anche da quel governo avremo piacevoli evoluzioni».

[I. b.]

INCONTRO CON I GRUPPI PARLAMENTARI

Montecitorio,per i sindacati solo vaghe «disponibilità»

Servizio di **Itti Drioli**

ROMA — «Non siamo venuti qua per fare una passeggiata», tuona Franco Marini, leader della Cisl, nella solenne «sala della regina» di Montecitorio. I capigruppo della Camera, sono tutti là, seduti intorno a un immenso tavolo rettangolare. Si sono riuniti, democristiani, comunisti, demoproletari e tutti gli altri, per ascoltare i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Marini, Pizzinato e Benvenuto hanno sollecitato questo incontro per ottenere dai parlamentari impegni precisi sulle proposte di riforma fiscale. Ma l'appuntamento, già ottenuto con fatica, alle prime battute sembra rivelarsi inutile. Chiuso prima ancora di incominciare. Nino Martinazzoli, capogruppo Dc, esordisce infatti più o meno così: cari ragazzi posso anche essere d'accordo con voi, e volere un fisco più equo per tutti, ma il gruppo che rappresento è legato da un certo tipo di rapporto col governo (per l'esattezza: «siamo un prolungamento del governo»), e impegni precisi non ne posso prendere.

Gelo nella grande sala. Antonio Pizzinato ha appena parlato: «Siamo qua — ha detto — perché i parlamentari prendano atto dello straordinario esito della manifestazione di sabato, che riconferma la piena validità della piattaforma del sindacato per la modifica del sistema fiscale. Il seguito che le nostre proposte mostrano di avere tra i lavoratori deve anche indurre i vari gruppi della Camera a modificare le misure fiscali contenute nella legge finanziaria e in quelle che l'accompagnano».

Dal confronto triangolare arduo ottenere qualcosa di più

La risposta di Martinazzoli lascia poche speranze. E allora interviene, duro, incisivo, Franco Marini: «Non siamo qui per passeggiare». E se impegni precisi la maggioranza non li può prendere, dice in sostanza il segretario generale della Cgil, che i parlamentari vigilino almeno affinché il governo non stravolga quello che già aveva concordato con il sindacato. Che in qualche modo se ne facciano garanti, visto che l'esecutivo ora sembra tornare sui suoi passi.

Disponibilità, ecco la risposta ottenuta alla fine di tre ore di dibattito. Disponibilità piena da parte dell'opposizione: Pci, demoproletari, radicali, verdi, hanno partecipato a fianco dei sindacati alla «marcia degli onesti», ora ribadiscono il loro sostegno. Disponibilità, ma misurata, con distinguo, da parte dei gruppi della maggioranza.

Chiarisce Martinazzoli: «Ho voluto solo chiarire fin dall'inizio di questa riunione eccentrica che mette insieme maggioranza e opposizione, il limite di un impegno serio per chi sta in un certo rapporto col governo. Chiedo perciò una sospensione di giudizio. Anche se fin da ora posso prometore che sulla legge dell'elusione fiscale il gruppo democristiano s'impegnerà.

E il socialista Capria: «E' difficile contestare Martinazzoli quando mette l'accento sulla singolarità di questo confronto. Noi non possiamo aprire una trattativa a tre, governo, parlamento e sindacato. Già abbiamo fatto una scelta di rilievo accettando l'appuntamento prima che la Camera si esprima sui problemi sollevati dal sindacato. Ma più di un semplice incontro informativo questo non può essere». Il punto di riferimento, comunque, per i socialisti, è il contenimento della spesa pubblica. Parte da questo e ruota intorno a questo dice Capria ogni altro comportamento.

Disponibilità, dunque, ma senza sì o no alle richieste avanzate dai sindacati. Alcune molto precise: dal primo gennaio si attui la restituzione automatica del drenaggio fiscale; non la si baratti con il condono degli evasori; sempre dal primo gennaio si riduca l'aliquota Irpef (dal 26 al 25 per cento sui redditi fino ai 30 milioni) e si modifichi la curva Irpef. Da luglio dell'anno prossimo sia presentato un disegno di legge che tassi le rendite finanziarie e fin da ora, subito, il governo ripristini il testo originario del disegno di legge sulle elusioni fiscali. E ancora, riforma della pubblica amministrazione, autonomia impositiva degli enti locali e no a qualsiasi ipotesi di condono.

Sarà il governo molto probabilmente a dire qualcosa di definitivo ai sindacati. E' nell'aria una nuova riunione, da tenere nei prossimi giorni, con Cgil, Cisl e Uil. Anche se ieri De Mita non è stato tenero con loro dicendo praticamente che sul fisco non hanno una reale proposta.

ODORE DI ZOLFO / A COLLOQUIO CON IL PROFESSOR GRI

Il diavolo questo sconosciuto

L'esigenza di ritrovare nell'immaginario tradizionale una risposta totalizzante

Intervista di
Giorgio Pison

UDINE — «Parlare del diavolo a proposito del tragico fatto di Torino vuol dire parlare di molti diavoli, trattandosi di un'immagine che scaturisce della sovrapposizione di vari filoni "demoniaci"». Chi parla è il prof. Gianpaolo Gri, docente di storia delle tradizioni popolari e di antropologia culturale presso la facoltà di lettere dell'Università di Trieste. Nella sua abitazione di Udine, davanti a due rassicuranti tazze di caffè, elenca prima di tutto l'inquietante moltiplicazione diabolica.

«C'è il diavolo — ricorda — della tradizione folclorica più arcaica, che sintetizza la raffigurazione del male nelle religioni agrarie precristiane. Poi c'è il diavolo della teologia, cioè la figura del male quale è stata elaborata nel corso dei secoli dalla tradizione cattolica: Satana, elemento fisso della struttura concettuale della tradizione colta. C'è inoltre il diavolo della tradizione anticlericale, mitizzazione illuministica e positivistica del simbolo della liberazione: una tradizione alternativa, cui fanno capo i culti satanici. Infine il diavolo, emblema in qualche modo della tradizione, inventato da chi gioca sulla credulità della gente, sulle sue paure, per trarne profitto.

«Oggi, l'elemento nuovo non è il diavolo, ma il terreno culturale, quello della società di massa, in cui si innesta la pluralità delle sue figurazioni. Nel fatto di Torino — rileva il prof. Gri — colpisce soprattutto la presenza dell'elemento certamente folclorico. Il rituale del sacrificio, l'orgia sessuale, la componente allucinogena. Elementi classici del rituale rovesciato. Ma la droga cambia il discorso, spostandolo dalle tradizionali raffigurazioni del diavolo a quelle del male. Se il diavolo è generalmente visto come personificazione del male (vera, presunta, o proiettata che sia), se esso rappresenta il modo con cui gli uomini hanno cercato di dire o di dirsi il male, ebbene il problema è ora diventato quello di spiegarsi il male inteso come lo star male.

«Così un problema che era filosofico è diventato quello di vivere il proprio star male. La malattia, la casa, i cattivi rapporti con le persone, le disgrazie. E' successo che una volta c'era un sistema di spiegazione tradizionale dello star male: il diavolo, la stregoneria, il malocchio; ma oggi è intervenuto un sistema di spiegazione "scientifico", per cui lo star male ha trovato un altro nome: il virus, il batterio, la nevrosi. Però questa piegazione, dal punto di vista dell'esperienza quotidiana dello star male, ha un difetto fondamentale. Essa non risponde alle domande delle persone colpite dalla sventura: perché proprio a me e non a un altro? Perché proprio oggi e non domani?».

Ed ecco, se la scienza non può rispondere a queste domande, se è di delusione l'esperienza del medico vissuto come persona capace di rispondere a tutte le domande, rifioriscono le risposte tradizionali. «Il male — spiega il prof. Gri — viene proiettato di nuovo all'esterno. E' più comodo, ciò offre alibi ai sensi di colpa. Se la causa è Dio che mi punisce, è la Chiesa a offrirmi gli strumenti per una corretta rappresentazione di Dio; se è il diavolo, allora ricorro all'esorcista; se è il vicino di casa, mi procuro un cornetto contro il malocchio.

«Il vero problema, oggi, è dunque la mancanza di sistemi di spiegazione, e di conseguenti moduli di comportamento, che integrino fra loro i modelli scientifici e quelli tradizionali. Per cui alla gente, che vive la vita in maniera unitaria, è invece imposto uno sdoppiamento di personalità perché possa darsi due distinti ordini di spiegazione. Ecco allora tutti questi fenomeni di reviviscenza, evocazioni del diavolo e apparizioni di Madonne, fenomeni che sono peraltro dello stesso ordine».

Continua Gianpaolo Gri: «Tutto dipende da un'esigenza di ritrovare nell'immaginario tradizionale quella risposta totalizzante che nel nostro mondo non può esserci più. E dietro a tutti questi fenomeni c'è uno dei punti più delicati della cultura intesa in senso antropologico, quello di un bisogno di spiegazione che rimanda a una realtà che non è delimitabile solo nel misurabile. Un bisogno di sacro.

«Ma comunque venga risolto dai singoli, il sacro non ha con sé un'ambiguità di fondo. Da un lato esso è creativo e liberatorio, dall'altro è inesorabilmente repressivo in quanto si fonda sul dualismo buono-cattivo. Ha scritto René Girard: "E' criminale uccidere la vittima perché essa è sacra, ma la vittima non sarebbe sacra se non la si uccidesse". C'è quindi il versante negativo del sacro: il bisogno del male, del cattivo, del diavolo stesso. Per poter affermare il bene, il buono, la Divinità. Così anche il sacro è una delle radici della violenza.

«E quando si esce dall'astrattezza filosofica intorno al problema della personificazione del male, la credenza nel Diavolo si traduce — riprende il prof. Gri — nella credenza che alcune persone siano al suo servizio. E se il diavolo è il male, anche queste persone sono il male. Se il male va combattuto, anche queste persone vanno combattute. Il diavolo diventa una grande casella che ognuno riempie dei propri nemici, personali o ideali che siano».

Gli elementi in gioco sono antichissimi, ma la novità è l'inserimento della ricerca di spiegazioni al di fuori della realtà quotidiana entro i meccanismi della società di massa. «Una volta la spiegazione della sventura poteva essere, all'interno della struttura del villaggio, il malocchio di una strega. Ma nella solitudine della grande città? Un simbolo ancora non c'è. Ed ecco, appunto, il diavolo. Un simbolo antico, meno palpabile del vicino di casa, più duttile. Ed ecco, sul fronte positivo, le visioni della Madonna. I due simboli — conclude Gianpaolo Gri — si sostengono a vicenda».

TORINO
In preda al demonio

TORINO — Nel pied a terre di via Gradisca in un piccolo scaffale sono contenuti i libri di Fosca Setteducati: tra di essi, un manuale di grafologia e un libro sull'interpretazioni dei sogni, un'enciclopedia. A confermare l'interesse che la donna nutriva per la magia, nella casa c'è anche un mazzo di tarocchi, di quelli usati normalmente dalle cartomanti per «predire il futuro». Dal soffitto pende una lampadina senza paralume, e l'impressione generale è di squallore: l'unica decorazione è un pupo siciliano appeso alla parete. Sul pavimento c'è ancora una vasta chiazza di sangue, e un groviglio di abiti, stracci e giornali.

Il magistrato ha disposto il sopralluogo per almeno due motivi: per individuare il corpo contundente che, secondo i risultati dell'autopsia, sarebbe stato usato, insieme alle percosse, per «cacciare il demonio» dal corpo di Fosca Setteducati, e che le avrebbe sfondato il torace, e poi per trovare le tracce della sostanza stupefacente che Fosca e i suoi amici potrebbero aver usato prima di avere le allucinazioni.

C'è il massimo riserbo sulle ore che avevano preceduto l'inizio del macabro «rito» per cacciare il demonio. Di sicuro c'è soltanto che Gaspare Gullo racconta di essere arrivato, insieme al fratello (ma anche quest'ultimo particolare deve ancora essere vagliato) nell'appartamento di via Gradisca alle 2 della notte tra lunedì e martedì.

Nell'interrogatorio di ieri pomeriggio, dopo aver appreso che il fratello era morto, Gaspare Gullo ha insistito nella sua versione «diabolica». L'uomo ha descritto come un'enorme sanguisuga il «serpente» entrato prima nel corpo di Giuseppe, e da lì passato in quello di Fosca Setteducati.

Oltre alla pista della droga, gli inquirenti non trascurano del tutto neppure quella del fanatismo religioso. L'insistenza di Gaspare Gullo sulla necessità di «esorcizzare» Fosca Setteducati, la quale si sarebbe sottoposta volontariamente a queste pratiche, pone infatti molti interrogativi.

ODORE DI ZOLFO / LA CITTA'
Nel «triangolo nero»
«Satanico» il cuore del Piemonte

Dall'inviato
Willy Ragusin

TORINO — Odore di zolfo. Non è solo da oggi che il capoluogo piemontese viene considerato «satanico». Luogo ormai deputato anche per i convegni sui «diablos, dialogos e daimon». Naturalmente molti torinesi dicono basta. Non vogliono più sentire parlare di diavolo, di magia, di satanisti e cose del genere. Più di un commerciante, infatti, guarda con occhio sospetto il cliente che, dopo aver acquistato qualcosa, gli dice: «Non mi faccia la fattura». Ma si sa, gli affari sono affari e lui, la fattura gliela fa, naturalmente con tanto di Iva. Ma la fattura, Iva inclusa, la fa anche la fattucchiera. E di fattucchiere, a Torino, ce ne sono tantissime, con affari da capogiro.

Ogni sera, da qualche canale delle televisioni private, una maga ammicca dal video e invita i telespettatori a chiamarla al telefono, mentre sulla parte inferiore del teleschermo scorrono, lentamente, i numeri con il prefisso 011, che è quello di Torino. «Chiamatemi — dice — vi faccio la radiografia dell'io».

Dei misteri tenebrosi di Torino, del suo occulto mondo fatto di maghi, di alchimisti, di guaritori, di personaggi esoterici, di adoratori del maligno se ne è parlato molto per la «maratona del diavolo», come è stato definito il convegno perché — secondo alcuni — non poteva essere tenuto se non nella città in cui spariscono in notevoli quantità particole e paramenti sacri e dove ben quarantamila sarebbero gli adoratori di Satana.

Torino è città magica da sempre: quella che con Lione e Praga forma il «triangolo nero» d'Europa. Una tradizione vuole che siano le montagne a favorire il carattere magico dei suoi abitanti. Ebbene, Torino è la città europea più grande ai piedi (o quasi) della montagna più alta d'Europa: il Monte Bianco. Il suo nome Julia Augusta e Taurinorum è stato lungamente studiato da esperti di crittografia per scoprire il destino di questa città, come si fa con le persone, e estendere a essa il motto della Roma antica «Numen nomen»: un nume in ogni nome. Julia Augusta e Taurinorum possiede undici lettere di cui ben quattro «u» e tre «a». Attraverso questa analisi si pensa di scoprire una città diversa, tenebrosa, avara dei propri segreti.

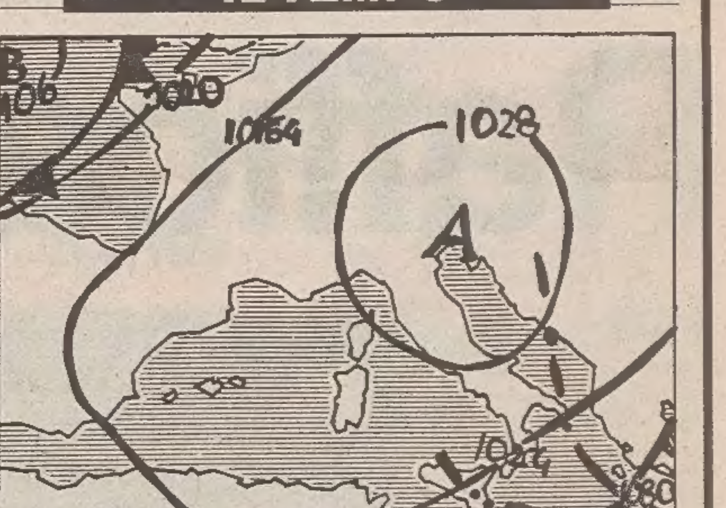
«Ogni lettera — ha scritto un esperto di crittografia, Renuccio Boscolo — è come una carta di tarocchi che contiene un messaggio, un significato che il cartomante deve afferrare e comporre secondo una logica». Lo stemma della città, rappresentato da un toro rampante, sa di magico. Il toro — è noto a tutti — è un simbolo iniziatico astrologico. In Taurasia (il Piemonte si chiamava proprio così nell'antichità) si celebravano i riti magici di Mitra, le misteriose cerimonie del Sole. Lo stesso primo insediamento urbano è avvenuto sui resti dei templi druidici.

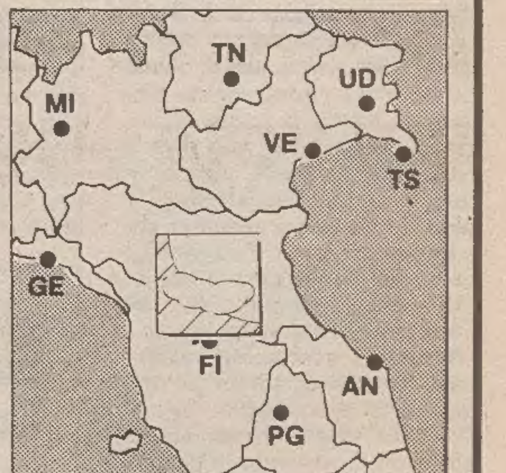
Che dire, poi, del 45.o parallelo, quello della magia, che attraversa la piazza dello Statuto, a pochi passi dalla stazione di Porta Susa? Vista dall'alto, Torino forma, con i suoi fiumi che la bagnano, l'ideogramma della via del Tao, il libro dell'ascesi mistica cinese. Ma vi è chi, come Renuccio Boscolo, vede nell'anello d'acque che lambisce la città un triangolo rovesciato che va a intersecarsi ancora una volta nella complessa geometria magica: «All'incrocio di queste coordinate — dice — c'è la Janua Coeli e la Janua Inferi» cioè le porte del cielo e dell'inferno.

Riunite le tessere di questo complesso mosaico, ne esce il ritratto di una città che è tempio del lavoro, culla della storia patria, ma anche ricca di tradizioni magiche ed esoteriche. Non per nulla la massoneria è nata in questa città.

A Torino c'è il fascino misterioso del museo egizio, il primo museo d'Europa per ricchezze e il secondo del mondo dopo quello del Cairo.

IL TEMPO





Situazione: sull'Italia si sta instaurando un'area di alta pressione con circolazione di aria fredda proveniente dall'Europa Nord-orientale.

Tempo previsto: su tutte le regioni generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti irregolari su quelle meridionali del versante adriatico e ionico e addensamenti temporanei sul settore Nord-occidentale. Nuvolosità che localmente e in prossimità dei rilievi, potrà dar luogo a quale isolata precipitazione. Foschia e nebbia in banchi al Nord in diradamento durante le ore diurne e in nuova intensificazione dopo il tramonto.

Temperatura: in incipiente aumento i valori massimi, specie sul versante occidentale della penisola.

Venti: deboli settentrionali con residui rinforzi sul versante Sud-orientale peninsulare, tendenti a divenire di direzione variabile al Nord.

Mari: generalmente mossi o localmente molto mossi quelli più meridionali, ma con moto ondoso in diminuzione; da poco mossi a localmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 9, 12; Bolzano -1, 16; Verona 3, 12; Venezia 6, 11; Milano 5, 7; Torino -1, 4; Mondovì 5, 10; Cuneo 7, 12; Genova 13, 19; Imperia 14, 20; Bologna 6, 12; Firenze 1, 13; Pisa 3, 19; Falconara 5, 11; Perugia 4, 14; Pescara 3, 14; L'Aquila 1, 9; Roma Urbe 4, 18; Roma Fiumicino 4, 18; Campobasso 3, 6; Bari 8, 11; Napoli 6, 14; Potenza 1, 5; Santa Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 6, 15; Messina 12, 15; Palermo 14, 16; Catania 13, 18; Alghero 8, 19; Cagliari 8, 20.

ODORE DI ZOLFO / FRIULI-VENEZIA GIULIA

Satana qui è in ginocchio

Le mille facce del «pianeta occultismo» nella nostra regione

Servizio di
A. Mezzena Lona

Riaffiorano antiche tradizioni e proliferano i testi sacri, una selva di sigle e di ordini per i riti esoterici praticati

TRIESTE — Satana è in ginocchio. Corni bassi e coda tra le gambe, si prepara a lasciare il Friuli-Venezia Giulia. Per il vecchio diavolo non son più tempi di gloria. Il Signore del Male sta perdendo adepti giorno dopo giorno. Nuovi dei, potenti e prepotenti, sgomitano per salire sul suo trono. Prima o poi ce la faranno.

Ormai i satanisti sono una razza in via d'estinzione. Hanno perso il loro fascino. Non incantano più nessuno. Perfino le quotazioni delle messe nere stanno calando vertiginosamente. Che brivido c'è a piazzare una donna nuda su un tavolaccio, con quattro paramenti attorno? Gli studenti del liceo sanno fare di meglio.

Da tempo gli occultisti nostrani seguono altre rotte. Trieste cerca illuminazioni nell'esoterismo, si rifugia nel colloquio con i defunti. Udine predilige la logometafonia, l'ascolto delle voci dei morti. Gorizia si fa incantare da veggenti e cartomanti, senza dimenticare le visioni mistiche. Pordenone viaggia sulla lunghezza d'onda dei nuovi culti: il Telsen Sao, fondato dal portogruarese Renato Minozzi, e la Dianetica, importata direttamente dall'America.

«Il diavolo non se la passa troppo bene in queste zone — conferma Giovanni Mongiovi, medico, grande esperto di parapsicologia —. La gente si dedica piuttosto a quello che un tempo chiamavano spiritismo. Oppure ai nuovi culti. Certo, non manca qualcuno che percorre gli antichi sentieri della stregoneria. Comunque non scherziamoci sopra: la magia è una cosa seria».

Si fa presto a dire diavolo. Ma rifilare la patente di satanista a chiunque bazzichi l'occultismo è sbagliato. Molti gruppi nascono quasi per gioco. Si formano e si sciolgono in gran fretta. Considerano i riti magici come una sorta di sfida alle convenzioni. Spacciano per negromanzia strani rendez-vous a base di sesso, spinelli e costosi regali fatti dai novizi.

Le frange goliardiche sono la punta dell'iceberg. Si dichiarano sataniste per ignoranza. Sanno ben poco. E quel poco l'hanno orecchiato da qualcuno. Sott'acqua le cose cambiano. Riaffiorano tradizioni antichissime. La cabala si fonde allo yoga tantrico. La magia egiziana travasa formule e rituali nella tradizione tolteca precolombiana.

Proliferano i testi sacri. L'Ordo Templi Orientis, presente a Trieste da molti anni, venera il «Liber legis» come una specie di manuale del perfetto adepto. Si dice l'abbia scritto il mago inglese Aleister Crowley, soprannominato la Grande Bestia, in seguito a un'evocazione.

Leggerlo può essere istruttivo. Dice il «Libro della legge»: «Fa che la misericordia sia lontana: maledici coloro che hanno pietà! Uccidi e tortura; non risparmiarli; sii sopra di loro. Il sangue migliore è della luna. Inoltre il sangue fresco di un bambino, poi dei nemici, poi del sacerdote, oppure degli adoratori. Per ultimo di qualche bestia, non importa quale».

Il vecchio diavolo batte in ritirata. Divinità terribili arrotano i loro unghioni nel cielo del Friuli-Venezia Giulia. E talvolta escono dritte dritte dalla fantasia. Proprio a Trieste qualcuno si è messo a leggere i racconti dello scrittore americano Howard Philips Lovecraft come fossero autentiche rivelazioni. Da quel giorno i Grandi Antichi, immaginari e feroci idoli precristiani, sono diventati oggetto di culto. Con buona pace degli appassionati di letteratura fantastica e di chi ha cercato di smantellare l'equivoco. Strane piramidi di pietre hanno riempito doline e spianate del Carso. Un omaggio devoto, alla buona.

Dei, mostri, bestie antropomorfe. C'è da farsi venire il mal di testa. Per fortuna qualcuno sta cercando di mettere ordine in mezzo a questo guazzabuglio di culti. In silenzio. Senza che si sappia in giro.

«All'origine la conoscenza esoterica era una - afferma il capo internazionale della Stella d'oro, che vive a Trieste e si cela sotto lo pseudonimo Frank G. Ripel —. Per questo noi ci sforziamo di fondere gli insegnamenti della Cabala, dell'alchimia, dello yoga, dell'ermetismo, della tradizione tolteca precolombiana. Non abbiamo niente in comune con i satanisti. Siamo un gruppo chiuso. Studiamo, pratichiamo riti esoterici. Chi segue ancora i vecchi dettami della stregoneria accontenta la Chiesa cattolica. La invita a tuonare contro Satana, il caprone della tradizione controriformista».

Sul pianeta occultismo servirebbe un filo d'Arianna. Per non perdere l'orientamento. Basta fare un passo, e ci si trova immersi in una selva di sigle, di ordini, di filiazioni. La Societas Rosicruciana Antiqua si considera continuatrice, in qualche modo, dei Rosacroce. La Chiesa di Wicca coniuga certi riti stregoneschi al femminile. Per non parlare dell'Ordo Illuminatorum, della Confraternita ermetica della luce, del Rito antico e primitivo di Memphis e Misraim, dei Riti egiziani, del Rito scozzese antico e accettato di Cerneau.

Qualcuno vuol parlare ancora di diavolo? Si accomodi. Farà la figura dello sprovveduto. Satana ha le valigie pronte. Per lui, il capitolo Friulj-Venezia Giulia è chiuso. Torino è più fedele. Meno affollata di concorrenti.

ODORE DI ZOLFO / ROCK

Il demonio Jagger

Negli Usa un giudice indaga su strano suicidio

IL GIALLO
Nonnina «killer»

NEW YORK — Dietro le spesse lenti e sotto i capelli bianchi della tranquilla vecchietta con la faccia d'angelo la gente di Sacramento vedeva soltanto la modesta tenutaria di una pensioncina per anziani. Da ieri invece Dorothea Montalvo Puente è l'unica indiziata per l'assassinio di sette ospiti, ma potrebbero essere venticinque. La polizia li ha trovati tutti sepolti nel giardino di casa. Puzzavano tremendamente. Non c'erano segni di violenza sui corpi e la scientifica ritiene che siano stati tutti quanti avvelenati. Uno dei cadaveri era stato avvolto in una sorta di tela bianca come si trattasse di una mummia. Alla scoperta della prima vittima due giorni fa gli agenti hanno interrogato la donna ma la signora Puente ha candidamente risposto: «Caro signore, io non ho mai ucciso alcuno». L'hanno lasciata andare subito. Un nipote l'ha accompagnata all'aeroporto e lei ha fatto perdere le sue tracce rifugiandosi con ogni probabilità in Messico. La nonnina killer avrebbe ucciso tutta quella gente per un solo scopo: non si accontentava di quanto pagavano per l'alloggio e lo scarso pasto e voleva tenersi tutti i soldi delle loro pensioni. I primi omicidi risalirebbero all'aprile scorso ma nessuno si è accorto di nulla perché i vecchietti della pensioncina erano in pratica abbandonati a se stessi e anche l'impiegato di banca non ha dato troppo peso al fatto che era sempre la signora Puente con una scusa a presentarsi agli sportelli per incassare gli assegni a nome loro. E' un giallo dai contorni strani e inquietanti.

Servizio di
Carlo Muscatello

E se Satana si fosse in realtà reincarnato dentro le sensuali sembianze di Mick Jagger, da un quarto di secolo provocante cantante e leader di quei Rolling Stones che hanno proprio in «Simpathy for the devil» (simpatia per il diavolo) uno dei loro brani più rappresentativi? Oppure se avesse scelto la faccia di John Lennon, anima pacifista dei Beatles (ma si diceva che la loro «Helter skelter», sentita a rovescio, contenesse messaggi satanici), la cui personalità è stata recentemente dipinta con tratti inquietanti da una contestata biografia? E se si fosse invece calato nei trucidi panni di Ozzy Osbourne, esteticamente impresentabile campione dell'heavy metal, che nei suoi show un tempo addentava la testa di un pipistrello vivo, staccandola di netto e sputandola poi verso il pubblico in delirio?

Le connivenze e per certi versi la simpatia del mondo del rock nei confronti del diavolo sono di vecchia data. Soprattutto negli Stati Uniti, patria delle libertà ma anche di certi eccessi di puritanesimo, gli strali dei benpensanti si sono spesso scagliati contro questo genere musicale, che negli ultimi trent'anni non si è limitato a cambiare le mode nel campo delle sette note, ma ha influenzato il modo di pensare e di comportarsi delle giovani generazioni, «creando» quella che poi è stata chiamata la cultura giovanile. Le associazioni delle madri americane, all'unisono con le mogli dei senatori repubblicani, lo ripetono da tempo: il rock è strumento del diavolo, le sue influenze sui nostri (cioè loro) ragazzi sono deleterie, e se proprio questo genere non può essere messo al bando una volta per tutte, allora si potrebbe almeno rendere obbligatoria l'apposizione sui dischi di una targhetta di avvertimento, alla maniera di quella apposta sui pacchetti di sigarette.

Proprio Oltreoceano, un recente episodio ha riportato d'attualità l'argomento. Un giudice del Nevada, che sta indagando sul suicidio di un adolescente e sul tentato suicidio di un altro, ha ordinato alla casa discografica Cbs di consegnargli il nastro originale del disco «Stained class», dei Judas Priest, gruppo specializzato in quell'heavy metal che spesso si richiama a figure e argomenti satanici. Le famiglie dei due giovani sostengono infatti che il suicidio riuscito e quello tentato avvennero sotto l'influenza di una canzone del complesso. Nella ricostruzione fatta della tragedia, i due ragazzi trascorsero il pomeriggio, alla fine del quale uno dei due morì, ascoltando a tutto volume la canzone incriminata. Bevvero molta birra. E poi uscirono di casa, un po' alticci, dirigendosi verso il cortile di una chiesa. Avevano con loro un fucile, con il quale si spararono, a turno. Il giudice deve ora verificare se quel disco non contenga messaggi subliminali, in grado di obnubilare le menti e istigare al suicidio.

Anni fa, anche il già citato Ozzy Osbourne fu incriminato per aver istigato al suicidio, con la sua canzone «Suicide solution», un ragazzo di Los Angeles. I suoi avvocati lo salvarono dalla condanna appellandosi al primo emendamento della Costituzione americana, quello che garantisce la libertà di espressione. Appunto.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Rimandate senza timore un appuntamento a cui non vi sentite preparati, non è il caso di sciupare una buona occasione per rimediare una brutta figura! Non fate tutto di testa vostra.

TORO — Molti di voi verranno rapiti da una certa malinconia, e guardare fuori dalla finestra non sarà una buona medicina, vista la stagione che corre! Non state soli, cercate compagnia.

GEMELLI — Non abbandonate una miniera che può regalarvi ancora molto oro: se avete per le mani un buon affare sfruttatelo fino in fondo, a meno che siate tanto generosi da volerlo ceder ad altri!

CANCRO — Il lavoro assorbirà gran parte della vostra giornata e delle vostre attenzioni; se volete essere pronti per un appuntamento importante non mancate di fare qualche telefonata.

LEONE — Il vostro entusiasmo per una buona notizia sarà difficilmente dissimulabile, chiunque potrà vedere alla prima occhiata che non state più nella pelle dalla soddisfazione!

VERGINE — Gli affari verranno messi in secondo piano da alcune appassionanti vicende famigliari: avete forse un figlio che convola a nozze questo sabato? Mattinata molto intesa.

BILANCIA — Non fatevi incastrare in un impegno che solo al pensiero vi disgusta o vi annoia; solo un diplomatico può fare una cosa simile. Il tempo libero non vi mancherà.

SCORPIONE — Mantenete intatta la vostra fiducia in un amico, anche se sospettate di lui per una certa faccenda; qualche parola di chiarimento vi aiuterà a capire in che acque navigate. Ottimi guadagni.

SAGITTARIO — Rincorrerete una persona senza riuscire a parlarle: oggi farete anticamera, aspetterete, ma non mollate la presa perché alla fine otterrete l'appuntamento che volete.

CAPRICORNO — Qualche sacrificio sarà necessario per raggiungere una posizione stabile in campo economico, non troverete alcun investimento che vi frutterà denaro senza costarvi qualche fatica.

ACQUARIO — Non perdetevi a costruire castelli per aria, pochi riusciranno ad assecondarvi. Se volete compagnia state con i piedi per terra, sarà anche più facile trovare il vostro principe azzurro!

PESCI — Non preoccupatevi se non riuscite a stare al passo col vostro ruolino di marcia, ciò che non farete oggi farete domani... Piuttosto, cercate di non trascurare gli affetti e le le relazioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*

RICCARDO BERTI *vicedirettore*

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

La tiratura del 16 novembre 1988 è stata di 65.800 copie

Certificato n. 1149 del 16.12.1987

© 1988 O.T.E. S.p.A.

PAKISTAN / GIORNATA ELETTORALE

Voto «tranquillo»

Alle urne il cinquanta per cento degli elettori

Benazir Bhutto ha votato nella sua cittadina natale di Nau Dhero, nella provincia meridionale del Sind.

ISLAMABAD — In una atmosfera di kermesse popolare, che non è stata turbata da alcun incidente, i pakistani sono andati ieri alle urne, dopo 11 anni, per una elezione che, per la prima volta in un Paese musulmano, potrebbe portare una donna a capo del governo. Le urne si sono chiuse alle 17 (le 13 italiane) e secondo il portavoce della commissione elettorale federale ha votato oltre il 50 per cento degli elettori iscritti che erano 48 milioni. I primi risultati significativi si conosceranno oggi.

Se i presidenti di seggio hanno fatto rispettare le disposizioni della corte suprema, soltanto gli elettori muniti di carta di identità e di nessun altro documento hanno potuto esercitare il loro diritto di voto, pur essendo iscritti nelle liste elettorali. Per questa ragione nonostante che ai seggi siano state viste lunghissime code di elettori è possibile che il numero dei votanti non sia superiore di molto di quel 50 per cento indicato dalla commissione elettorale federale.

Gli elettori erano stati chiamati a rinnovare 217 dei 237 seggi dell'Assemblea nazionale, ossia la Camera bassa. I restanti seggi sono occupati da donne che non vengono elette dal popolo, ma scelte dai loro colleghi maschi dell'assemblea.

L'affluenza più sostenuta è stata nelle zone rurali dove cortei di sostenitori dei vari partiti in lizza si sono recati fino ai seggi elettorali con bandiere e canti. Nelle città e soprattutto ad Islamabad l'affluenza alle urne è stata calma e silenziosa.

La campagna elettorale è stata dominata dal Partito pakistano popolare di Benazir Bhutto e dalla Alleanza democratica islamica, di tendenza conservatrice, nelle cui file militano ex stretti collaboratori del defunto presidente Zia Ul-Haq, il generale morto tre mesi fa, colui che fece impiccare il padre di Benazir, Ali Bhutto.

I più temibili avversari della «pasionaria pakistana» come Benazir è stata battezzata dai suoi seguaci, sono l'ex primo ministro Mohammad Khan Junejo, silurato da Zia in maggio, e Nawaz Sharif, il facente funzione di primo ministro del Punjab, la regione più popolosa, quella che è il maggior serbatoio di voti del Pakistan.

Sono state le personalità politiche a dominare la campagna elettorale e soprattutto Benazir Bhutto, una vera populista suscitatrice di folle come il padre. Sia il partito di governo che quello dell'opposizione (anche se in lizza in realtà vi erano oltre 30 partiti) hanno promesso all'elettorato di continuare gli stretti legami con gli Stati Uniti, di sostenere la guerriglia afghana anticomunista e propugnare il programma di ricerche nucleari a scopi di pace anche se proprio martedì una organizzazione privata, ma autorevole, con sede negli Stati Uniti, ha accusato il Pakistan di essere segretamente entrato nel novero delle potenze nucleari che dispongono di armi atomiche.

Partito popolare e alleanza democratica hanno rinnovato la loro promessa di una politica di islamizzazione, già propugnata da Zia, sebbene Benazir Bhutto si sia impegnata a non permettere che il programma religioso danneggi i diritti delle donne.

La leader del partito popolare ha votato nella sua città natale di Nau Dhero, nella regione meridionale del Sind. Indossava la tradizionale veste pakistana di colore rosso e aveva in capo uno scialle bianco. Dopo il voto si è recata in diversi seggi della zona per parlare coi membri del suo partito che svolgevano le funzioni di scrutatori. Ai giornalisti non ha fatto alcuna dichiarazione e se ne è andata su di un camion fra un tripudio di folla.

In base alla costituzione il presidente ad interim Ghulam Ishaq Khan sceglierà il primo ministro che «abbia maggiori probabilità di ottenere la fiducia dell'Assemblea nazionale». Ma egli non ha un limite di tempo per tale scelta e può aspettare anche oltre i 30 giorni fissati dalla legge per convocare la nuova assemblea. Quando la Camera si riunirà unitamente al Senato (87 membri), non interessato alle elezioni odierne, le due assemblee fungeranno da collegio elettorale per la nomina del nuovo presidente.

Zia, che nel 1977 rovesciò il governo civile di Ali Bhutto e due anni dopo lo fece impiccare, aveva indetto le elezioni, che sperava di pilotare a suo piacimento, prima della sua morte avvenuta il 17 agosto in un misterioso incidente aereo.

PAKISTAN / AFGHANI

Mujaheddin, timori

La Bhutto legata a Kabul?

PESHAWAR — Le elezioni in Pakistan sono di importanza vitale per tre milioni di residenti senza voto. Sono gli afghani, sfuggiti alla guerra, e stipati nei campi profughi. Ma non solo per loro. Anche i mujaheddin, che combattono all'interno del loro Paese attendono con ansia il risultato. Infatti, se a parole i due principali partiti in lizza, il Ppp di Benazir Bhutto e l'Alleanza democratica islamica, affermano che la politica del Pakistan nei confronti dell'Afghanistan non cambierà, in realtà i mujaheddin diffidano del Ppp per i cordiali rapporti con l'Unione Sovietica e il governo di Kabul. Nell'Ida invece militano molti ex collaboratori del generale Zia che non aveva lesinato aiuti ai guerriglieri.

Nelll'Afghanistan intanto la situazione peggiora: i combattimenti aumentano drammaticamente di intensità e sale continuamente il numero delle vittime. Secondo la Tass sono morti oltre 500 «estremisti» e 170 civili, oltre a 7 consiglieri militari stranieri e 11 guardie di confine pakistane. L'agenzia sovietica tace sulle perdite dell'esercito regolare afghano. Sempre in merito al martoriato Paese, la Tass auspica che le Nazioni Unite sposino la proposta avanzata dal governo di Kabul perché si convochi una conferenza internazionale che metta a punto un piano di demilitarizzazione del Paese sotto la supervisione di una forza internazionale di pace: «Le proposte di Kabul — scrive l'agenzia — sono tempestive. La situazione nel Paese è molto tesa, imprevedibile e forse esplosiva, e si è fatta più complicata negli ultimi tempi». La Tass prosegue ripetendo le note accuse a Stati Uniti e Pakistan, «colpevoli» di continue interferenze negli affari interni dell'Afghanistan.

LE REAZIONI ISRAELIANE

«L'Olp non è cambiata»

Il mondo arabo diviso - L'Egitto non riconosce il nuovo «stato»

GERUSALEMME — La stampa israeliana nei commenti alla riunione del consiglio nazionale palestinese sostiene in generale che l'Olp non ha riconosciuto lo stato d'Israele, non ha respinto il terrorismo e non ha effettivamente adottato la risoluzione 242 del consiglio di sicurezza dell'Onu. Riconosce tuttavia che ad Algeri c'è stato un cambiamento delle precedenti posizioni dell'organizzazione per la liberazione della Palestina.

«Una volta parlavano di distruzione, di volersi sostituire a noi — scrive "Yediot Ahronot", il più diffuso quotidiano — Algeri rappresenta dunque un progresso nella giusta direzione, tuttavia di dimensioni inferiori a quanto sarebbe necessario». L'autorevole «Haaretz» afferma: «E' possibile che le risoluzioni di Algeri rappresentino un primo stadio nel processo di avvicinamento dell'Olp alla realtà politica della nostra regione, ma è presto per dire "l'Olp è cambiata", perché la sua filosofia originaria si nota tuttora molto bene.

«Maariv» scrive che la diplomazia israeliana deve darsi da fare «per diradare il polverone sollevato dalla dichiarazione di indipendenza palestinese» e chiarire a tutto il mondo che non c'è mutamento sostanziale nella politica dell'Olp.

Per il «Jerusalem Post» (molto sbilanciato verso il laburisti nel dibattito politico) il consiglio nazionale dell'Olp propone ora che le «risoluzioni 242 e 338, assieme a tutti gli altri documenti dell'Onu sulla questione palestinese, in particolare quelli che riconoscono il diritto all'autodeterminazione e al ritorno, debbano costituire la base di una conferenza internazionale coercitiva nella quale l'Olp, da partner con eguale dignità, chiederebbe i territori occupati per costruirvi il proclamato stato palestinese. Questa formula — afferma il giornale — deve essere respinta. In essa non vi è nulla che suggerisca, nemmeno in maniera implicita, il diritto di Israele a godere di pace e sicurezza. Né viene negata l'intenzione di fare della Cisgiordania e di Gaza una base per la finale distruzione di Israele, obiettivo originario dell'Olp. Né vi è il rifiuto del terrorismo come strumento di lotta ».

Il giornale sostiene anche che «eventuali riconoscimenti dello stato palestinese, anche se duri da digerire per Israele, non salveranno i palestinesi. E d'altra parte per convincere gli israeliani è necessaria una prova concreta del loro desiderio di una pace duratura».

Israele ha espresso ieri alla Turchia «protesta e rammarico» per aver riconosciuto lo stato palestinese proclamato ad Algeri. Si tratta del primo paese che ha rapporti diplomatici con Israele ad aver compiuto tale gesto. Sono venti, in gran parte appartenenti al monto arabo, i paesi che hanno sinora riconosciuto lo stato palestinese. Essi sono: Algeria, Bahrain, Iraq, Giordania, Kuwait, Libia, Qatar, Tunisia, Arabia Saudita, Yemen del Nord e del Sud, Emirati arabi uniti, Bangladesh, Pakistan, India, Madagascar, Malaysia, Mauritania, Turchia e Indonesia.

Ancora una volta, però, il mondo arabo sembra non trovare una posizione comune sulla questione mediorientale, dividendosi fra favorevoli, contrari ed attendisti. Ma se la disapprovazione della Siria non ha sorpreso, ha colpito invece un'apparente scelta centrale dell'Egitto, che ha espresso solo «appoggio» alla proclamazione. Ma non ha riconosciuto il nuovo «stato».

Nel frattempo, a Gerusalemme, proseguono i contatti tra i partiti laburista e «Likud» per esaminare le possibilità di dar vita a un nuovo governo.

AFFARI E SPORT TRA LONDRA A RIAD

Partita da 47.000 miliardi

I sauditi comprano le armi e un'«amichevole»

LONDRA — Per la prima volta negli annali dello sport una partita internazionale di calcio è diventata oggetto di un accordo commerciale tra due paesi. Le squadre dell'Inghilterra e dell'Arabia Saudita si sono incontrate ieri sera nello stadio di Ryad in conseguenza di una compravendita di armi e di installazioni militari stipulata tra i rispettivi governi.

Le autorità saudite si erano mostrate disposte a pagare 20 miliardi di sterline per i concordati acquisti, purché la nazionale inglese disputasse almeno una amichevole nella loro capitale. Un aereo supersonico Concorde noleggiato per l'occasione dalla British Aerospace ha portato a destinazione gli undici giocatori britannici e il loro seguito. L'allenatore Bobby Robson appariva ovviamente raggiante per il fascino esercitato dalla sua squadra sui negoziatori sauditi.

Essendosi svolta a metà settimana, la partita non interromperà il normale ciclo del campionato inglese.

La British Aerospace, che ha organizzato la trasferta dei giocatori inglesi, prepara intanto per il febbraio prossimo una visita amichevole della nazionale giovanile nell'Oman la cui popolazione, seguendo gli esempi di molti sceicchi mediorientali, si è convertita fanaticamente al tifo calcistico.

[I. f.]

URSS / APERTA SFIDA AL CREMLINO

L'Estonia chiede l'indipendenza

Il parlamento di Tallinn ha votato ieri - Oggi sarà la volta della Lituania

TALLINN — In aperta sfida al Cremlino, il parlamento estone ha votato ieri una «dichiarazione di sovranità» che stabilisce l'indipendenza di questa repubblica baltica in tutti gli ambiti, fatta eccezione per la difesa e la politica estera; è in discussione anche la stesura di un emendamento costituzionale che vieta l'applicazione di tutte le leggi sovietiche che non siano state espressamente ratificate dal parlamento di Tallinn.

Le fondamentali riforme sono sostenute dal Fronte popolare estone, il movimento di base di recente costituzione; la loro discussione ha diviso il Soviet Supremo estone secondo le diverse etnie (gli estoni detengono 180 dei 285 seggi, ma per l'approvazione delle misure è necessario il voto favorevole di 190 parlamentari).

Il resto dei parlamentari estoni sono di etnia russa, oppure di altre nazionalità; la battaglia si è giocata quindi sulla capacità degli estoni di portare sulle loro posizioni alcuni di questi deputati.

Secondo Edgar Savisaar, leader del fronte, la dichiarazione di sovranità «riflette la realtà politica di questo Paese», nato, ha ricordato, come una federazione di repubbliche indipendenti. «Quando l'Estonia entrò a far parte dell'Unione Sovietica, nel '40, Mosca ci garantì la tutela della nostra indipendenza», ha detto.

Savisaar non ha voluto evocare le resistenze che certamente esistono al progetto «indipendentista» dell'Estonia; ma quando gli è stato chiesto se non tema un possibile utilizzo della forza contro l'iniziativa di Tallinn, ha ammesso: «Siamo molto preoccupati per il nostro futuro, però nutriamo anche molte speranze».

Sullo stesso argomento, il Soviet Supremo della Lituania si riunisce oggi e quello della Lettonia il 22 novembre.

URSS / DISSIDENTI

«Un grande inganno»

Due scrittori denunciano Gorbacev

ROMA — «Sakarov è un traditore; Gorbacev inganna l'Occidente, come fecero Stalin e Hitler; prestare denaro all'Urss è un atto criminalmente sciocco; nell'insieme, la perestrojka è un grande inganno ordito allo scopo di rafforzare la potenza militare sovietica». Lo affermano, in un'intervista all'agenzia Adn-Kronos, gli scrittori Aleksander Zinoviev e Vladimir Maksimov, esponenti dell'ala più radicale del dissenso sovietico, attualmente a Roma per presentare il libro «Gorbacev pro o contro, manifesto della nuova opposizione».

L'unica prova che potrebbe convincere Maksimov e Zinoviev della sincerità delle riforme è la nascita di una vera opposizione legale nell'Urss: oggi, invece, c'è una sorta di opposizione di Stato, che non fa che confondere l'opinione pubblica.

«In Occidente — dice Zinoviev — ci si è dimenticati dell'epoca di Stalin, quando erano al potere uomini giovani e vitali che si servivano della stessa demagogia sulla trasparenza e la lotta alla burocrazia».

URSS

L'esodo dei bimbi

MOSCA — «Oggi Cernovtsy è una città senza bambini. Dopo un esodo di massa ne rimangono pochissimi»: lo rivela la «Literaturnaya Gazeta» in un articolo sulla fuga dei bimbi dalla città ucraina colpita da una malattia infantile che non ha riscontri nell'esperienza medica mondiale.

Il misterioso morbo, che colpisce solo i minori di 14 anni, oltre a reazioni allucinogene, provoca soprattutto la caduta dei capelli. I bimbi malati si trovano ora in cliniche di Mosca e di Kiev.

PRIME NOMINE PER LA NUOVA CASA BIANCA

Bush, una squadra pragmatica

Brady confermato al Tesoro - Sununu, decisionista e filo-arabo, capo di gabinetto

Il Presidente eletto George Bush assieme a Nicholas Brady, confermato nell'incarico di segretario al Tesoro.

WASHINGTON — George Bush avrebbe deciso di dare la poltrona di capo di gabinetto al governatore del New Hampshire John Sununu, al quale deve in parte la sua elezione a Presidente.

Secondo fonti vicine a Bush, Sununu l'ha spuntata su altri due forti candidati: Craig Fuller e Robert Teeter, che nella nuova amministrazione americana saranno i suoi «vice». Presto la decisione sarà ufficializzata con un annuncio.

A febbraio, il governatore ebbe un ruolo cruciale nell'assicurare la vittoria di Bush nelle primarie repubblicane del New Hampshire: il vicepresidente era stato sconfitto dal senatore Robert Dole nelle primarie dell'Iowa, un'altra batosta nel New Hampshire avrebbe forse compromesso per sempre la sua corsa per la «nomination» repubblicana.

Quarantanove anni, fama di decisionista e buon manager, Sununu ha annunciato a maggio che non era più interessato a ripresentarsi per la carica di governatore. Troppo bassa la paga di 68 mila dollari all'anno per un padre di otto figli, voleva cercarsi un posto in un'azienda privata.

I modi decisionisti gli hanno creato però anche molti critici e nemici che denunciano la sua «arroganza» e «intolleranza».

Nato a Cuba, allevato a New York, il governatore potrebbe diventare la più importante tra le «nuove facce» che Bush ha promesso di portare a Washington per «ridar vigore al processo». E c'è già chi lo definisce «la nuova scopa».

Sununu ha però un grave «handicap» nel mondo politico americano, dove le organizzazioni ebraiche sono molto influenti: ha radici libanesi ed è stato attivo nella «Associazione nazionale degli arabi americani».

Secondo il «Washington Post» le organizzazioni ebraiche sono «preoccupate» per l'attesa nomina del governatore a «Chief of staff»: non gli perdonano, in particolare, il fatto che, nel 1986, si rifiutò di firmare una petizione contro una risoluzione dell'Onu che definiva il sionismo «una forma di razzismo». Tutti gli altri 49 governatori firmarono.

Nel frattempo la conferenza di Nicholas Brady a segretario al Tesoro anche nella nuova amministrazione Bush indica quanto, per il nuovo governo, sarà preminente la questione del deficit pubblico. «La sua esperienza in Senato gli dà la rimarchevole capacità di lavorare efficacemente con il Congresso nel momento in cui andremo a sviluppare un piano per la riduzione del deficit di bilancio», ha detto Bush nel commentare i motivi che lo hanno spinto a riconfermare Brady.

Brady, che sarà il capo della politica economica della nuova amministrazione, è molto amico di Bush, è conosciuto come un pragmatista senza grosse inclinazioni ideologiche, ma ha già messo in mostra un tipo di approccio innovativo nel trattare diversi problemi dell'economia statunitense.

Da rilevare, infine, che una battuta pronunciata da un senatore democratico del Massachusetts, secondo cui il servizio segreto ha l'ordine di sparare sul nuovo vicepresidente Dan Quayle nel caso fosse accaduto qualcosa di grave a George Bush, sta sollevando qualche polemica, secondo quanto scrive il «Boston Herald». La battuta è stata pronunciata dal senatore John Kerry dinanzi a un gruppo di uomini d'affari al termine di un impegnativo discorso di politica economica.

CON I GENI DEL CANCRO

Usa, topo biotecnologico vendesi

Serve all'industria, ma scandalizza gli ecologisti

WASHINGTON — Per la prima volta, a partire dal prossimo anno, negli Stati Uniti saranno messi in vendita animali manipolati con gli strumenti dell'ingegneria genetica. Sono dei topi, brevettati dalla società Du Pont e soprannominati «oncomice» (oncotopi), perché nel loro patrimonio genetico hanno i geni del cancro. Secondo la multinazionale della chimica, potranno essere sfruttati dall'industria farmaceutica e da laboratori scientifici per sperimentare nuove terapie nella cura dei tumori.

Il mercato iniziale degli «oncotopi» (il cui prezzo di vendita oscillerà sui 50-100 dollari) non dovrebbe essere vasto. Se però gli animali si dimostreranno utili, potrebbero allargarsene le applicazioni alle ricerche su ogni tipo di malattia, da quelle cardiovascolari all'Aids.

Immediata la reazione dei gruppi ambientalisti e antivivisezionisti che in passato si sono opposti all'applicazione delle biotecnologie agli animali. «Dire che un topo manipolato con gli strumenti dell'ingegneria genetica può essere brevettato e messo in vendita è l'annuncio ufficiale che gli animali sono puri e semplici beni di consumo», ha detto Michael Fox, vicepresidente per la bioetica della Human Society of America.

Il topo biotecnologico è stato sviluppato all'Università di Harvard con l'inserimento nel suo patrimonio genetico di un oncogene presente in un vasto numero di tumori dell'uomo.

FLASH

«Sun», scuse alla Regina

LONDRA — Con un «sorry» a lettere cubitali in prima pagina, e con il versamento di 100 mila sterline in un fondo benefico della Regina, il quotidiano londinese «The Sun» ha pagato ieri lo scotto per aver pubblicato, senza permesso, una fotografia «esclusiva» della sovrana britannica, assieme alla sua nuova nipotina Beatrice.

«Business» mafioso

LONDRA — Duecento aziende nel mondo sono nelle mani di un sindacato del crimine italiano «implicato anche nel caso di Roberto Calvi», secondo quanto sostiene un professore di Cambridge, le cui affermazioni vengono pubblicate con rilievo in prima pagina dal «Daily Telegraph».

Danimarca: donne-cavia

COPENAGHEN — Circa 1500 donne danesi incinte partecipano a un esperimento su un preparato farmaceutico, un barbiturico, senza essere state informate. Lo rivela l'agenzia danese «Ritzau».

Dimissioni in Germania

FRANCOFORTE — Michael Fuerst, «numero due» della comunità ebraica tedesca, che aveva difeso il contestato discorso del presidente del parlamento Philipp Jenninger, si è dimesso.

ELEZIONI IN BRASILE

Avanza la sinistra

Grande sconfitto il partito del Presidente Sarney

RIO DE JANEIRO — Il Partito del movimento democratico (Pmdb) del presidente del Brasile, Josè Sarney, ha perso le elezioni municipali e regionali a vantaggio della sinistra ortodossa, rappresentata dal «Partido dos trabalhadores (Pt), e di quella riformista del «Partido democratico trabalhista» (Pdt).

A spoglio non ultimato (hanno votato circa 75 milioni di brasiliani), l'opposizione di sinistra pare aver conquistato la maggioranza in quasi tutte le 23 capitali statali della federazione (tutte quelle delle regioni industrializzate meridionali) e nella gran parte dei 4300 governi municipali in palio: Luiza Erundina De Souza, 55 anni, del Pt, è stata eletta sindaco di San Paolo (la più grande città dell'America latina con dodici milioni di abitanti) e Marcello Alencar del Pdt ha conquistato la poltrona di Rio De Janeiro.

Sarney, succeduto nel 1985 al defunto Tancredo Neves, è stato il primo civile a occupare la presidenza del Brasile dopo 21 anni di governo militare. Nel novembre dell'anno prossimo si terranno le prime elezioni dirette per la presidenza della federazione brasiliana in 28 anni di storia.

Con l'avvento di Luiza Erundina De Souza sarà la prima volta che la metropoli brasiliana sarà amministrata da una donna, per di più una radicale di sinistra, immigrata negli anni Settanta da una delle zone più povere del Nord-Est del Brasile. Se fosse negra o mulatta, la rivoluzione sarebbe completa, ma Luiza Erundina De Souza è inequivocabilmente bianca. Nata nel piccolo stato di Paraiba, è un'assistente sociale, nubile, tutt'altro che bella, ha un viso simpatico di nonna comprensiva e combattiva e ha alle spalle una buona carriera politica nel Partito dei lavoratori (Pt), arrivando a deputata nell'assemblea dello stato di San Paolo.

Come candidata a sindaco, non tutti la volevano nel Pt. Molti pensavano che fosse troppo estremista e troppo rivoluzionaria, e le preferivano un altro aspirante, Plinio De Arruda Sampaio, più conciliante e apparentemente più idoneo ad attirare i voti degli elettori non appartenenti al Pt. Ma le elezioni interne del partito diedero la vittoria a Luiza Erundina. Durante la lunga campagna elettorale, la signora ha attenuato il suo linguaggio rivoluzionario e ha saputo conquistarsi molte simpatie. Negli ultimi giorni, ha registrato un aumento sorprendente nelle preferenze dell'elettorato, distanziando il candidato Joao Oswaldo Leiva, appoggiato dal governatore di San Paolo, Orestes Quercia, e raggiungendo il candidato di destra Paulo Maluf, che appariva nei sondaggi il preferito (con il 27 per cento dei voti) ma al tempo stesso il più odiato.

Evidentemente il desiderio di sconfiggere Maluf ha spinto al momento del voto molti elettori ad abbandonare Leiva e altri rispettabili candidati, come Josè Serra, deputato ed economista, figlio di calabresi, per concentrare tutto su Luiza Erundina. La vittoria, sulla base dei sondaggi fatti all'uscita dei seggi, è data da tutti come sicura, ma certamente bisognerà aspettare il lento spoglio dei voti per avere la certezza.

Luiza Erundina non ha promesso rivoluzioni. Ha detto che la sua amministrazione sarà onesta, competente, trasparente e perfino austera, anche se orientata verso la soddisfazione delle esigenze dei più poveri. Joao Leiva si è consolato con «la fine definitiva dell'era Maluf». L'ex sindaco ha avuto una carriera a fasi alterne: è stato sconfitto alle elezioni presidenziali dell'85 (pur essendo appoggiato dai militari) da Tancredo Neves, è pure sconfitto nell'86 alla carica di governatore dello stato di San Paolo, ma ha saldamente avuto in pugno il municipio della metropoli durante la dittatura militare. Questo ingegnere e industriale di 57 anni, dopo l'ennesima sconfitta, sarà costretto a lasciare la vita politica.

La vittoria del Pt a San Paolo e in molte altre città consolidano questo giovane partito, nato nel 1980 dall'unione di varie correnti di sinistra (marxisti non rigorosamente comunisti, cattolici di sinistra, ex-guerriglieri), con una forte presenza sindacale.

PRETORIA

E' diventata una strage

JOHANNESBURG — **E' stata una autentica strage. Barend Strydom, l'ex poliziotto bianco ventitreenne che martedì ha seminato morte e terrore fra i negri nel centro di Pretoria, si è lasciato dietro sei morti e sedici feriti. Secondo diverse testimonianze, il giovane aderente ad un gruppo boero di ultradestra, il Movimento di resistenza afrikaaner, ha agito con tutta calma, affrontando le sue vittime con il sorriso sulle labbra. Tra un assassinio e l'altro ha avuto il tempo di sostituire il caricatore prima di essere bloccato da due poliziotti neri. Strydom era stato allontanato dalla polizia per condotta irregolare. La vicenda ha avuto un'eco al congresso del Partito nazionalista del Transvaal: un delegato ha chiesto la messa al bando del Movimento di resistenza afrikaaner.**

LÉVI-STRAUSS / ANTICIPAZIONE

Etno-avventure

In un libro-intervista la storia di tutta una vita

«Da vicino e da lontano»: esce tra poco da Rizzoli l'identikit dell'antropologo. E' un dialogo su vari temi con Dieder Eribon

Che cosa provò quando fece la sua prima esperienza sul campo?

«Ero in uno stato di intensa eccitazione intellettuale. Mi sentivo rivivere le avventure dei primi viaggiatori del XVI secolo. Ero in prima persona che scoprivo il Nuovo Mondo. Tutto mi appariva favoloso: i paesaggi, gli animali, le piante...».

Quindi lei fece qualche mese sul campo, più un anno di insegnamento...

«... e tornammo in Francia per le vacanze successive. Nel 1936-1937, durante l'estate di laggiù (in Brasile, ndr), che corrisponde al nostro inverno».

Ed è stato allora che ha organizzato la sua prima mostra. Fu al Museo dell'Uomo?

«Non al Museo dell'Uomo, perché si stava ricostruendo il vecchio Trocadero per l'esposizione del 1937, ed era tutto in cantiere. Georges-Henri Rivière, che incontravo allora per la prima volta, ottenne che la galleria Wildenstein, all'angolo di rue du Fauburg-Saint-Honoré e rue La Boétie, prestasse i suoi locali».

Che cosa conteneva la collezione che lei e sua moglie avevate portato con voi?

«Era una buona collezione etnologica — lo posso dire ora che ho dei termini di paragone. Presso i Caduveo avevamo raccolto delle ceramiche decorate e quelle pelli dipinte con motivi caratteristici che in America esistono soltanto lì. Gli oggetti bororo consistevano soprattutto di ornamenti di piume, denti e unghie di animali, perché i Bororo decorano riccamente anche le loro armi e i loro utensili. C'erano dei pezzi davvero spettacolosi (...)».

Ci vuole molto coraggio e salute fisica per reggere alle spedizioni. Lei racconta in «Tristi tropici» le cavalcate in luoghi impossibili, gli attraversamenti dei fiumi, i viaggi in piroga...

«Quando si è giovani, si ha tutti questo genere di resistenza».

Tuttavia, leggendo i suoi libri si ha l'impressione che lei avesse una resistenza particolare.

«Non credo. Ma è un fatto che non sono mai stato malato. Ero soprattutto protetto, come spesso nel corso della mia esistenza, da una mancanza di immaginazione».

L'incoscienza del pericolo?

«Precisamente».

Ciò nonostante, in certi momenti sembra che lei abbia avuto molta paura.

«Ho avuto paura dopo, retrospettivamente. Sul momento, non me ne rendevo conto. A ogni modo, non bisogna esagerare: non credo di aver rischiato la vita molto spesso (...)».

Lei parla correttamente l'inglese, poiché ha vissuto a New York. Conosce molte altre lingue?

«No. Non ho alcuna predisposizione per le lingue. Scrivo in un inglese corretto, sono in grado di tenere una conferenza in inglese con un pessimo accento».

Questa mancanza di familiarità con le lingue non l'ha ostacolata?

«Sì, molto».

Lei non ha mai avuto, come Dumézil, la volontà ostinata di imparare le lingue? Una passione insaziabile per le lingue straniere?

«Nel caso di Dumézil, non era solamente una passione o una volontà, era un talento naturale! Quando Dumézil racconta che basta prendere un testo con la traduzione interlineare e in capo a un centinaio di pagine si è imparata la lingua in questione, io resto a bocca aperta».

Quando era in Brasile, aveva tentato di imparare il portoghese?

«Naturalmente, ma non era assolutamente indispensabile a quell'epoca, perché qualsiasi brasiliano un po' istruito parlava francese. Durante la spedizione parlavo portoghese con i contadini dell'interno: un portoghese rustico, quasi un dialetto».

E il giapponese? Ora lei si interessa in modo particolare al Giappone.

«Ho fatto molti sforzi in questi ultimi dieci anni. Ma sono troppo vecchio. Quello che mi entra da un orecchio, esce dall'altro».

Lei ama viaggiare?

«Ho dovuto viaggiare molto, ma non amo il viaggio in sé. Sono d'accordo con Madame de Stael quando in "Corinna ovvero l'Italia" scrive: "Viaggiare è, checché se ne dica, uno dei più tristi piaceri della vita"».

C'è un libro che le sarebbe piaciuto scrivere o che rimpiange di non aver scritto?

«Rimpiango molto di non avere scritto un'opera letteraria».

Un romanzo o un testo teatrale?

«Mi sarebbe piaciuto essere un autore drammatico. Nessun genere letterario mi sembra esigere un simile rigore. Ogni battuta, ogni parola, deve contribuire all'azione. Non vi devono essere tempi morti».

Ha mai provato?

«No, se si eccettua un vago tentativo di cui faccio menzione in "Tristi tropici". Però quello era un dramma filosofico. Una buona commedia mi sembra il massimo del genere!».

[Claude Lévi-Strauss Diedier Eribon]

Lévi-Strauss nel 1973, fotografato da Henri Cartier Bresson. Il volume-intervista rappresenta una novità: lo studioso è piuttosto riservato...

CONCERTO / TRIESTE

Incantesimo lipsiano

Emozionante, memorabile serata con la Gewandhaus Orchester

Servizio di
Gianni Gori

TRIESTE — Un Teatro Verdi affollato, traboccante di fiori, ma soprattutto di entusiasmo, ha vissuto l'altra sera un evento, a dir poco, memorabile. Degna della Civiltà musicale espressa dalla Gewandhaus Orchester di Lipsia, era la cornice sfarzosa impeccabilmente predisposta dalla Cp.L., organizzatrice dell'avvenimento, con il fondamentale contributo della Regione e della Friulia. Trieste sentiva il bisogno di una serata come questa, che la ricollegasse con la più prestigiosa vita musicale europea attraverso la presenza di un'orchestra di gloriosa tradizione. E la Civiltà bisecolare dell'orchestra lipsiana è quella luminosa e leggendaria di Schumann e Mendelssohn; è il suono stesso della storia, tramandato di generazione in generazione, sopravvissuto a guerre e rovine; suono di superiore bellezza che sembra provenire da un'altra dimensione.

E' un suono che sembra «costruirsi» nel tempo e nello spazio, e che nel proprio tempo e nel proprio spazio raffrena e sospende le nostre emozioni. Se ne esce quasi con un tuffo al cuore, come se l'orchestra del Gewandhaus ci avesse concesso il medianico potere di vivere il suono stesso di Schumann, di Mahler, di tutta un'eredità direttoriale da quasi vent'anni affidata alle mani di Kurt Masur. Mani che non a caso sembrano modellare la materia musicale, perché il direttore non usa la bacchetta, accentuando così quell'impressione di fisica plasticità sonora — tipica di ogni concerto del Gewandhaus — nel suo poderoso equilibrio fonico e architettonico.

Ogni strappata degli archi è un'onda di suono che ci sommerge, come nell'ouverture beethoveniana dell'«Egmont» (eseguita in apertura di programma) o ci spiana orizzonti inesplorati, come è avvenuto nella seconda parte, in una delle più impressionanti interpretazioni, in assoluto, della prima sinfonia di Mahler. Ma è la perfetta corrispondenza delle sezioni che colpisce; la naturalezza, la morbidezza, l'intensità degli smalti: come quello incredibile, trascendentale, dei corni.

Il programma ha offerto anche la rarità del concerto per violino e orchestra di Schumann, di cui non risultano precedenti al «Verdi»: concerto enigmatico per l'invenzione alacre ma sempre ripiegata su se stessa, persino nell'ultimo movimento dal suggestivo, esotico andamento di «polacca». Ma questa è stata probabilmente una scelta «defatigante» (come direbbe un cronista sportivo) per l'orchestra, che non presumeva di risolvere i problemi di una partitura guardata con diffidenza dallo stesso dedicatario Joachim.

Né poteva risolverli (come invece aveva fatto, e benissimo, Henryk Szeryng in una pregevole edizione diretta dal compianto Antal Dorati) il solista Karl Suske, un probo «primo violino» senza lampi di fantasia. Ma quando Masur ha evocato il lungo, livido pedale degli archi in «pianissimo» che schiude il mondo visionario della Sinfonia in re maggiore di Mahler, ci siamo trovati di colpo travolti da una sorta di rivelazione creativa.

E da un'orchestra tedesca come quella di Lipsia e da un direttore tedesco come Masur, la prima Sinfonia mahleriana ha ricevuto un'impronta squisitamente e sorprendentemente «viennese». Non ricordo un'adesione più trasparente, più elegante (di una raffinatezza dai tratti mozart-schubertiani), più nitidamente definita, più ricca di «canto». E nello stesso tempo più inquietante.

Indimenticabile il terzo movimento: dall'incipit che Masur ha voluto riattaccare (dopo aver atteso che l'uditorio — esauriti i colpi di tosse, more solito — si calasse nel silenzio più profondo) fino alla lucidissima sovrapposizione tematica conclusiva.

Poi la stupenda conflagrazione del quarto movimento, fino alla possente fanfara finale. Chi ha visto il teatro esaltarsi e prorompere in un plauso immenso e interminabile.

Una superba esecuzione della ouverture dell'«Oberon» di Weber ha suggellato il concerto che, nel soddisfare il pubblico e l'organizzazione, ha soddisfatto anche l'Airc, cui andrà parte dell'incasso della serata.

Kurt Masur, direttore dell'orchestra di Lipsia.

CONCERTO / UDINE

Qui c'è Brahms. Però non si sente

Delude l'Orchestra filarmonica di Lublino, almeno in parte. Ma il pubblico applaude

Servizio di
Fedra Florit

UDINE — Alla «prima» di una breve tournée nella nostra regione, l'Orchestra filarmonica di Lubino si è presentata al pubblico udinese convenuto in massa all'Auditorium Zanon. Il programma si prospettava appetitoso: Doppio concerto di Brahms in prima parte, due Poemi sinfonici di Liszt nella seconda. L'appetito degli udinesi — da troppi anni «a digiuno», privi cioè di una «loro» orchestra che si possa definire tale per qualità professionale e origine, e troppo dimenticati dalle produzioni migliori del Teatro «Verdi» di Trieste, le cui rare trasferte in regione hanno avuto talvolta esiti più imbarazzanti che soddisfacenti — ha avuto ragione sulla «finezza di palato».

Brahms si è subito rivelato al di sopra delle possibilità tecniche e musicali dei due solisti (il violinista Michal Grabarczyk e il violoncellista Stanislaw Firlej), dell'Orchestra e ancor più del direttore Adam Natanek che, incurante del «grande respiro», del colore e della poliedricità della partitura, proseguiva imperturbabile limitandosi all'insufficiente ruolo di ligio scansore del tempo.

La sezione dei fiati dell'Orchestra ha dato poi non poche preoccupazioni. Non si parla di qualità del suono, ma della vera e propria possibilità di recepire le note, tra tanti «rigurgiti» d'emissione. Migliore la qualità degli anni, soprattutto dei violini, mentre viole e violoncelli si dibattevano in evidenti «defaillances» d'assieme.

I solisti, peraltro relativamente agguerriti dal punto di vista strettamente tecnico, sono caduti in numerose ovvietà interpretative e soprattutto non hanno sorretto la ricchissima inventività tematica brahmsiana con i colori, la ricchissima inventività tematica brahmsiana con i colori, lo spirito e la fantasia giusti. Anzi, proprio la fantasia è stata la grande assente della serata, il che diviene ben più grave in una composizione come il Concerto op. 102 rispetto alle pagine lisztiane della seconda parte, certo più facili da rendere per l'immediatezza del loro carattere.

La libertà della scrittura di Brahms, che qui rompe con la tradizione formale per concentrarsi solo sul proprio «sentire», porta a un'originalità particolare nella trattazione del materiale tematico: nel primo tempo, che nasce vigoroso e ritmico, si entra subito in argomento con le «cadenze» degli strumenti solisti, usati virtuosisticamente per accendere l'atmosfera fino all'incontro esplosivo con l'orchestra; poi i contrasti e le correlazioni strutturali secondarie, molteplici e coinvolgenti, creano un clima scintillante, anche per la genialità e l'evidente abilità della scrittura brahmsiana che tratta le parti dei due solisti quasi in maniera antagonistica, riuscendo con ciò a esaltare le loro peculiarità strumentali e l'unitarietà stessa del discorso.

Una certa tendenza a spingere i tempi, assieme a un abuso di accenti impropri, hanno reso frammentario il discorso musicale nell'Allegro iniziale, «slegato» e superficiale l'Andante (risolto con una caricaturale tendenza alla «barcarola» anziché ripiegato alla ricerca dell'intima cantabilità) e appesantito il «Vivace non troppo» finale.

Migliore la seconda parte della serata, all'insegna di Liszt, quindi caratterizzata da una musica a effetto, di immediata presa e più semplice resa. L'Orchestra polacca ha trovato le dinamiche più efficaci e una coesione nuova; i «ritratti psicologici» di Liszt sono risaltati con tutta la loro visionarietà e suggestione poetica. Il notissimo «Les Préludes» ultimo brano in programma che succedeva a un'esecuzione «centrata» del «Tasso, lamento e trionfo», è risultato il più interessante della serata: finalmente la fantasia e l'abbandono alla musica hanno avuto il sopravvento!

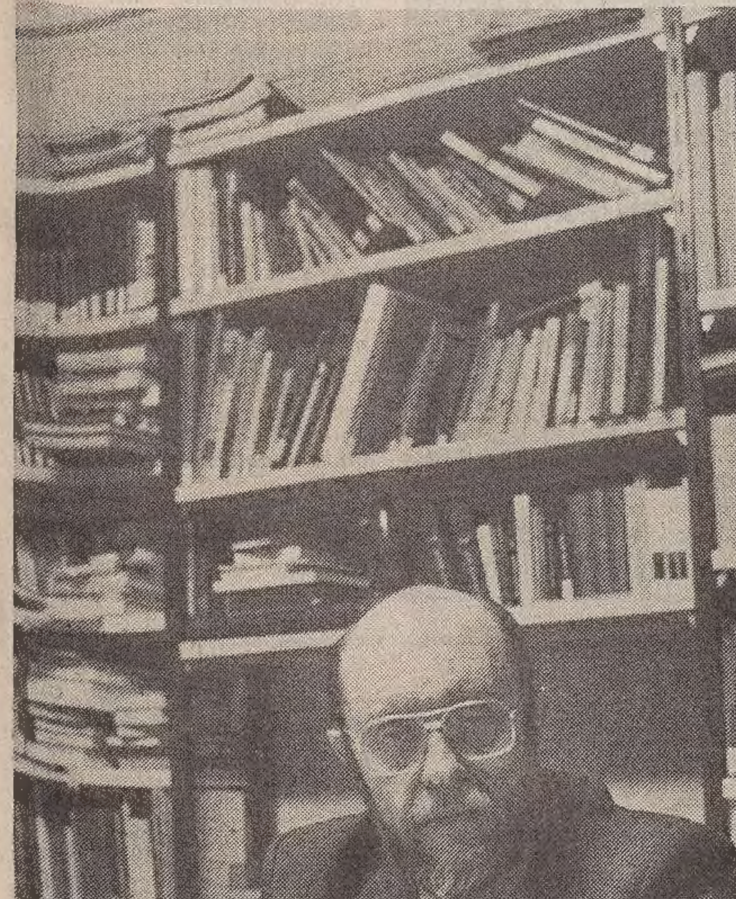
Generosissimo il pubblico, a dimostrazione ulteriore della succitata «fame» d'orchestra; ha applaudito a lungo ottenendo due bis.

Questa sera l'Orchestra filarmonica di Lublino si esibirà a Gorizia, nel terzo «Concerto della sera» promosso dall'Associazione Lipizer.

SEMIOLOGIA

Siamo in un grappolo di fili

Realtà e cultura secondo Boris A. Uspenskij, intervistato a Trieste



Boris Uspenskij, dell'Università di Mosca, fa parte della Scuola di Tartu e ha scritto molti libri fondamentali per la semiologia. (Foto Montenero)

Intervista di
A. Mezzena Lona

TRIESTE — La vita è un labirinto pieno di segni. la cultura pure. Chi non conosce la rotta giusta, si perde. Boris Andreevic Uspenskij, semiologo di professione, nato a Mosca nel 1937, da trent'anni scava nel profondo delle cose. Alla ricerca dei significati nascosti. E il suo lavoro non è terminato.

Per due giorni Uspenskij s'è fermato a Trieste, ospite dell'Associazione Italia-Urss e dell'Istituto di filologia slava dell'Università. Ha tenuto due conferenze sullo studio dei segni, la Scuola di Tartu, la grammatica e la retorica.

Uspenskij insegna semiotica della cultura all'Università di Mosca. E' considerato un'autorità sul Settecento russo. Ha scritto una valanga di saggi. I più conosciuti sono: «Storia e semiotica», «Tipologia della cultura», «Semiotica e cultura», «Ricerche semiotiche. Nuove tendenze delle scienze umane nell'Urss». Gli ultimi tre sono nati dalla collaborazione con Jurij Lotman.

«Non sono pronipote di Gleb Ivanovic Uspenskij, lo scrittore morto nel 1902 — spiega il semiologo —. In Russia, fino al secolo scorso, soltanto i principi potevano tramandare il proprio cognome. Chi entrava in un seminario ortodosso veniva ribattezzato. Gli affibbiavano un cognome nuovo. Credo che tra i miei antenati ci sia stato qualche monaco. Uspenskij, che è molto diffuso, deriva dal concetto religioso di assunzione».

Ha senso studiare ancora il passato?

«Dipende. Molti studiosi partono da un punto di vista pragmatico. Leggono la Storia come un grande gioco a incastro dove passato, presente e futuro si compenetrano. Quasi si sovrappongono. Passano tutto al vaglio delle esperienze più recenti. E sbagliano. Il passato, più o meno lontano, va affrontato per quello che è stato. Non dobbiamo rispettare i nostri antenati perché ci hanno generato. Ma semplicemente per il fatto che sono esistiti».

I libri sono lo specchio del reale?

«Tutti i libri rispecchiano la realtà. Fatti concreti compongono i testi scientifici, i romanzi, gli scritti religiosi come i Vangeli e la Bibbia . Però ognuno descrive le cose in maniera diversa. Perché la realtà è il soggetto di un determinato punto di vista. Un grappolo di fili che collega l'uomo al mondo».

Semiologia: scienza o opinione?

«C'è una differenza sostanziale. La scienza pretende di essere universale, la semiologia no. Cerca, piuttosto, un punto di vista oggettivo per osservare la realtà. Per capirla, per spiegarla. Solo un punto accomuna scienza e semiologia: l'evoluzione nella ricerca. Tutte e due sono disponibili a sondare sempre nuove traiettorie di studio».

L'intellettuale dev'essere «engagé», impegnato?

«Non è necessario. La cultura è un valore a sé stante. Si giustifica da sé. Non acquista niente se lo studioso è impegnato in campo ideologico, politico o sociale. Anzi, l'intellettuale Hengagé rischia di partire da idee preconcette. Finisce per leggere tutto in un'ottica ben precisa».

Cosa cambierebbe nell'Urss?

«Eliminerei la burocrazia. Ce n'è troppa, e non sono io a scoprirlo per primo. Nell'Unione Sovietica molte altre cose dovrebbero cambiare. Ma non saprei indicare il modo migliore per risolvere certi problemi. Mi sembra inutile snocciolare difetti senza avere qualche rimedio a portata di mano».

LUTTO

E' morto La Cava

REGGIO CALABRIA — Lo scrittore Mario La Cava è morto all'alba di ieri nella sua abitazione di Bovalino. Aveva ottant'anni ed era considerato uno dei maggiori esponenti della narrativa calabrese, insieme a Corrado Alvaro, Leonida Repaci, Fortunato Seminara e Antonio Altomonte.

Mario La Cava non si era mai allontanato da Bovalino, il paese dov'era nato. A Siena aveva portato a termine la facoltà di giurisprudenza, conseguendo una laurea che non aveva poi sfruttato. Infatti si era messo a collaborare molto presto con riviste e quotidiani. Tra i suoi libri vanno sicuramente ricordati «Colloqui con Antonuzza», «Le memorie del vecchio maresciallo», «Mimì Cafiero», «Viaggio in Israele», «Una storia d'amore».

LUTTO

La «signora» del teatro

MADRID — L'attrice Julia Casa Alba, la «signora» del teatro spagnolo, protagonista di un centinaio di opere e di numerosi film, è morta all'età di 86 anni.

Da tempo malata, Julia Casa Alba era la voce più rappresentativa di una dinastia di attori che ha continuato a calcare le scene con i nipoti di Julia, Irene ed Emilio Gutierrez Casa.

Nata a Madrid il 31 luglio del 1912, l'attrice aveva esordito in teatro da bambina, nella compagnia della madre Irene Alba e del padre Manuel Casa. Attrice brillante, si affermò soprattutto nei ruoli comici.

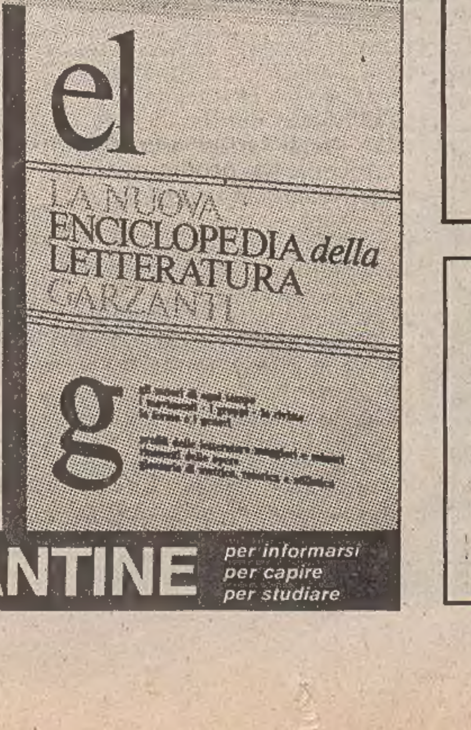
Tra le pellicole realizzate da Julia Casa Alba si ricordano «Sor Intrepida», «El verdugo», «Morena Clara», «Los Palamos», «Placido».

la LETTERATURA

LA NUOVA ENCICLOPEDIA DELLA LETTERATURA

Gli autori antichi e moderni di ogni letteratura. Le discipline, i fenomeni, i movimenti e i generi letterari. In più i riassunti di opere celebri; un glossario di metrica, stilistica e retorica; i profili storici delle singole letterature.

1296 pagine, 8000 vòci, 1500 illustrazioni, 38.000 lire



LE GARZANTINE per informarsi per capire per studiare

BAUME & MERCIER
GENEVE
1830

Modello con movimento al quarzo ultrapiatto completo di contatori per il mese, il giorno della settimana, il calendario e le fasi della luna. Impermeabile fino a 30 metri. In oro 18 Kt. con cinturino in pelle.

Esclusivamente... Baume & Mercier

Servizio assistenza post vendita garantito esclusivamente presso i concessionari ufficiali Baume & Mercier:

GORIZIA
RUSSIAN VIRGILIO & C. Sas
Corso Italia 47

PORDENONE
TOFFOLON Sas DI TOFFOLON & C.
Corso Vitt. Emanuele 34

TARVISIO
CAPITAL Snc
Via Roma 29

TRIESTE
ANNICCHIARICO DI DIANA & C. Snc
Via Carducci 16

MARZARI GIOIELLI Srl
Via Roma 3

UDINE
BATTILANA GIOIELLIERI Sas
Via Rialto 6

UDINE
CROATTO GIOVANNI DI WALTER CROATTO
Via Delle Erbe 7

CROATTO WALTER & C. Snc
Via Mercatovecchio 11

VOGUE GIOIELLI Srl
Via P. Sarpi 20B

16 88 7399

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome

RAIUNO

7.15 Uno mattina.
8.00 Tg 1 - Mattina.
9.40 La valle dei pioppi. 17.a puntata.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg 1 - Mattina.
11.00 La valle dei pioppi. 18.a puntata.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg 1 - Flash.
12.05 Loretta Goggi presenta: Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Fantastico bis. Con G. Magalli.
14.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela.
15.00 Primissima. A cura di Gianni Raviele.
15.30 Cronache italiane - Cronache dei motori.
16.00 Big. Condotto da Gegia, Emilio Levi, Giorgio Passeri, Giorgia Pini.
17.35 Spaziolibero: i programmi dell'accesso. Kronos: «Armi giocattolo».
17.55 Oggi al Parlamento.
18.00 Tg 1 - Flash.
18.05 Domani sposi. Con G. Magalli.
19.30 Il libro, un amico. Informazioni sulle novità editoriali.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Appuntamento con Walt Disney. «ROBIN HOOD E I COMPAGNI DELLA FORESTA» (1952) Film. Regia di Ken Annakin. Con Richard Todd, Joan Rice, Peter Finch, James Hayter. Sottotitolato per non udenti alla pag. 777 di Televideo.
22.00 Telegiornale.
22.10 Notte rock edizione straordinaria: The giants of rock' n roll.
23.40 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg 1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Matinée al cinema. «MELODIE ETERNE» (1940). Film drammatico. Regia di Carmine Gallone con Conchita Montenegro, Gino Cervi, Paolo Stoppa.
10.00 Cuore e batticuore. Telefilm.
11.00 Tg 2 - Trentatré. Giornale di medicina.
11.05 Dse. L'isola di Grazia Deledda. Programma sulla vita e le opere della scrittrice sarda.
11.35 L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm.
11.55 Mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.15 Tg2 - Diogene - Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Saranno famosi. Telefilm. «Un amico in difficoltà».
14.45 Tg2 - Economia.
15.00 Oro e argento.
16.55 Dal Parlamento.
17.00 Tg 2 - Flash.
17.05 Improvvisando. Con Massimo Catalano, Marta Flavi, Antonio e Marcello.
18.20 Tg2 - Sportsera.
18.35 Il commissario Koster. Telefilm.
19.30 Tg 2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsione del tempo.
19.45 Tg 2 - Telegiornale.
20.15 Tg 2 - Diogene sera.
20.30 Silvia è sola.
21.55 Tg2 Stasera.
22.05 Il milionario. Ideato e condotto da Jocelyn.
22.55 Tg2 Notte - Meteo 2.
23.20 Appuntamento al cinema.
23.25 «LA BELLA DI LODI» (1963). Film commedia. Con Stefania Sandrelli, Angel Aranda, Elena Borgo, Maria Monti.

RAITRE

12.00 Monografie agrarie. Il mais. Consulenza di Angelo Bianchi.
12.30 Schede. Beni ambientali: il parco del Mincio.
13.00 Il suono e l'immagine. Gli strumenti musicali. L'oboe e il fagotto.
14.00 Rai regione, Telegiornale regionale.
14.30 Dante Alighieri: «La Divina Commedia». Lettura di E. M. Salerno. Paradiso: canto V.
15.00 La rinascenza a Firenze. Il Quattrocento. La città immaginata. Programma dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana.
15.35 Un bel dì vedremo. L'opera in quattro pomeriggi. Ken Russell: «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini (1.o atto).
16.50 Canazei; hockey su ghiaccio, Fassa-Allleghe.
17.10 Merano; hockey su ghiaccio, Merano-Varese.
18.20 Vita da strega. La bella Esmeralda. Telefilm.
18.45 Tg3 - Derby. A cura di Aldo Biscardi. - Meteo 3.
19.00 Tg 3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Pietro Chiambretti presenta: «Complimenti per la trasmissione».
20.30 Samarcanda, il rotocalco in diretta.
22.00 Appuntamento al cinema.
22.05 L'ultimo spettacolo «DINER» (1982) Film. Regia di Barry Levinson, con Mickey Rourke, Steve Guttember, Daniel Stern, Paul Reiser (1.o tempo).
23.05 Tg3 Sera.
23.10 «DINER». Film (2.o tempo).
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Radiouno

Ondaverde Uno, Raiuno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 1 6.57, 18.56, 21, 22.57.
Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde; 6.40: Cinque minuti insieme; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Nantas Salvalaggio conduce Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Oasis, sceneggiato radiofonico, regia di Roberto Vacatini (14); 11.30: Dedicato alla donna; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.45: La diligenza; 14.03: Musica ieri e oggi; 15.03: Radiouno per tutti, Megabit; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '88; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Musiche danubiane; 18.30: Musica sera, microsolco che passione; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Gr1 mercati; prezzi e quotazioni; 19.25: Audiobox; 20: Radiouno per tutti, «Oblò»; 20.30: Mi racconti una fiaba?; 20.30: La Rai presenta: Radiouno serata giovedì jazz; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di M. Curti; 23.28: Chiusura.

RAISTEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 Sport; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 Ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverde Due, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta, un attore, incontro quotidiano con la poesia del '900, regia di Nello Pepe; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Cervo bianco, romanzo radiofonico di A. Gozzi (19); 9.10: Taglio di terza; 9.34: F.O.F. un salvagente a due posti in un mare d'inganni; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regionali, Ondaverde regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: «Cristo si è fermato a Eboli», di C. Levi, lettura integrale a più voci, dirige Angelo Bandini; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Dse: Radio campus, un programma di aggiornamento e informazioni per studenti insegnanti, genitori; 20.10: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 Notte; 22.19: Panorama parlamentare; 23.28: Chiusura.

RAISTEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamenti flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit; 19.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodueclassic; 20.45, 23.59: Fm musica; 20.50: Disconovità; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 Radionotte. Chiusura.

Radiotre

Ondaverde Tre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina, con Arturo Meli; 8.30-11: Concerto del mattino; 10: Il filo di Arianna, itinerario quotidiani al microfono, regia di Paolo Modugno; 11.45: Succede in Italia; 12: Foyer; 14-15-17.30-19.45: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 18.45: Europa '88; 19.15: Terza pagina; 21: George Friedrich Haendel «Jephtha», dramma sacro per soli coro e orchestra in tre atti, dirige Charles Farncombe; 22.30: Jazz; 23.53: Al teatro e al cinema con il Gr3; 23.58: Chiusura.

RAISTEREONOTTE
23.31: Che dice Italia: Italia '92 di G. Liuccio; 24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverdenotte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.36: Dedicato a te; 3.36: Finestra nel golfo; 5.36: per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: Una terra chiamata Giulia; 15.00: Giornale radio; 15.15: A tu per tu; 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10-10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30, 13: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20, 17: Nel nostro spazio; 15: Romanzo a puntate. Miguel de Cervantes Saavedra: «Don Chisciotte»; 15.21: Musica leggera, attualità, conversazioni; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

CANALE 5

12.00 Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori: Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.05 Telefilm. La casa nella prateria.
16.05 Telefilm. Webster. «Il terrore del medico».
16.50 Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
17.20 C'est la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
17.50 O.k., il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
18.55 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Telemike. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
23.00 Maurizio Costanzo Show.
0.20 News: Premiere. I trailers della settimana.
0.30 Telefilm: Sulle strade della California.
1.30 Telefilm. Petrocelli. «Cinque metri di guaio».
2.30 Telefilm: Sceriffo a New York.

ITALIA 1

12.00 Telefilm: Riptide. «La macchina spilladollari».
13.00 Cartoni. Ciao Ciao.
14.00 Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
14.30 Musicale: Deejay television.
15.05 News: So to speak. Lezione di inglese.
15.30 Telefilm: Family ties. Edizione originale con sottotitoli italiani. «Baby boy doe» (Non so chi sono).
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.30 Telefilm. Magnum P.I. «Quarant'anni dopo».
19.30 Telefilm. Happy days. «Fascino in pericolo».
19.55 Cartone animato. Viaggiamo con Benjamin.
20.10 Telefilm. Siamo quelli di Beverly Hills.
20.35 Film. «UN SACCO BELLO». Con Carlo Verdone, Mario Brega. Regia di Carlo Verdone (Italia 1980). Commedia.
22.30 Telefilm. Cin cin. «Sono tornato, Carla».
23.00 Magasalvishow. Presenta Francesco Salvi.
23.15 Telefilm: Tre cuori in affitto. «Tipi di topi».
23.45 News: Premiere. I trailers della settimana.
23.55 Telefilm. Samurai. «La persecuzione continua».
0.55 Telefilm. Star Trek. «Sia questa l'ultima battaglia».

RETEQUATTRO

8.20 Telefilm. Il santo. «Un'eredità per Simon Templar».
9.20 Telefilm: Adam 12. «Turno di giorno».
9.50 Film: «FASCICOLO NERO». Con Lea Padovani, Danielle Delorme. Regia di André Cayatte. (Francia/Italia 1955). Avventura.
11.30 Telefilm: Agenzia Rockford. «Le mie scuse sig. Rockford».
13.30 Telefomanzo: Sentieri.
14.30 Film: «E' ARRIVATO LO SPOSO». Con Bing Crosby, Jane Wylman. Regia di Frank Capra (Usa 1951). Commedia.
17.00 Telefilm. Il profumo del successo.
18.00 Telefilm. New York New York. «Legami familiari».
19.00 News. Dentro la notizia.
19.30 Telefilm. Gli intoccabili. «I fratelli Stryker».
20.30 Film: «VIVERE ALLA GRANDE». Con Art Carney, Lee Strasberg. Regia di Martin Brest (Usa 1979). Commedia.
22.25 News. Riflettore. Al cinema e dopo con Arrigo Levi.
23.25 Film: «L'ANNO SCORSO A MARIENBAD». Con Delphine Seyrig, Giorgio Albertazzi. Regia di Alain Resnais (Francia/Italia 1961). Drammatico.
1.15 Telefilm. Vegas. «Incubo diventato realtà».

TELEPORDENONE

9.00 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati.
9.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «Giulia», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Jattaman», cartoni animati.
14.30 «Jane e Micci».
15.00 «God Sigma», cartoni animati.
15.30 «Daikengo», cartoni animati.
16.00 «Dr. Slump e Arale», cartoni animati.
16.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati.
17.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
17.30 «Giulia», telefilm.
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.
18.30 «Houston, pronto soccorso», telefilm.
19.30 Tpn cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «BUG, INSETTO DI FUOCO», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro. Telegiornale.
22.30 Tpn flash. A cura di Gigi Dimeo. Notiziario.
23.00 «BASKET MUSIC», film.
0.30 «Aspettando il ritorno di papà», cartoni animati.

RETE A

18.00 Serial. «Il peccato di Oyuki».
18.30 Teleromanzo. «Ai grandi magazzini».
19.00 Telefilm. «Un'autentica peste».
19.30 TgA. Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo. «L'indomabile».
21.30 Teleromanzo. «Victoria» con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
22.00 Serial. «Il peccato di Oyuki». Con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
22.20 Teleromanzo. «Ai grandi magazzini» con Maria Teresa Rivas.
22.50 TgA. Telegiornale.

ITALIA 7-TELEPADOVA

16.30 Andiamo al cinema, rubrica.
16.45 Piume e paillettes, telenovela.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm, «Congiura di potere».
20.30 «L'UOMO DALLE DUE OMBRE», film, regia di Terence Young, con Charles Bronson e Liv Ullmann.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Dottori con le ali.
0.30 «TAXI DA BATTAGLIA», film.

TMC-TELEANTENNA

13.30 Oggi, Telegiornale.
14.00 Sport News, Tg sportivo.
14.15 La vela fa spettacolo, a cura di Luisa Cividin.
14.30 Clip Clip, musica, video clips.
15.00 Batman, telefilm.
15.30 Ancora tu, telefilm.
16.00 Pomeriggio al cinema: «MICHELE STROGOFF», avventura.
17.45 Tv Donna, conduce Silvia Mauro.
18.45 Natura amica, documentario.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «IL SEGRETO».
21.55 Iron Maiden Special.
22.45 Tele Antenna Notizie.
23.00 Pianeta neve, settimanale di sport invernali.
23.40 Stasera/News.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e Commenti (1.a edizione).
14.10 Kapyl Studio.
19.00 Week-end, settimanale di spettacoli, viaggi, quiz e comica finale (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.45 Week-end (2.a parte).
23.00 Week-end (1.a parte-replica).
23.30 Fatti e Commenti (replica).
23.45 Week-end (2.a parte-replica).

TELEFRIULI

19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Sanità oggi, rubrica medica.
20.28 Ora esatta.
20.30 I Kennedy, sceneggiato, 1.a puntata.
21.30 Delta: Che età la mezza età. Amore perché no?
22.28 Ora esatta.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 Le adorabili creature, telefilm.
23.30 Side: proposte per la casa.
24.00 In diretta dagli Usa. News dal mondo.

ODEON TV-TRIVENETA

14.30 Telenovela, Maria.
15.15 Telefilm, La mamma è sempre la mamma.
15.45 My pet monster, cartoni.
18.30 Video raider, situation comedy videomusicale.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.00 Telefilm, Biancaneve a Beverly Hills.
20.30 Film, «NON APRITE PRIMA DI NATALE» con Belinda Mayne, Mark Jones.
22.30 Film, «NIENTE VERGINI IN COLLEGIO» con Nastassja Kinski, Fabiana Udenio.
0.30 Anteprime cinematografiche.

TVM

18.50 I sentieri della speranza, programma a cura di padre Adriano Pasi.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Basket.
21.50 Rubrica legale a cura dell'avvocato Marco Zanolla.
22.15 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 L'angolo della maga Estella.
23.30 Promozionale Roberta Pelle.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Juke box. La storia dello sport a richiesta.
14.10 Calcio. Qualificazioni mondiali '90: Spagna/Eire (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 «Sport spettacolo». Gli eventi sportivi più spettacolari: Baseball Mlb.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja. Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Telefilm.
20.30 Calcio. Qualificazioni mondiali '90: Cecoslovacchia/Belgio (differita).
22.15 Telegiornale.
22.30 Sportime magazine.
22.45 Mon-gol-fiera. Rubrica di calcio internazionale.
23.15 Boxe di notte.

FILM RAI

Robin Hood il brigante

Giornata all'insegna della contaminazione cinematografica e delle riscoperte stimolanti, quella di oggi sulle reti Rai. «Melodie eterne» di Carmine Gallone (in onda alle 8.30 su Raidue) è per esempio un bel saggio di regia applicato al mondo del melodramma e del bel canto alla Caruso. Gino Cervi, Paolo Stoppa e Conchita Montenegro sono gli interpreti di questa ricostruzione romanzata della giovinezza di Wolfgang Amadeus Mozart di cui si ritrovano impensati echi nel «Noi tre» di Pupi Avati.
Su Raitre alle 15.35, gli risponde il britannico Ken Russel, qui regista teatrale per la recente messa in scena di «Madama Butterfly». In serata, alle 20.30, su Raiuno, una gradevole scoperta: il mondo di Robin Hood secondo il codice narravito di Disney. Realizzato nel '52 «Robin Hood e i compagni della foresta» segue tutti i luoghi canonici della leggenda con brio e attenzione alle parti più spettacolari. Richard Todd è l'eroico brigante di Sherwood.

Reti private

«Un sacco bello», di Verdone

Due commedie molto diverse tra loro ma collegate dagli umori acri e nostalgici celati sotto il sorriso caratterizzano la serata oggi sulle reti private. Nel consueto «pacchetto» di film disponibili si trovano infatti l'italiano «Un sacco bello», opera prima di Carlo Verdone (Italia 1, 20.35, e l'americano «Vivere alla grande» del quasi esordiente Martin Brest che va in onda su Retequattro (20.30). In alternativa due thriller: «Non aprite prima di Natale» (prima tv) di Edmund Purdom (in onda su Odeon alle 20.30) e il recente «Segreto» diretto da Eric Launeville (su Tmc, alle 20.30). «Un sacco bello», del 1980, segna il primo gradino della scalata al successo e al cinema di qualità da parte di Carlo Verdone. Con il pretesto narrativo di un Ferragosto romano vissuto dal «bullo» di periferia Enzo che vuole partire per la Polonia in cerca di facili conquiste, Verdone si tramuta in Fregoli, portando sullo schermo molti personaggi già collaudati in palcoscenico, con vero talento.
Talento da vendere ha, secondo i critici, anche Martin Brest, che in «Vivere alla grande» riunisce tre vecchie glorie di Hollywood (George Burns, Art Carney e Lee Strasberg) raccontando la rapina in banca ideata da tre arzilli pensionati. Difficile assegnare la palma del migliore in campo.

Canale 5, ore 20.30

Telemike: tv o giornali?

L'inchiesta dell'ottava puntata di «Telemike», il quiz spettacolo condotto da Mike Bongiorno affronta un tema di grande interesse: chi detiene più potere in Italia fra televisione e carta stampata? Sull'argomento, quanto mai delicato, interviene in studio un addetto ai lavori, Gaspare Barbiellini Amidei, direttore del «Tempo», e autore del libro «Potere». E' un'opera, di scottante attualità. Cerca, infatti, di individuare chi, oggi, realmente detiene il potere in Italia, chi lo vorrebbe, chi lo ha perso.
Secondo un'inchiesta pubblicata dal settimanale «Oggi» l'uomo più potente della televisione è risultato essere Mike Bongiorno. Invece, nella classifica assoluta di Barbiellini Amidei, il primo posto appartiene a Gianni Agnelli, seguito da Silvio Berlusconi e da Papa Wojtyla...

Retequattro, ore 20.30

«Riflettore» con Arrigo Levi

A che età s'inizia la vecchiaia? Il 17 per cento degli italiani dice a 60 anni, il 28 per cento a 70 e il 31 per cento dopo gli 80 anni. Questi i risultati di un sondaggio svolto dall'Abacus e proposti da Arrigo Levi nella settima puntata di «Riflettore», in onda dopo la visione del film «Vivere alla grande» di Martin Brest. Ospiti in studio: Donna Letizia (al secolo Colette Rosselli), Donatella Pecci Blunt, Ruggero Orlando, il gerontologo Pierluigi Carbonin e, in collegamento con Milano, Gianni Brera e Guglielmo Zucconi.

Raitre, ore 20.30

Morire per un'overdose

I temi affrontati stasera in «Samarcanda», rotocalco in diretta di Giovanni Mantovani e Michele Santoro: morte di giovani per overdose, uso di bambini come corrieri, padri spacciatori per «amore» dei figli, politici che propongono leggi più severe.

APPUNTAMENTI

Il Trecento in scena oggi a Monfalcone

MONFALCONE — Questa sera, alle 20.30, al Teatro Comunale di Monfalcone si esibirà l'«Ensemble for Early Music» di New York, diretto da Frederick Renz, che proporrà uno spettacolo imperniato sul «Roman de Fauvel», di anonimo del XIV secolo, straordinaria rappresentazione della vita secolare del primo Trecento (il «Roman» è uno dei tesori della Bibliothèque Nationale di Parigi).

«Il bandito»

al «Che Guevara»

TRIESTE — Per la rassegna di cinema neorealista «Molti sogni per le strade», verrà proiettato questa sera nella sala di via Madonnina 19, alle 18, il film «Il bandito» di Alberto Lattuada. E' interpretato da Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Carla Del Poggio, Folco Lulli.

Raireglone

Tomizza e i Tomasic

TRIESTE — Per la rubrica «Voci e volti dell'Istria», a cura di Marisandra Calacione, Guido Miglia, in conversazione con Fulvio Tomizza, ricorderà oggi la tragedia che ha colpito la famiglia slovena dei Tomasic, dal romanzo «Gli sposi di via Rossetti» dello scrittore istriano.

Rairegione

Quintetto «Jupiter»

TRIESTE — Oggi alle 18.15, su Raitre, andrà in onda la prima puntata del programma dedicato ai vincitori del quarto Concorso internazionale di musica strumentale con pianoforte «Sergio Lorenzi». Il Quintetto «Jupiter», vincitore del primo premio ex-aequo, eseguirà il «Quintetto in mi bemolle maggiore, op. 44» di Robert Schumann.

Musica «afro»

Congas e timbales

TRIESTE — Oggi, domani e sabato, con inizio alle 22.30, al Music Club Tor Cucherna sarà di scena la musica afroamericana, con tre concerti del gruppo Raiz Latina (Massimo Rosada, congas; Ugo Guizzardi, timbales, percussione e voce; Angelo Palma, tiple, flauto, percussione e voce; Miguel Angel Costa, chitarra, percussione e voce; Miguel Salituro, basso, percussione e voce). Ingresso libero.

Teatro dialettale

La «maledeta barca»

TRIESTE — Domani alle 20.30 (con repliche sabato alla stessa ora e domenica alle 16.30) va in scena nel teatro di via Ananian 5, per la rassegna «Teatro in dialetto '88-'89» organizzata dall'Associazione Armonia, la commedia di Laura Marocco Wright «Quela maledeta barca», vincitrice ex aequo del primo Premio Camber Barni. Recita la compagnia «I Commedianti» per la regia di Ugo Amodeo.

«Scuola di musica 55»

Film più pianoforte

TRIESTE — Domenica 20 novembre, alle 18, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, zona Campi Elisi, tel.307309), nell'ambito della prima rassegna musicale della Scuola e in collaborazione con la Cappella Underground, verrà proiettato il film di Fritz Lang «Metropolis», accompagnato al pianoforte da Carlo Moser. La direzione della scuola comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di musica classica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Inaugurazione in serata di gala il 2 dicembre con la «La dama di picche» di P. I. Ciaikovski.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Informazioni e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del teatro. Tel. 631948.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore 20.30 «turno libero» (durata 2h 30') la Contemporanea '83 presenta Sergio Fantoni in «Orphans» di Lyle Kessler. Regia di Ennio Coltorti. In abbonamento: tagliando n. 3 (in alternativa). Prenotazioni e prevendite: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Politeama Rossetti: dal 22 al 27 novembre Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri e Paola Quattrini in «Una zingara m'ha detto...» di Terzoli e Vaime. Regia di Pietro Garinei. Spettacolo fuori abbonamento. Sconto 20% agli abbonati. Non sono valide le tessere. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
CIRCOLO CHE GUEVARA. Via Madonnina 19. Ore 18: «Il bandito» di Alberto Lattuada, con Anna Magnani, Amedeo Nazzari, Carla Del Poggio. Il difficile «ritorno a casa» di un reduce della seconda guerra mondiale (1946). Presentazione di Lorenzo Codelli. Ingresso libero.
TEATRO V. ANANIAN. Per la stagione teatro in dialetto, l'«Armonia» presenta venerdì e sabato ore **20.30** e domenica ore **16.30** «I commedianti» in «Quela maledeta barca», di L. Marocco Wright vincitrice del 1.o premio Camber-Barni; spettacolo in abbonamento. La campagna abbonamenti, che offre anche l'ingresso al «Festival della canzone triestina» si chiude domenica 20 novembre.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL LUMIERE. Rassegna «La congiura dei Sessanta». Oggi ore **18, 20, 22** «El cochecito» (1960) di Marco Ferreri.
ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. Da domani «Un affare di donne».
EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Ragazze scandalose». V. m. 18. Domani: «Vicende intime 2».
AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** «Frantic» di Roman Polanski, con Harrison Ford, Emanuelle Seigner, Betty Buckley. Desiderio, disperazione, delitto e grande suspense nel «thriller» dell'anno.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15:** seconda settimana di successo de «Il piccolo diavolo» con Roberto Benigni e Walter Matthau. Una coppia irresistibile nel film più divertente dell'anno.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15:** secondo mese di strepitoso successo del film con Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Un grandioso film diretto da Martin Brest: «Prima di mezzanotte» con Robert De Niro, Charles Grodin, J. Ashton.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Danko» è il miglior agente russo, ora la polizia di Chicago chiede il suo aiuto... Arnold Schwarzenegger e James Belushi in un film d'azione che non lascia un attimo di respiro.
NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congiunzione di due lune». Il film di Z. King che sta facendo impazzire il pubblico di tutto il mondo! Se avete visto 2 volte «9 settimane e 1/2», questo film lo vedrete almeno 4 volte! V. m. 14.
NAZIONALE 2. 16.15 ult. **22.15:** per gli amanti del grande hard-core: «Blue pussicat bestial love».
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vietnam addio». Non contava vincere... ma salvare la pelle! L'ultimo grandioso film sul Vietnam con un cast di grandi attori.
NAZIONALE 4. 16.15, 18.45, 21.30: «2001: odissea nello spazio». Il capolavoro di S. Kubrick per la prima volta in edizione integrale.
CAPITOL. 16, 18.45, 21.30: «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film d'alta tensione drammatica. V. m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Rue barbare». Regia di Gilles Behar con Bernard Jirardeon, Cristine Baisson. Premio della letteratura poliziesca, vincitore al Festival delle arti marziali. Il miglior film al Festival di Chicago, un grande film d'azione che ogni donna deve assolutamente vedere. V.m. 18. In programmazione solo fino a venerdì 18.
LUMIERE FICE (Tel. 820530). Ore **18, 20, 22.** La «Cappella underground»: «El cochecito» di M. Ferreri. Domani: «Angel heart».
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30 ult. **21.30.** «La voglia dentro»: ultra super porno. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '88/'89 mercoledì 23 e giovedì 24 novembre p. v. ore **20.30** la Compagnia O. S. I. 85 presenta «La città morta» di Gabriele D'Annunzio, regia di Aldo Trionfo, con Alida Valli, Giulio Brogi, Aldo Reggiani, Raffaella Azim. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-19.
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '88/'89 oggi ore **20.30.** L'Ensemble for Early Music diretto da Frederick Renz presenta «Roman de Fauvel» di Anonimo del sec. XIV. Traduzione del testo medioevale francese di Mattia Sbragia. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-20.30. Utat, Trieste.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «Snack Bar Budapest».
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Frantic».
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385. «Il piccolo diavolo». Orario: **18, 20, 22.**
CENTRO A. MORO. Il gruppo Cinemabilia propone la proiezione del film «Tre scapoli e un bebè» di L. Nimoy alle ore **20.45.** Ingresso intero 3.500; ridotto 2.000.

M1644
TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE
STAGIONE CONCERTISTICA '88/'89
Oggi - 20.30
ROMAN DE FAUVEL
di Anonimo del sec. XIV
con
Ensemble For Early Music
diretto da
FREDERICK RENZ
Biglietteria del teatro ore 10/12 17/20.30 UTAT - Trieste

M1621
TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
dal 22 al 27 novembre
Garinei e Giovannini presentano
GINO BRAMIERI
e
PAOLA QUATTRINI
in
«Una zingara m'ha detto...»
di Terzoli e Vaime
regia di Pietro Garinei
con PAOLO LOMBARDI
e con GIORGIO ARIANI
Sconto 20% agli abbonati
Prevendita: Biglietteria Centrale Galleria Protti

M1613
LA CAPPELLA UNDERGROUND
Cinema Lumiere
«La congiura dei Sessanta»
Oggi ore 18, 20, 22:
El Cochecito (1960)
di Marco Ferreri

oggi
TELEQUATTRO
ORE 19.00
WEEKEND
Settimanale di spettacoli, viaggi, quiz e comica finale
L'INCHIESTA DELLA SETTIMANA:
Diventare attori a Trieste: è possibile?
Replica questa sera ore 23.00

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

BORSA DI TRIESTE

	15/11	16/11
Mercato ufficiale		
Generali*	42200	42900
Lloyd Ad.	17050	17400
Lloyd Ad. risp.	8000	8400
Ras	42200	42700
Ras risp.	17600	17750
Sai	20250	20700
Sai risp.	7800	7990
Montedison*	1948	1970
Montedison risp.*	904	932
Pirelli	3013	3000
Pirelli risp.	2980	2980
Pirelli risp. n.c.	1840	1730
Snia BPD*	2705	2750
Snia BPD risp.*	2700	2700
Snia BPD risp. n.c.	1200	1200
Rinascente	4950	5020
Rinascente priv.	2500	2540
Rinascente risp.	2600	2660
Gerolimich & C.	88	90
Gerolimich risp.	78	80
G.L. Premuda	1800	1850
G.L. Premuda risp.	1680	1650
SIP	2920	2920
Sip risp.*	2380	2380
Warrant Sip*	—	—

	15/11	16/11
Bastogi Irbs	305	310
Comau	2610	2650
Comau Warrant	—	—
Fidis	7000	6900
Sme	4800	4740
Stet*	3990	3990
Stet Warrant 10*	—	—
Stet Warrant 9	1000	1000
Stet risp.*	3000	3000
D. Tripcovich	6640	6750
Tripcovich risp.	2475	2620
Attività immobil.	3670	3700
Fiat*	9750	9842
Fiat priv.*	6141	6230
Fiat risp.*	5905	5940
Gilardini	12800	12900
Gilardini risp.	9000	9100
Dalmine	236	245
Lane Marzotto	6350	6410
Lane Marzotto r.	6150	6600
Lane Marzotto r.n.c.	4380	4368
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	660	660
So.pro.zoo	900	900
Carnica Ass.	11200	11200

PIAZZA AFFARI

Un rimbalzo tecnico

Le Fiat al centro dell'attenzione

MILANO — Mercato in ripresa (+1,35%), ma senza eccessi. Questa la fotografia della prima riunione del ciclo di dicembre, dove i rarefatti scambi hanno comunque impedito di recuperare lo scarto dei riporti, cioè il costo che comporta l'immobilizzo di denaro per un mese.

Al centro dell'attenzione le Fiat e la loro imminente quotazione — sotto forma di certificati di deposito — alla Borsa di New York. Il titolo di corso Marconi ha chiuso in rialzo dell'1,5% per poi ripiegare su se stesso. Basta questa indicazione per capire come il clima di piazza degli Affari sia rimasto prudente su quei valori di primo piano che, per tutta una serie di ragioni, hanno scontato l'assenza di interventi da parte degli stessi gruppi di controllo.

Non a caso, gli operatori hanno continuato a commentare con toni piuttosto aspri l'«effetto premi», vale a dire l'improvviso cedimento di certi livelli di prezzo che si è registrato a partire dalla risposta premi. Non meno trascurabile freno a un più positivo comportamento del listino l'attesa sul dato del disavanzo commerciale americano nel mese di settembre, con tutte le temute ripercussioni nei confronti del dollaro.

Molto folto il drappello di titoli che hanno iscritto progressi superiori alla media. Tra questi le Ferruzzi Agricola Finanziaria (+4,7%) che hanno surclassato i pur discreti progressi di Montedison, Eridania, Montefibre e Auschem. Non meno brillante l'andamento delle principali compagnie di assicurazioni, quali Fondiaria, Generali, Sai, Lloyd e Assitalia.

Al terzo mercato sono fra l'altro riprese le contrattazioni sulle Norditalia. Se ne sono scambiate circa 100.000 a un prezzo compreso tra le 1.450 e le 1.530 lire. Nel gruppo Agnelli, alla deludente Fiat ha fatto riscontro il più che positivo andamento di Ifil, Ifi e Snia, mentre le Gemina si sono limitate a mantenere le posizioni del giorno prima. In quello De Benedetti, invece, deciso rimbalzo di Buitoni, Perugina e Mondadori che hanno preceduto quello ben più discreto delle Olivetti (+1,4%).

Poco mosse Mediobanca e Interbanca privilegiate (le ordinarie sono state nuovamente sospese secondo le decisioni prese a suo tempo dalla Consob).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/11	13.00	SAN SALVADOR	Braila	Scalo L. (B)
16/11	21.00	ZIM OSAKA	Venezia	rada
17/11	6.30	JAOUHAR	Venezia	Italcem.
17/11	6.30	GJIROKASTRA	Fiume	Arsen.
17/11	14.00	TRAPEZITZA	Patrasso	46
17/11	18.00	TIEPOLO	Durazzo	26
17/11	sera	JOLLY AMARANTO	Ravenna	VII
17/11	sera	BAYARD	Pireo	VII

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/11	14.00	POREC	Scalo L. (A)	Cherso
16/11	14.00	BASILEA	Frigomar	Capodistria
16/11	pom.	SOCAR 101	44	Monfalcone
16/11	sera	VIKING OSPREY	rada	ordini
16/11	sera	CAREBECA	33	ordini
16/11	sera	IST	Siot 2	ordini
16/11	22.00	EDIMBURGH FRUID	Siot 3	ordini
17/11	matt.	CERCAL	rada	ordini
17/11	13.00	EL SHARKIAH	35	Alessandria
17/11	sera	SISTIANA	47	ordini
17/11	sera	SKULPTOR GOLUBKINA	49 (5)	ordini
17/11	sera	TIEPOLO	26	Durazzo
17/11	sera	TRAPEZITZA	46	Patrasso

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
16/11	13.15	KRK	Scalo L. (B)	Scalo L. (A)
17/11	sera	KRK	Scalo L. (A)	36

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA, RIG.
Punta Servola: O.D.S. MARINER.
Punto franco nuovo: UNIE, CAREBECA, ZUANI, EL SHARKIAH, KARAMARA, SOCAR 101, SOCARCINQUE, SISTIANA, RHINE MARU, ALMARE TERZA, SOCARQUATTRO, SOCARSEI, M 8, M 11, ADRIATICO 301.
Porto doganale: CAMPIONE.
Scalo legnami: POREC, KRK.
Siot: IST, EDIMBURGH FRUID.
Aquila: VALBRUNA.
Frigomar: SMARA II, BASILEA.
Arsenale S. Marco: USTJUZNA, MAK, MAK 3.
Rada: VIKING OSPREY, CERCAL, TRASMAR II, SEAGRACE, SKULPTOR GOLUBKINA.

MONFALCONE

navi in arrivo

SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; BALTICO (Italia), ag. Adriacostanzi, olio combustibile, da Falconara; BA 810 (Italia), ag. Cattaruzza, da Venezia; I. CHERNIKH (Urss), ag. Marlines, tondello, da Arbatax; KOMILES (Urss), ag. Marlines, tondello, da Kaliningrad; PHOENICIAN (Grecia), ag. Cattaruzza, cemento, da Elefesina.

navi in porto

SORMOVSKI (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco ferraccio; OREBIC (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; SAKIP CIHAI (Turchia), ag. Adriacostanzi, banchina De Franceschi, sbarco rottame.

navi in partenza

SOCARSEI (Italia) a Trieste.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

1200 (+1,35%) Prezzi in diffusa ripresa con scambi un po' meno attivi di martedì. In occasione della prima seduta della nuova liquidazione partiti tre aumenti di capitale. Attività accentrata sulle due Fiat.

DOLLARO

1298,50 (0,00%) Mercato calmo e stazionario, in attesa dei dati della bilancia commerciale Usa, che sono stati diramati nel primo pomeriggio. La divisa americana si è mantenuta sulle posizioni di martedì.

MARCO

743,95 (-0,01%) La lira ha guadagnato terreno in tutto lo Sme, sia pure di misura. Il franco francese è sceso ai minimi dal 2 marzo. A Londra un punto e mezzo in meno per l'oro a 422 dollari e mezzo.

BORSA DI MILANO (16.11.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var.% set.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
A Abb Tecnomas.	1547	27	1,8	1181	1740	-1,5	5,2	16,2
Abeille	96000	1000	1,1	79200	152000	-2,5	1,6	16,7
Acq. De Ferrari	5920	18	0,3	2701	6240	-1,8	1,7	36,4
Acq. De Ferrari rnc	2150	0	0,0	1560	2575	0,0	5,1	13,2
Acq. Marcia	439	21	5,0	269	1519	-0,2	0,0	—
Acq. Marcia rnc	260	-5	-1,9	180	836	4,8	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	217	6	2,8	143	255	2,4	0,0	5,0
Aedes	13210	50	0,4	6530	13380	0,1	0,8	66,7
Aedes rnc	4820	-100	-2,0	3530	7500	-3,6	2,5	24,3
Aeritalia	3200	59	1,9	1945	4471	-1,5	4,1	21,2
Alitalia	2160	5	0,2	2034	3836	-0,8	3,9	50,4
Alitalia priv.	1350	20	1,5	1306	3256	-2,2	6,2	31,5
Alivar	9850	350	3,7	6210	11600	1,3	3,0	20,1
Alleanza	40750	660	1,6	32487	61756	-1,2	0,9	67,4
Alleanza rnc	37490	610	1,7	33986	61513	-1,4	1,2	62,0
Ame Fin. rnc	3500	0	0,0	3500	3650	-1,3	0,0	—
Ame Finanziaria	8700	100	1,2	7220	12490	-3,3	0,0	15,7
Ansaldo Trasporti	5150	90	1,8	3495	6650	-5,1	5,5	9,4
Assitalia	15900	250	1,6	14555	25400	-2,9	1,0	45,7
Attiv. Immobiliari	3700	30	0,8	2500	6161	-0,5	4,0	14,6
Auschem	1969	54	2,8	1399	3100	0,2	7,1	16,1
Auschem rnc	1572	22	1,4	1291	1800	4,7	9,9	12,9
Ausiliare	11425	60	0,5	6410	11500	-0,7	1,1	51,3
Ausonia	2269	58	2,6	1920	3475	-5,2	0,0	—
Autostrada To-Mi	12050	110	0,9	8900	14600	-1,4	3,7	22,3
Autostrade priv.	1290	59	4,8	920	1290	3,9	6,2	13,9
Avir Finanziaria	6052	63	1,1	3490	6052	0,9	2,0	8,6
B Banca Agr. Mil.	12205	165	1,4	7680	14000	-0,9	4,1	14,5
Banca Catt. V.	5000	85	1,7	2970	6900	-2,0	4,2	10,4
Banca Catt. V. rnc	2900	150	5,5	2300	3990	2,7	7,6	6,0
Banca Comm. It.	3135	76	2,5	1900	4400	1,6	5,7	11,1
Banca Comm. It. rnc	2640	0	0,0	1910	3305	-0,4	8,0	9,3
Banca Manusardi	1225	16	1,3	950	2250	-3,5	2,4	212,3
Banca Mercantile	9100	50	0,6	7700	12650	0,0	1,4	39,9
Banca Naz.Agr.	8750	130	1,5	5690	9350	-2,1	2,0	35,2
Banca Naz.Agr. priv.	3790	130	3,6	1775	4300	-1,6	4,6	15,2
Banca Naz.Agr. rnc	1887	22	1,2	1594	3169	-2,2	9,8	7,6
Banca Toscana	4520	30	0,7	3350	8000	-1,5	7,7	9,5
Banco Chiavari	3740	79	2,2	2701	6050	-0,1	7,0	8,6
Banco Lariano	3450	25	0,7	2190	4820	-4,4	5,8	8,0
Banco Napoli rnc	14900	100	0,7	14800	20250	-1,0	9,4	9,6
Banco Roma	7463	63	0,9	4910	15000	-2,8	0,0	—
Banco Sardegna rnc	9460	20	0,2	9100	13078	0,4	9,5	5,7
Bastogi	312	8	2,6	150	735	-1,9	0,0	3,4
Benetton	10770	70	0,7	8310	20468	-5,9	5,6	12,2
Bnl rnc	10550	100	1,0	9799	22646	-1,4	7,7	4,7
Boero Bartolomeo	6350	100	1,6	4680	7200	0,0	2,7	13,2
Bonifiche Ferraresi	24700	-690	-2,7	22000	35700	-2,0	1,8	28,1
Bonifiche Siele	32300	500	1,6	17750	36510	-3,9	0,6	31,9
Bonifiche Siele rnc	9390	290	3,2	8000	16400	-2,2	5,3	9,3
Breda	4101	63	1,6	3850	9685	-3,3	6,1	10,8
Brioschi	816	25	3,2	580	1270	-2,3	0,0	—
Buitoni	10200	210	2,1	4399	11250	-3,6	1,0	26,5
Buitoni rnc	4385	80	1,9	2010	5850	-4,3	3,6	11,4
Buton	2745	0	0,0	2210	3000	2,4	6,2	13,6
C Caffaro	1021	9	0,9	599	1390	-2,5	3,9	22,6
Caffaro risp.	1005	5	0,5	600	1366	-1,7	4,4	22,2
Calcestruzzi	10150	149	1,5	6850	11000	-1,4	3,1	11,7
Calp	2570	38	1,5	2150	3500	1,7	7,0	11,5
Cam Finanziaria	2099	109	5,5	1620	3259	3,7	5,7	11,0
Cantoni	5550	40	0,7	3800	9830	-1,8	4,0	4,1
Cantoni risp.	4595	-15	-0,3	3600	9800	-0,1	7,4	3,4
Cart. Ascoli	4020	20	0,5	2990	4020	0,5	3,7	8,7
Cart. Binda-DeMedici	1539	40	2,7	1297	3243	0,3	0,0	17,1
Cart. Burgo	14670	320	2,2	9600	15000	-2,2	3,1	22,4
Cart. Burgo priv.	9910	115	1,2	7750	11150	-1,9	6,6	15,1
Cart. Burgo risp.	14230	-10	-0,1	9470	14710	-3,3	3,9	21,8
Cement. Barletta	7750	40	0,5	6370	9525	-0,6	4,6	—
Cement. di Augusta	4690	90	2,0	3600	5271	0,9	6,4	7,5
Cement. di Sardegna	6000	49	0,8	4600	8830	-2,8	6,7	6,0
Cement. Merone	5020	50	1,0	2891	5080	0,0	3,0	13,8
Cement. Merone rnc	2890	240	9,1	2001	2890	6,3	5,9	8,0
Cement. Siciliane	8390	190	2,3	6140	12900	-3,0	6,6	9,8
Cementir	3680	50	1,4	2230	4310	-1,3	4,9	12,4
Ciga Hotels	4765	14	0,3	3005	5100	-2,7	1,0	—
Ciga Hotels rnc	1650	51	3,2	1251	2498	0,7	7,6	—
Cir	5780	80	1,4	3100	7155	-5,6	2,2	32,7
Cir risp.	5820	130	2,3	3100	7350	-4,6	2,6	32,9
Cir rnc	2052	52	2,6	1638	4050	-3,7	8,3	11,6
Cmi	4290	17	0,4	2931	4900	0,2	6,1	15,8
Cofide	5500	170	3,2	3375	6165	-4,3	1,1	647,1
Cofide rnc	1613	14	0,9	1220	2042	-2,7	5,6	189,8
Cogefar	4870	-50	-1,0	3710	7850	-2,8	3,6	12,6
Cogefar rnc	2175	35	1,6	1920	4320	0,2	9,0	5,6
Comau	2650	40	1,5	1951	4850	-2,2	4,7	19,5
Condotte Acq. Torino	6700	-45	-0,7	5110	6980	3,9	2,1	43,0
Credito Commerciale	2755	55	2,0	2210	5845	-0,6	6,2	7,6
Credito Fondiario	4240	150	3,7	2155	4665	-1,1	4,2	5,0
Credito Italiano	1615	40	2,5	999	2809	-0,5	4,6	18,7
Credito Italiano rnc	1530	29	1,9	1000	2575	-1,6	5,9	17,7
Credito Lombardo	2699	49	1,8	2410	4398	0,3	4,5	16,0
Credito Varesino	3630	10	0,3	3050	4010	-2,4	3,9	17,0
Credito Varesino rnc	1998	-1	-0,1	1650	3000	-0,1	8,0	9,4
Cucirini	1748	64	3,8	1350	2500	2,7	0,0	80,7
D Dalmine	245	10	4,3	180	431	-1,6	0,0	—
Danieli & C.	7950	240	3,1	3420	8300	-1,9	2,5	66,6
Danieli & C. rnc	3365	104	3,2	2320	3909	-8,3	6,5	28,2
Dataconsyst	9700	101	1,1	6850	10010	1,9	6,9	10,4
Del Favero	4200	20	0,5	3300	5700	-0,9	5,5	9,5
E Ed. Fabbri priv.	2065	16	0,8	1480	2300	-4,0	6,3	8,4
Editoriale	3040	20	0,7	1611	3100	-1,9	2,3	40,9
Eliolona	3300	40	1,2	1900	3375	1,2	3,9	12,5
Enichem Augusta	1240	0	0,0	1141	1270	5,5	5,2	8,2
Eridania	5965	145	2,5	2580	6115	-2,2	2,8	14,8
Eridania rnc	2910	60	2,1	2000	3050	-1,2	6,9	7,2
Euromobiliare	6900	-190	-2,7	5430	11653	-3,5	3,3	12,8
Euromobiliare rnc	2210	125	6,0	1439	4334	0,5	11,3	4,8
Europa Metalli	1010	9	0,9	571	1340	-3,5	4,5	21,5
F F. Agr. Fin	1880	85	4,7	949	3017	0,1	2,4	13,5
F. Agr. Fin. risp.	1855	30	1,6	1560	4030	0,2	3,3	13,9
F. Agr. Fin. rnc	905	41	4,7	448	905	0,6	0,0	—
F.M.C.	1915	55	3,0	1515	3305	5,5	6,8	8,9
Faema	2605	5	0,2	2070	3599	-1,7	4,2	16,3
Falck	8035	175	2,2	4460	8920	-1,0	2,2	33,9
Falck risp.	8000	385	5,1	4450	9011	0,6	2,8	33,8
Ferruzzi Fin.	2772	27	1,0	2745	3070	-2,7	0,0	—
Ferruzzi Fin. priv.	1150	20	1,8	1010	1160	-0,4	0,0	—
Fiar	16100	1050	7,0	8881	16938	5,2	1,4	16,0
Fiat	9910	145	1,5	7602	13949	-2,7	2,7	9,0
Fiat priv.	6260	113	1,8	4650	8350	-2,3	4,3	5,7
Fiat rnc	5975	73	1,2	4780	8610	-2,4	5,0	5,4
Fidenza Vetraria	6735	136	2,1	5690	8451	0,4	5,3	9,7
Fidis	6945	175	2,6	5070	12694	-2,9	4,3	10,6
Fimpar	1400	0	0,0	775	2100	-3,0	1,4	—
Fimpar rnc	730	4	0,6	713	1280	-2,7	0,0	—
Fin.Centro Nord	14000	400	2,9	11725	15999	-5,0	0,0	182,2
Finarte	3560	70	2,0	1960	3590	1,1	1,7	43,2
Finrex	1097	-33	-2,9	900	1550	-7,0	0,0	21,7
Finrex rnc	670	38	6,0	485	930	3,1	17,9	13,3

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var.% set.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
Firs	1886	-4	-0,2	1651	2517	-0,7	0,0	—
Firs risp.	815	15	1,9	790	1050	3,2	0,0	—
Fisac	4189	49	1,2	3240	9250	-6,4	8,4	11,1
Fisac risp.	4180	-170	-3,9	3010	9100	-3,9	2,4	11,1
Fiscambi Hold.	6678	-2	0,0	5950	9740	-0,3	1,0	39,8
Fiscambi Hold. rnc	1650	-60	-3,5	1600	3645	-2,9	5,5	9,8
Fochi Filippo	2300	1	0,0	1352	2730	-3,4	4,3	12,4
Fornara	2150	30	1,4	1850	2420	-0,9	2,3	0,6
Franco Tosi	19000	850	4,7	12710	23200	0,3	4,2	22,5
G Gaic	30200	520	1,8	27800	45200	-1,9	1,1	32,5
Gemina	1839	44	2,5	1005	2694	-3,2	2,6	23,9
Gemina risp.	1775	0	0,0	981	2566	-5,3	3,2	23,2
Generali	43000	600	1,4	31924	49776	-1,6	0,6	84,2
Gerolimich	90	2	2,3	85	174	1,1	6,7	17,0
Gerolimich rnc	80	2	2,6	76	128	2,6	12,5	15,1
Gewiss	9500	190	2,0	7500	9850	-3,6	2,6	14,7
Gilardini	12250	250	2,1	11070	21750	-4,7	5,8	20,6
Gilardini rnc	9100	-90	-1,0	7400	14990	-1,1	8,0	15,3
Gim	8780	190	2,2	4700	8780	3,3	1,8	42,0
Gim rnc	2889	139	5,1	2075	4200	0,7	6,9	13,8
Grassetto	11369	459	4,2	8320	21000	1,1	6,0	7,0
I Ifi priv.	19690	440	2,3	14270	29500	-2,8	1,1	27,8
Ifil	4347	117	2,8	2490	6200	-1,9	2,3	25,9
Ifil rnc	1945	15	0,8	1550	3550	-2,3	6,2	11,6
Imm. Metanopoli	1055	-7	-0,7	960	1096	-1,8	4,3	—
Industrie Secco	1220	65	5,6	800	2680	2,5	4,9	15,6
Industrie Zignago	4969	38	0,8	4050	5669	-0,6	3,8	8,7
Isefi	1565	55	3,6	1290	2529	-2,2	5,8	5,7
Italcable	13600	-300	-2,2	9070	20737	-3,9	3,0	10,5
Italcable rnc	9990	91	0,9	8160	17894	-1,1	4,5	7,7
Italcementi	128950	1450	1,1	71100	132000	-2,3	0,8	25,0
Italcementi rnc	44000	1000	2,3	33410	65750	-3,4	2,6	8,5
Italgas	2035	25	1,2	1640	2809	-2,5	4,4	16,5
Italia Assicurazioni	11300	180	1,6	8976	21293	-3,2	0,7	84,6
Italmobiliare	142550	3550	2,6	84600	145000	0,7	0,4	9,9
Italmobiliare rnc	47400	1400	3,0	37500	77500	-0,2	1,8	3,3
J Jolly Hotel	10750	-500	-4,4	9910	13800	0,5	3,0	23,0
Jolly Hotel risp.	10230	20	0,2	9400	14100	0,0	3,9	21,9
K Kernel Italiana	510	37	7,8	440	1006	4,7	4,5	14,1
L L'Espresso	24750	450	1,9	7423	25440	-1,0	1,1	52,7
La Fondiaria	67450	1200	1,8	48000	91000	-1,5	0,7	49,3
La Previdente	23380	230	1,0	19950	42500	-4,4	1,5	24,8
Latina	17110	160	0,9	9500	18730	-2,8	0,6	46,2
Latina rnc	5001	2	0,0	4100	7783	-2,0	2,4	14,6
Linificio	1707	8	0,5	1400	2310	-3,2	5,9	95,0
Linificio rnc	1515	0	0,0	1326	1920	-1,0	9,1	84,4
Lloyd Adriatico	17400	350	2,1	13950	30500	-1,0	1,7	28,9
Lloyd Adriatico rnc	8400	399	5,0	6200	15890	-0,6	0,0	13,9
M Maffei	4460	-10	-0,2	2500	4470	1,4	3,4	12,9
Magneti Marelli	3035	60	2,0	2040	4343	-3,6	2,6	26,6
Magneti Marelli risp	3090	110	3,7	2035	4330	-0,2	2,8	27,5
Magona	9400	280	3,1	7270	10200	4,6	1,9	41,3
Manifattura Rotondi	22800	0	0,0	15000	27600	0,0	1,5	60,9
Manuli Cavi	3820	60	1,6	2810	4283	1,5	3,1	10,6
Manuli Cavi rnc	1880	30	1,6	1500	2290	-1,1	8,5	5,2
Marangoni	6240	90	1,5	4670	6250	-0,2	6,4	—
Marzotto	6410	60	0,9	3980	6410	0,8	3,7	10,3
Marzotto risp.	6600	450	7,3	4000	6600	4,9	3,9	10,6
Marzotto rnc	4368	-12	-0,3	2787	4492	-1,1	6,9	7,0
Mediobanca	19710	260	1,3	15630	29250	-2,5	1,0	29,7
Merloni	2896	71	2,5	1090	2970	1,6	0,0	—
Milano Assicur.	22660	70	0,3	18700	39600	-3,6	1,0	31,6
Milano Assicur. rnc	10450	220	2,2	9300	24090	-1,4	2,4	14,6
Mira Lanza	43295	1125	2,7	29600	46700	-0,5	4,6	18,1
Mittel	3880	5	0,1	2640	4390	-1,4	1,8	22,3
Mondadori	23010	510	2,3	14250	23900	-2,1	1,5	18,2
Mondadori priv.	11875	255	2,2	6880	14600	-4,2	3,1	9,4
Mondadori rnc	7740	41	0,5	5680	12584	-0,8	4,8	6,1
Montedison	1970	25	1,3	995	2955	-4,1	2,0	9,6
Montedison rnc	930	22	2,4	527	1606	-3,1	6,3	4,5
Montefibre	1625	35	2,2	1265	2720	-4,1	6,2	6,8
Montefibre rnc	985	22	2,3	963	1690	-1,2	12,2	4,1
N Nba	3250	70	2,2	2040	3980	-1,2	1,8	19,6
Nba rnc	1301	13	1,0	975	2420	-4,3	6,1	7,8
Necchi	2945	145	5,2	2100	4100	-0,2	6,1	12,2
Necchi rnc	3050	0	0,0	2150	4400	-2,8	7,2	12,7
Nuovo Pignone	4370	20	0,5	4060	8250	0,5	5,3	14,2
O Olcese	3045	100	3,4	1910	4730	-3,9	4,3	4,9
Olivetti	9570	135	1,4	6700	14780	-3,4	3,6	13,1
Olivetti priv.	5700	80	1,4	4341	8690	-3,6	6,0	7,8
Olivetti rnc	4150	5	0,1	4040	8060	-1,5	8,7	5,7
P Pacchetti	478	6	1,3	438	1390	-2,4	3,1	16,2
Partecipazioni	4150	55	1,3	2925	4289	-2,4	2,0	16,5
Partecipazioni rnc	1450	21	1,5	1195	1895	-0,5	7,6	5,8
Perlier	1220	21	1,8	707	1755	0,7	3,2	23,7
Perugina	3100	200	6,9	2800	5530	-5,3	2,3	29,6
Perugina rnc	1150	20	1,8	1065	2560	-3,4	7,8	11,0
Pierrel	1840	65	3,7	975	2501	3,1	0,0	—
Pierrel rnc	820	24	3,0	556	1470	3,9	0,0	—
Pininfarina	9000	150	1,7	8550	18280	1,7	4,0	16,4
Pininfarina risp.	9050	20	0,2	7980	18300	1,5	4,4	16,5
Pirelli & C.	7195	0	0,0	3640	7900	-3,0	2,8	27,6
Pirelli & C. rnc	2850	-5	-0,2	2660	5020	-0,7	7,7	10,9
Pirelli Spa	3000	87	3,0	1870	5227	-4,6	3,0	24,0
Pirelli Spa risp.	2980	120	4,2	1873	5199	-4,4	3,7	23,8
Pirelli Spa rnc	1730	11	0,6	1320	3072	-7,3	6,3	13,8
Poligrafici Editor.	4500	-85	-1,9	2955	5450	-3,9	2,0	35,0
Pozzi-Ginori	1259	0	0,0	960	2428	-0,8	0,0	131,8
Pozzi-Ginori rnc	1169	0	0,0	960	1320	0,0	1,7	122,4
R Raggio di Sole	3790	60	1,6	2455	4655	-1,6	5,5	11,3
Raggio di Sole rnc	2265	0	0,0	1800	3250	1,6	10,2	6,8
Ras	42700	500	1,2	32650	55720	-2,9	0,5	143,9
Ras rnc	17750	160	0,9	13400	33736	-3,8	1,3	62,3
Recordati	9700	155	1,6	5750	12290	0,5	2,5	18,3
Recordati rnc	4340	40	0,9	3150	6205	-0,3	6,5	8,2
Rejna	13200	0	0,0	10300	19000	-0,9	1,9	—
Rejna rnc	23500	550	2,4	14000	26500	2,4	2,8	—
Rinascente	4965	50	1,0	2680	7370	-0,9	3,0	16,0
Rinascente priv.	2595	83	3,3	2000	4180	0,2	5,8	8,4
Rinascente rnc	2590	16	0,6	2145	4389	-2,2	8,1	8,4
Risanamento Napoli	18500	50	0,3	12500	18900	-0,7	1,9	47,6
Risanamento rnc	11950	60	0,5	8200	11950	0,6	3,5	30,8
Riva Finanziaria	9280	80	0,9	8500	12750	0,9	3,7	9,3
Rodriquez	9520	-30	-0,3	8300	11900	-0,3	0,0	10,3
S Saes	1821	26	1,4	1300	3081	-1,6	3,3	23,5
Saes Getters priv.	6560	555	9,2	2600	7595	11,4	3,7	16,4
Saes rnc	980	8	0,8	836	1578	0,0	8,2	12,6
Saffa	8281	101	1,2	5780	9850	-1,4	4,5	14,6
Saffa risp.	8160	80	1,0	5750	9790	-1,1	4,8	14,4
Saffa rnc	4988	78	1,6	4360	6390	0,8	7,8	8,8
Safilo	5630	90	1,6	4830	10390	0,0	4,8	10,6
Safilo risp.	5310	-690	-11,5	4450	10200	-1,5	5,6	10,0
Sai	20700	450	2,2	12125	31361	-1,7	0,7	33,0
Sai rnc	7990	190	2,4	6250	19500	-0,1	2,0	13,7

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var.% set.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
Saiag	2940	60	2,1	1691	2940	1,7	1,4	14,2
Saiag rnc	1329	21	1,6	1000	1390	1,5	4,5	6,4
Saipem	2300	0	0,0	1990	4641	0,0	2,2	8,5
Saipem risp.	2186	6	0,3	2000	4549	1,4	3,7	8,1
Saipem risp. warrant	415	15	3,8	60	1955	1,2	0,0	—
Sasib	4380	31	0,7	2940	7830	1,6	4,0	15,7
Sasib priv.	4450	-250	-5,3	2950	7890	-3,3	3,9	15,9
Sasib rnc	2280	40	1,8	2051	4581	-0,9	8,6	8,2
Schiapparelli	980	20	2,1	481	980	0,9	40,8	24,8
Selm	1475	25	1,7	1040	3910	-1,7	4,4	20,9
Selm risp.	1460	11	0,8	1031	3980	-1,0	5,8	20,7
Serfi	5250	310	6,3	4750	8200	2,0	2,9	10,9
Setemer	17748	348	2,0	6700	17774	1,4	0,8	10,7
Sifa	2310	30	1,3	1690	5623	-0,4	3,5	25,1
Sifa rnc	1360	25	1,9	1139	4498	1,3	7,4	14,8
Sim	4301	51	1,2	4080	14200	-1,1	3,5	56,5
Siossigeno	27600	400	1,5	18200	34000	-0,1	4,9	14,2
Siossigeno rnc	22800	450	2,0	17700	29600	5,1	6,1	11,7
Sip	2970	49	1,7	1771	3270	-2,9	4,7	19,8
Sip rnc	2420	0	0,0	1899	2940	-1,2	7,4	16,1
Sirti	10040	60	0,6	5940	10340	-0,8	3,0	18,8
Sisa	1505	3	0,2	1400	1780	-1,6	2,0	8,8
Sme	4620	-25	-0,5	3020	5000	-2,1	2,2	22,9
Smi Metalli	1099	24	2,2	690	1452	-1,9	4,3	15,6
Smi Metalli rnc	976	6	0,6	781	1309	4,9	6,8	13,8
Snia BPD	2760	80	3,0	1621	4940	-2,3	0,0	50,7
Snia BPD risp.	2730	30	1,1	1645	5000	-3,4	1,8	50,1
Snia BPD rnc	1222	14	1,2	1022	2990	-2,6	4,9	22,4
Snia Fibre	1400	20	1,4	1292	2890	-2,3	7,1	6,6
Snia Tecnopolimeri	5300	10	0,2	3815	6360	0,2	5,1	9,9
So.Pa.F.	3075	-75	-2,4	2175	3211	-3,9	3,1	10,9
So.Pa.F. rnc	1580	-1	-0,1	1079	1667	-1,6	6,9	5,9
Sogefi	4300	40	0,9	2536	4919	-0,9	2,0	33,9
Sondel	785	18	2,3	605	1200	-1,0	5,7	17,1
Sorin	8800	283	3,3	7090	14630	-1,3	3,1	25,8
Standa	18500	0	0,0	8750	21000	-1,5	1,4	28,0
Standa rnc	6600	200	3,1	3720	8950	0,5	4,2	10,0
Stefanel	7299	69	1,0	4945	7500	0,0	3,4	—
Stet	4010	11	0,3	2084	4560	-0,6	4,5	6,6
Stet rnc	3040	40	1,3	2250	4510	-1,3	7,2	5,0
Stet Warrant 9%	1038	2	0,2	75	1680	-1,5	0,0	—
T Tecnost	2460	40	1,7	1725	3080	-1,2	3,0	9,5
Teknecomp	1192	30	2,6	945	2841	-0,8	6,3	7,7
Teknecomp rnc	906	-8	-0,9	761	1605	1,0	8,7	6,3
Terme Acqui	2000	0	0,0	1650	2912	-0,7	1,8	43,1
Terme Acqui risp.	600	1	0,2	495	990	3,3	0,0	—
Toro	21400	50	0,2	14570	35800	-4,0	1,1	44,8
Toro priv.	13600	0	0,0	10801	23000	-4,2	1,7	28,5
Toro rnc	8650	100	1,2	7050	21800	-1,8	2,9	18,1
Trenno	2710	35	1,3	1970	3188	-1,8	2,2	24,5
Tripcovich	6750	110	1,7	4583	7550	-1,3	1,0	64,7
Tripcovich rnc	2620	145	5,9	2060	5893	3,4	4,4	18,6
U U.S.A.	27750	420	1,5	21150	30200	-3,3	1,1	16,6
Unicem	23900	-580	-2,4	15600	25750	-5,2	1,9	16,1
Unicem rnc	9990	240	2,5	7550	14980	1,9	5,3	6,7
Unipol priv.	15899	249	1,6	12527	23889	-0,8	1,3	19,0
V Valeo	6002	24	0,4	4815	8595	-2,4	3,0	7,4
Vetrerie Italiane	4820	70	1,5	2900	5800	0,6	4,1	8,7
Vianini	3070	80	2,7	2655	5890	0,3	3,3	37,8
Vianini rnc	2648	0	0,0	2350	4480	0,0	4,5	32,6
Vianini-Industria	1150	45	4,1	1000	2107	1,2	7,7	5,5
Vianini-Lavori	2985	-5	-0,2	2540	5138	-1,2	7,1	5,7
Vittoria Assicuraz.	18700	18	0,1	18682	24180	-2,5	0,9	18,8
W Westinghouse	28500	-500	-1,7	26250	44500	-0,7	6,7	19,1
Worthington	1620	29	1,8	1050	1900	-1,9	3,7	11,2
Z Zucchi	6009	139	2,4	3680	6135	-0,7	3,0	10,4

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var.% set.pr.	Div.% chius.	Chius.-ut.az.
Aviatour	2640	0	0,0	2250	3200	9,3	—	—
B.ca Agr. Mant.	97700	-300	-0,3	90000	108000	-0,8	2,25	25,1
B.ca Cr. Pop. Sir.	7320	20	0,3	7200	8980	-1,1	5,81	7,1
B.ca Pop. Cremona	7900	-110	-1,4	6400	10700	0,5	6,33	8,4
B.ca Pop. di Berg.	16510	0	0,0	15000	23950	-1,6	5,75	13,0
B.ca Pop. di Brescia	6201	1	0,0	6000	8852	-0,8	6,60	8,2
B.ca Pop. Luino Va.	8750	0	0,0	8317	12857	1,2	7,01	9,2
B.ca Prov. Lombarda	2650	-50	-1,9	2645	6215	-1,9	3,45	14,8
Banca Briantea	11530	0	0,0	11400	19200	0,0	6,50	13,4
Banca del Friuli	18300	50	0,3	17000	23352	0,3	3,19	13,1
Banca di Legnano	3900	-10	-0,3	3150	7303	-2,3	4,35	5,3
Banca Ind. Gallarate	15000	-1000	-6,3	15000	26730	-6,3	2,39	14,2
Banca P. Lomb. priv.	2640	-40	-1,5	2250	2961	-0,4	—	—
Banca Pop. Comm.	14900	-100	-0,7	12900	16685	0,7	4,83	16,8
Banca Pop. di Crema	30920	-80	-0,3	22500	32500	1,7	3,56	11,0
Banca Pop. di Lecco	12195	-5	0,0	11600	17250	4,9	3,69	12,4
Banca Pop. di Lodi	14100	0	0,0	12300	20761	-2,8	6,72	9,5
Banca Pop. di Milano	9500	20	0,2	8700	15550	-3,1	5,53	6,4
Banca Pop. di Novara	18200	0	0,0	15200	23500	-1,1	5,49	11,9
Banca Pop. Emilia	86300	100	0,1	79500	86300	0,7	3,48	7,8
Banca Pop.di Intra	10220	20	0,2	7750	13010	-1,0	5,95	9,6
Banca Prov. Napoli	5635	5	0,1	4352	5750	-1,6	1,31	24,7
Banca Subalpina	4400	0	0,0	1815	4635	0,0	1,27	35,7
Banca Tiburtina	4800	0	0,0	3136	6300	-14,3	1,29	29,9
Banco di Perugia	1082	1	0,1	900	1300	-0,3	1,93	15,9
Bieffe	7005	-85	-1,2	2750	7250	2,9	0,71	116,8
Citibank Italia	5400	20	0,4	3950	6040	0,0	—	20,8
Credito Agr. Bresc.	3558	-12	-0,3	2821	4100	1,0	3,11	15,2
Credito Bergamasco	29800	150	0,5	23500	30010	-0,7	4,85	17,7
Creditwest	7575	85	1,1	5700	12400	6,5	6,73	6,1
Finance	24750	-150	-0,6	17100	34000	-1,4	2,02	26,8
Finance priv.	13300	0	0,0	10100	31000	0,0	3,76	14,4
Frette	8100	0	0,0	4505	8650	-0,9	2,84	30,2
Italiana Incendio V.	183900	0	0,0	133000	190000	0,5	0,65	28,7
Piccolo Cr. Valtell.	13600	-100	-0,7	13000	18750	-2,5	6,25	9,1
Terme di Bognanco	522	-1	-0,2	522	1178	-4,7	—	—
Zerowatt	2890	0	0,0	1710	2920	18,0	1,38	19,3

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 186,70 (-0,18%); Azionari 219,78 (-0,24%); Bilanciati 188,82 (-0,30%); Obbligazionari 156,44 (-0,03%).*

Adriatic Bond	10213	-0,10
Adriatic Global	10149	-0,01
Agos Bond	10278	-0,14
Agrifutura	10214	0,01
Ala	12077	0,01
America	11856	-0,13
Arca 27	9782	-0,43
Arca BB	19591	-0,34
Arca RR	11805	-0,01
Aureo	16072	-0,31
Aureo Previdenza	11324	-0,48
Aureo Rendita	10850	-0,13
Azzurro	16902	-0,22
BN Multifondo	11212	-0,34
BN Rendifondo	11235	0,01
Capitalcredit	10494	-0,19
Capitalfit	12704	-0,13
Capitalgest	14671	-0,33
Cash Manag. Fund	12900	-0,53
Cashbond	10595	0,01
Centrale Capital	10983	-0,35
Centrale Global	10129	-0,44
Centrale Reddito	11292	-0,12
Chase Man. America	10050	-0,02
Chase Man. Interc.	10127	-0,01
Cisalpino Bil.	10550	-0,45
Cisalpino Redd.	10383	-0,04
Comm. Turismo	9829	-0,31
Corona Ferrea	11219	-0,27
Eptabond	11666	-0,11
Eptacapital	10640	-0,49
Eur. Risk Fund	10163	-0,28
Eur. Strategic	10042	-0,03
Euro Aldebaran	10096	-0,23
Euro Andromeda	16089	-0,19
Euro Antares	13286	-0,05
Euro Vega	10930	0,03
Euromob Cap Fund	10585	-0,26
Euromob. Reddito	10875	0,00
Fideuram	10110	0,02
Fiorino	23143	-0,05
Fondattivo	11261	-0,50
Fondersel	25654	-0,41
Fondicri 1ª	11399	-0,04
Fondicri 2ª	10334	-0,44
Fondimpiego	11601	-0,04
Fondinvest 1ª	12296	0,00
Fondinvest 2ª	14475	-0,30
Fondo Centrale	14591	-0,37
Fondo Ina	2076	0,00
Fondo Professionale	28969	-0,37
Futuro Famiglia	10690	0,00
Genercomit	17219	-0,16
Genercomit rend.	10612	0,01
Gepocapital	10107	0,03
Geporeinvest	10440	-0,25
Geporend	10365	-0,05
Gestielle B	10219	-0,83
Gestielle M	10725	-0,05
Gestiras	18109	-0,09
Giallo	10540	-0,23
Grifocapital	9994	-0,06
Griforend	9988	-0,12
Imi 2000	11761	0,00
Imibond	10101	-0,03
Imicapital	24340	-0,23
Imindustria	9657	0,51
Imirend	14379	-0,03
Interbancaria az.	17541	-0,13
Interbancaria obbl.	14565	-0,08
Interbancaria rend.	14963	-0,01
Intermobiliare	11106	-0,20
Investire Az.	11036	-0,20
Investire Bil.	10778	-0,25
Lagest az.	11462	-0,32
Lagest obbl.	10797	0,00
Libra	17087	-0,28
Mida Bil.	10000	0,00
Mida Obbl.	10000	0,00
Money-Time	10524	-0,11
Multiras	17141	-0,38
Nagracapital	14717	-0,10
Nagrarend	12583	0,01
Nordcapital	10054	-0,30
Nordfondo	12215	-0,02
Nordmix	10315	-0,12
Phenixfund	10219	-0,24
Prime Bond	10247	-0,01
Prime Monetario	10266	0,00
Primecapital	24373	-0,29
Primecash	12598	-0,02
Primeclub az.	9765	-0,30
Primeclub obbl.	10976	-0,04
Primerend	18422	-0,26
Promofondo Uno	10509	-0,05
Redditosette	15341	-0,20
Rendicredit	11171	-0,03
Rendifit	11697	0,01
Rendiras	10354	0,01
Risp. Italia Az.	10338	-0,20
Risp.Italia bilanc.	16567	-0,22
Risp.Italia redd.	14040	-0,03
Rologest	11043	-0,03
Rolomix	10413	-0,29
S Paolo Hambros IF	10029	0,02
S Paolo Hambros IMF	9968	0,02
Salquota	10999	0,03
Salvadanaio	10566	-0,28
Sforzesco	11490	0,04
Sogesfit	10475	-0,01
Sogesfit Blue Chips	10219	-0,10
Spiga d'Oro	10166	-0,17
Venture-Time	11429	-0,30
Verde	11527	-0,03
Visconteo	15288	-0,35
Capital Italia $	32,73	0,1
Fonditalia $	71,44	-1,01
Int. Securities $	26,13	0,11
Interfund $	36,58	0,01
Italfortune $	40,57	0
Italunion $	23,1	0
Mediolanum $	35,38	-1,4
Rasfund (lire)	36907	0
Rominvest $	32,92	0
Tre R (lire)	38039	0

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	100,15	0,00
BTP feb. 89 12,50%	100,45	-0,05
BTP mar. 89 12,50%	100,8	0,00
BTP apr. 89 12,00%	100,7	0,10
BTP mag. 89 10,50%	100,35	0,05
BTP gen. 90 12,50%	102,35	-0,05
BTP gen. 90 9,25%	98,44	0,04
BTP feb. 90 12,50%	103,2	0,10
BTP feb. 90 9,25%	98,1	0,05
BTP mar. 90 12,50%	103	-0,10
BTP mar. 90 9,15%	97,85	0,10
BTP apr. 90 12,00%	102,2	-0,05
BTP apr. 90 9,15%	97,6	-0,20
BTP mag. 90 10,50%	100,55	-0,05
BTP mag. 90 9,15%	97,6	-0,10
BTP giu. 90 10,00%	99,85	-0,05
BTP giu. 90 9,15%	97,9	0,10
BTP lug. 90 10,50%	100	0,50
BTP lug. 90 9,50%	99,3	0,55
BTP ago. 90 9,50%	98,75	0,05
BTP set. 90 9,25%	98,3	0,25
BTP ott. 90 9,25%	96,8	0,00
BTP nov. 90 9,25%	96,75	0,00
BTP dic. 90 9,25%	97,05	0,00
BTP mar. 91 12,50%	104,6	-0,05
BTP gen. 92 9,25%	94,8	0,00
BTP feb. 92 9,25%	95	0,00
BTP mar. 92 9,15%	94,4	-0,42
BTP apr. 92 9,15%	95,1	0,21
BTP mag. 92 9,15%	95,4	-0,31
BTP giu. 92 9,15%	95,45	-0,21
BTP lug. 92 10,50%	100	0,00
Certificati di credito del Tesoro		
CCT 15 lug. 90	99,2	0,00
CCT 16 ago. 90 ind.	99,1	0,05
CCT 18 set. 90 ind.	99,1	0,00
CCT 18 ott. 90	99,3	0,05
CCT nov. 83-90	101,2	0,00
CCT 18 nov. 90	99,55	-0,05
CCT dic. 90	101,1	0,00
CCT 18 dic. 90	99,55	-0,25
CCT gen. 91	101,25	0,25
CCT 17 gen. 91	99,05	0,00
CCT feb. 91	101,1	0,10
CCT 18 feb. 91	99,05	0,00
CCT mar. 91	100,05	0,05
CCT 18 mar. 91	99,2	0,10
CCT apr. 91	100,1	0,05
CCT mag. 91	100,15	0,05
CCT giu. 91	100,15	0,05
CCT lug. 91	99,45	-0,05
CCT ago. 91	99,45	0,05
CCT set. 91	99,4	-0,05
CCT ott. 91	99,5	-0,05
CCT nov. 91	99,7	-0,05
CCT dic. 91	99,3	0,15
CCT gen. 92	99,95	0,00
CCT feb. 92	98,5	-0,15
CCT 18 apr. 92 CV	97	0,26
CCT 19 mag. 92 CV	96,55	-0,05
CCT 18 giu. 93 CV	95,35	0,16
CCT 17 lug. 93 CV	95,9	-0,10
CCT 19 ago. 93 CV	95,2	0,11
CCT feb. 95	97,7	-0,05
CCT mar. 95	93,4	0,00
CCT apr. 95	93,35	0,00
CCT mag. 95	93,1	0,05
CCT giu. 95	93,15	0,00
CCT lug. 95	94,7	0,16
CCT ago. 95	94,45	0,00
CCT set. 95	94,85	-0,11
CCT ott. 95	95,2	0,00
CCT nov. 95	95,85	-0,05
CCT dic. 95	95,8	0,05
CCT gen. 96	95,7	-0,05
CCT gen. 96 CV	98	0,00
CCT feb. 96	95,6	-0,21
CCT mar. 96	94,2	0,00
CCT apr. 96	94,1	0,11
CCT lug. 96	94,3	-0,11
CCT ago. 96	94,2	0,05
CCT set. 96	94,35	-0,05
CCT ott. 96	94,8	-0,05
CCT nov. 96	95,45	0,00
CCT dic. 96	95,9	0,00
CCT gen. 97	95,7	0,00
CCT feb. 97	95,45	0,00
CCT 18 feb. 97	95,35	-0,10
CCT mar. 97	95,35	0,05
CCT apr. 97	94,3	0,00
CCT mag. 97	94,4	0,00
CCT ECU 82-89 13,00%	104,85	0,10
CCT ECU 82-89 14,00%	101,3	-0,05
CCT ECU 83-90 11,50%	105,9	-0,09
CCT ECU 84-91 11,25%	106,85	-0,14
CCT ECU 84-92 10,50%	107,45	0,28
CCT ECU 85-93 9,60%	103,9	-0,10
CCT ECU 85-93 9,75%	104,5	0,00
CCT ECU 85-93 9,00%	101,8	0,20
CCT ECU 85-93 8,75%	101,35	-0,35
CCT ECU 86-94 8,75%	101,6	0,00
CCT ECU 86-94 6,90%	93,5	0,00
CTR 83-93 2,50%	87,5	0,00
CTS 20 mag. 91	86,9	0,00
CTS 18 mar. 94	73,45	-0,07
CTS 21 apr. 94	72,7	-0,07
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1ª	103,15	0,05
Az. Aut. FS 83-90 2ª	103,2	-0,05
Az. Aut. FS 84-92	103,35	-0,05
Az. Aut. FS 85-2000 3ª	100,95	0,05
Az. Aut. FS 85-92 1ª	102,6	0,00
Az. Aut. FS 85-92 2ª	100,6	0,20
Città Ge 76-91 10,00%	99,6	-0,10
Città Mi 72-92 7,00%	102,9	0,00
Città Mi 73-93 7,00%	95,4	-0,10
Città Na 75-95 10,00%	100	0,00
Enel 72-92 7,00%	94	0,21
Enel 73-93 7,00%	92,8	0,00
Enel 82-89 ind. 1ª	100,55	-0,05
Enel 82-89 ind. 2ª	101,6	-0,20
Enel 82-89 ind. 3ª	102,9	0,10
Enel 82-89 ind. 4ª	104,75	-0,24
Enel 83-90 ind. 1ª	103,9	0,10
Enel 83-90 ind. 2ª	102,9	0,10
Enel 83-90 ind. 3ª	102,85	0,00
Enel 84-92 ind. 1ª	104,6	0,00
Enel 84-93 ind. 2ª	104,95	0,00
Enel 84-93 ind. 3ª	106,9	-0,05
Enel 84-93 ind. 4ª	106,45	-0,05
Enel 85-2000 ind. 2ª	101,1	0,00
Enel 85-2000 ind. 3ª	101,6	-0,05
Enel 85-95 ind.	101,8	-0,10
Enel 86-2001 ind.	101,75	-0,15
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,8	0,00
Enel 86-93 ind. 3ª	117,7	0,17
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90,8	0,00
Enel 87-94 ind. 2ª	100,7	-0,20
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	138,1	0,51
Iri Alitalia 84-90 5,90%	105,3	0,28
Iri Stet 84-89 5,75%	168	-0,12
Iri Stet 84-91 5,75%	168	0,30
Iri Stet 85-90 9,00%	125,7	0,16
Stet-Sip 83-88 6,50%	122	0,00

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-01-89	73	98,145	0,03%
28-04-89	161	95,978	0,03%
31-10-89	347	91,318	0,02%

(Rendimenti indicativi)

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1298,50	1310	1298,705
Marco tedesco	743,95	742,5	743,96
Franco francese	217,72	217,75	217,735
Fiorino olandese	659,65	658	659,70
Franco belga	35,492	35	35,497
Sterlina	2347,55	2350	2347,525
Lira irlandese	1986	1980	1986,05
Corona danese	192,53	191,3	192,53
Dracma	8,977	8,50	8,977
Ecu	1541,30	—	1541,30
Dollaro canadese	1052	1040	1051,80
Yen giapponese	10,536	10,40	10,533
Franco svizzero	887,20	885	887,30
Scellino austriaco	105,84	105,75	105,831
Corona norvegese	196,67	195,5	196,95
Corona svedese	213,27	212,5	213,285
Marco finlandese	313,70	312	313,845
Escudo portoghese	8,91	8,70	8,955
Peseta spagnola	11,308	11,15	11,311
Dollaro australiano	1112	1085	1110,25
Dinaro (Milano) tg	—	0,30	—
Dinaro Trieste	—	0,25	—
Rand sudafricano	—	542,19	

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	—	5,9570-9690	1,8210-8220	1,4575-4585
Yen	*	4,83367-8443	222,03-35	*1,1807-1824
Marco	—	*341,34-98	3,1403-1439	*83,74-84,85
Franco Fr.	*		10,7256-7498	*24,53-56
Sterlina	—	10,7710-7890	—	2,6366-6399
Franco Sv.	*	*406,98-774	2,6482-6516	—
Lira	**	**4,5888-5972	2346,3-2357,5	*0,1125-1127

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

Novembre	Dom.	Off.	Novembre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	17650	17850	Sterlina oro n.c.*	130000	136000
Oro Londra (2)	425,10	425,6	Sterlina oro n.c.	128000	134000
Oro Zurigo (2)	426	426,5	Marengo italiano	106000	112000
Argento (3) (ind.)	272400	279150	Marengo svizzero	106000	112000

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili		
Ame Fin. 87-91 6,50%	90,8	0,00
Binda de M. 85-90 12,00%	104,9	-0,57
Cantoni 86-93 7,00%	81,2	0,00
Centrob. Binda 91 10,00%	100,1	-0,30
Cir 85-92 10,00%	104,8	-0,91
Efib P. C. Valtel. 7,00%	95,6	0,10
Efib. Ferfin 10,50%	103	0,00
Efib. Saipem 85-90 10,50%	98	-0,51
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	100	-0,50
Eridania 85-90 10,75%	134,9	0,00
Euromobiliare 86-93 10,00%	93	-0,54
F. Agr. Fin. 87-92 7,00%	86,2	0,46
Ferfin 86-93 7,00%	83,5	0,00
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	83,6	-0,12
Gerolimich 81 13,00%	102,25	0,00
Gim 85-91 9,75%	124	1,21
Kernel 87-93 7,00%	81,1	0,00
Marelli 87-95 6,00%	105,9	-0,09
Med. Barletta 87-94 6,00%	81,35	-0,18
Med. Cir 86-96 7,00%	85,8	0,00
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	82,95	0,00
Med. Italc.85-95 7,00%	163	-1,53
Med. Italgas 85-95 6,00%	88,5	1,69
Med. Italmobiliare 7,00%	110,5	-0,36
Med. Linificio 93 7,00%	91,5	0,00
Med. Marzotto 93 7,00%	127,9	0,70
Med. Pirelli & C. 6,50%	84,6	0,65
Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	88	0,00
Med. Siciliane 87-9 5,00%	81,2	-0,12
Med. Sip 86-91 8,00%	107,9	0,74
Med. Unicem 86-96 7,00%	91,6	0,00
Med.Buitoni 85-95 8,00%	332	-0,90
Med.Buitoni 85-95 10,00%	138,9	2,09
Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	82,75	1,87
Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	101	0,00
Merloni 87-91 7,00%	91,7	-0,11
Olcese 86-94 7,00%	84,9	-0,71
Perugina 86-92 9,00%	92,55	-1,13
Pirelli & C. 85-91 9,75%	107,5	0,47
Pirelli SPA 85-95 9,75%	145	0,21
Rinascente 86-93 8,50%	97,5	0,00
Saffa 87-97 6,50%	99	0,51
Selm 86-93 7,00%	88,4	0,74
Siossigeno 81-91 13,00%	360,5	0,14
Smi Metalli 85-92 10,50%	110	9,18
Snia Bpd 85-93 10,00%	143,5	0,35
So.Pa.F. 86-92 7,00%	88,4	0,06
Zucchi 86-93 9,00%	96,5	0,78
Parzialmente convertibili		
Fochi 87-91 8,00%	98,25	-0,25
Imi Unicem 84-90 14,00%	113,5	2,20
Iri Stet 73-88 7,00%	200	0,00
Med. Sip 73-88 7,00%	142	0,35
Med.S.Spirito 73-88 7,00%	219,6	0,73

MERCATO DEL DENARO

Valuta 18.11.88

PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	3-10,50	8-12,75
Vista	10,500	11,000
7 Giorni	10,875	12,375
15 Giorni	10,750	12,125
1 Mese	11,625	12,125
2 Mesi	11,500	12,000

Lira interbancaria: 1 mese (11,500-12,250); 2 mesi (11,500-12,000); 3 mesi (11,500-12,000).

LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE TETI

Un baratto dietro il terremoto Agusta

Il Psi ha sacrificato il «polo aeronautico» per bloccare la scalata di Finmeccanica e Iri a quello ferroviario

SUL «CASO» DELLA MCS

Così l'Efim replica a Fracanzani

Duro attacco al ministro anche da parte del Pri

ROMA — L'Efim risponde ai rilievi del ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani su come ha gestito il «caso Ferdinando Palazzo», l'ex presidente della Mcs (settore alluminio) la cui amministrazione è stata al centro di numerose critiche. Il comitato di presidenza ha predisposto una lettera da inviare al ministro in cui si sottolinea che l'Efim ha già compiuto numerose iniziative a tutela degli interessi dell'ente nei riguardi della precedente dirigenza della Mcs, e che convocherà il consiglio di amministrazione per valutare — come richiesto dal ministro — se attuarne di nuove.
In pratica, i «comitatisti» ricordano nella lettera che l'Efim ha già provveduto a sostituire Ferdinando Palazzo e i dirigenti coinvolti nella cattiva gestione, ha presentato un esposto-denuncia alla Procura della Repubblica, mentre sia l'Mcs che l'Aluminia si sono costituite parte civile nei riguardi dell'ex presidente della società.
Sarebbero così rigettate le accuse di non aver attuato iniziative adeguate, avanzate dal ministro in seguito all'indagine ispettiva su Mcs e Aluminia compiuta dallo stesso ministero. I «comitatisti» scrivono inoltre a Fracanzani che verrà prontamente informato sulle eventuali nuove iniziative.
Il ministro aveva contestato all'Efim, in una lettera, anche «l'incauta riconferma» di Ferdinando Palazzo al vertice della capogruppo del settore alluminio, e più in generale una vigilanza non sufficiente sull'operato della Mcs.
Duro attacco anche dei repubblicani al ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani. In una nota pubblicata dalla «Voce repubblicana» il Pri sostiene di avere «l'impressione che a sostenere l'ironia o la tranquillità del ministro, vi sia forse una certa superficialità». Il riferimento è alla risposta del ministro alla proposta del presidente degli industriali, Sergio Pininfarina, di unificare le competenze dei ministeri delle Partecipazioni statali e dell'Industria.
«Manca — scrive la "Voce repubblicana" — da parte del ministro la comprensione del fatto che la definizione di organici indirizzi di politica industriale richiede il superamento dell'attuale pluralità di competenze». Secondo il quotidiano, «maggiore sensibilità» la dimostrano oggi quei manager pubblici e privati portatori di competenze «vanificate da interessi e interferenze del sistema politico».
Un sistema — scrive ancora l'organo del Pri — che ritiene di poter risolvere i problemi delle PpSs «con incontri riservati, colazioni più o meno frugali», come quella che «avrebbe visto protagonisti alcuni giorni fa Fracanzani, il presidente della commissione bicamerale Biagio Marzo (Psi) e Massimo Pini, membro del comitato di presidenza dell'Iri per i socialisti».
I repubblicani non intendono approfondire per sapere se si è arrivati o meno a un'intesa perché — avvertono — «questo genere d'intesa, per quanto ci riguarda, è scritto sull'acqua».

Raffaello Teti, presidente dimissionario dell'Agusta.

ROMA — Il primo a essere informato è stato il suo vecchio amico, l'ex segretario del Psi Francesco De Martino. «Caro mio», gli ha detto Teti, «io ho ormai capito che per l'Agusta non ci sarà futuro. E allora, perché restare?».
E così ieri mattina, durante la riunione del consiglio di amministrazione del più grande «agglomerato» dell'industria aeronautica italiana, l'Agusta appunto, Raffaello Teti, 62 anni, avvocato, ha consegnato ai suoi colleghi la lettera di dimissioni. Dimissioni irrevocabili, come ha tenuto a precisare il presidente quando qualcuno ha tentato di farlo recedere della sua iniziativa.
La notizia sorprendente lo è fino a un certo punto, visto che da tempo si sapeva che Teti era scontento di come l'Iri si stava comportando nei confronti dell'Agusta in particolare e della capofila Efim in generale. Questi malumori il presidente della commissione parlamentare sulle Partecipazioni statali, il socialista Biagio Marzo. Nessuno però, (tranne forse il vecchio De Martino), si aspettava un gesto così clamoroso.
Certo è che il «chaier de doleance» di Raffaelo Teti, presidente dell'Agusta dal luglio del 1984, era piuttosto nutrito, come lui stesso ha confermato nel suo discorso. Una lista che è giunta alla sua conclusione quando Teti ha capito — forse prima di altri — che nella grande spartizione in atto nelle Partecipazioni statali, il tanto atteso «polo aeronautico» sarebbe sfuggito al controllo dell'Efim e quindi dell'Agusta, per finire sotto quello della Finmeccanica e dell'Iri. La partita, cominciata qualche mese fa e che ha visto coinvolti manager e società pubbliche e private, sembra essersi dunque conclusa con la sconfitta dell'Agusta, il cui futuro si preannuncia a questo punto delicato e forse problematico.

> *Così l'Efim manterrebbe l'egida nel settore dei treni. Frecciate contro l'Aeritalia. Si fa delicato il futuro della società aeronautica*

Perché si è giunti a questa conclusione? Teti non lo ha detto, anche per non entrare in conflitto con il partito che lo aveva designato a quell'incarico (il Psi, appunto). Ma dalle sue parole lo si è capito: qualcuno ha voluto sacrificare l'Agusta e il «polo aeronautico» in cambio di un altro «polo», quello ferroviario, che a quanto sembra dovrebbe restare sotto l'egida dell'Efim.
L'atto di «ponderato coraggio» delle dimissioni — secondo la definizione data dallo stesso presidente — apre sicuramente un capitolo nuovo nella storia delle Partecipazioni statali, quello del boicottaggio fra industrie dello stesso gruppo, dello stesso padrone, che è poi lo Stato. Ai socialisti non piaceva il «polo aeronautico» fra Finmeccanica e Iri, ma ancora meno piaceva quello ferroviario fra la stessa Finmeccanica e la Fiat. Fra i due mali — che comunque avrebbero penalizzato l'Efim — è stato scelto quello minore: si sacrifica l'Agusta, si taglia fuori l'Efim in cambio di una nuova ridefinizione della struttura della Superstet e del «polo ferroviario».
Boicottaggio, si diceva, ma come? Teti lo ha spiegato: «Nella ripartizione dei fondi Fio per forniture alla protezione civile gli stanziamenti sono andati solo all'Aeritalia», che — guarda caso — andrà a far parte del «polo aeronautico». «Mentre Agusta e Aeritalia stanno collaborando al progetto europeo di aereo a decollo verticale, si viene a sapere che la stessa Aeritalia potrebbe invece associarsi al progetto americano concorrente. E ancora: licenze di esportazione negate, licenze in forte ritardo, mancanza di una legge che regoli il problema delle esportazioni di materiale da difesa».
Insomma, uno stillicidio quotidiano, «un linciaggio» come lo ha definito lo stesso Teti, che probabilmente nasconde quel che si è detto: uno scambio fra «poli». Certo, ora ci sarà da nominare un nuovo presidente. La corsa, però, pare limitata a due soli concorrenti: l'eterno Roberto d'Alessandro, ex presidente del Porto di Genova, e l'attuale presidente del Registro aeronautico, ex manager dell'Agusta, Spairani. Favorito è proprio Spairani.

[Riccardo Bormioli]

FINMARE

Vertice al Lloyd

TRIESTE — A furia di tagli di linee e ristrutturazioni, il Lloyd Triestino ce l'ha fatta a ridurre le perdite, che per la prima volta negli ultimi cinque anni non hanno superato la terza parte del capitale sociale. Questa volta infatti non è stato necessario ricorrere agli azionisti (Iri e Finmare) della società per la copertura, come imposto dalla legge.
Il consiglio di amministrazione, riunitosi a Trieste, ha preso atto della migliore situazione di bilancio ed ha passato in rassegna l'andamento dei traffici sui vari versanti. Si è pure esaminata — riferisce un asciutto comunicato — l'ipotesi di acquisizione della New Zealand Line, mentre nessun cenno si fa alla chiusura della linea con l'East Africa, facente capo a Trieste.
Il consiglio ha dato il suo via libera anche a un walzer delle poltrone all'interno della compagnia. La responsabilità della condirezione generale operazioni è stata assunta dall'amministratore delegato Tommaso Ricci, che già cumulava la carica di direttore generale.
Cumulo di cariche anche per Enzo Braut, già presidente e amministratore delegato dell'Italian General Shipping di Londra, già responsabile dei rapporti con le conference e consorzi internazionali del Lloyd, che ora assorbe la direzione del Centro regionale Ovest. Infine, Ruggero Rotondo è stato assunto come nuovo capo del Centro regionale Australia-Nuova Zelanda.
Sempre ieri è cambiato il presidente dell'«Interlogistica Spa», la società Finmare che coordina da Milano la movimentazione terrestre dei container delle società di Pin. Al posto di Emanuel Ashery, dimissionario, è subentrato Franco Mondini, già direttore generale degli affari generali della Finmare. Un ulteriore passo verso la concentrazione.

SCIVOLONE IN CONTEMPORANEA NEGLI USA

Dollaro e Wall Street presi tra due deficit

La valuta Usa a 1282 lire - Pesano sui mercati i nodi irrisolti della politica economica americana

ROMA — La tendenza al ribasso del dollaro è ormai come un macigno: niente riesce a invertirla. Ieri sui mercati finanziari internazionali c'era grande attesa per i dati sul deficit commerciale statunitense in settembre, la voragine nei conti con l'estero per ridurre la quale negli anni scorsi il dollaro era stato deliberatamente «pilotato» al ribasso nei confronti delle altre valute. Ebbene, il deficit in settembre, secondo i dati resi noti nel primo pomeriggio di ieri (ora italiana) dal dipartimento al commercio Usa, è nettamente migliorato rispetto ad agosto, da 12,18 a 10,46 miliardi di dollari, in linea con le aspettative più ottimistiche.
Ma l'effetto deficit non è durato al mercato dei cambi di New York che pochi minuti. Poi, nonostante i massicci interventi della Fed, la banca centrale degli Stati Uniti, che ha comprato partite di 10 milioni di dollari al colpo per sostenerne la quotazione, il valore è precipitato fino 1282 lire, più di 16 lire in meno rispetto alla chiusura in Italia nella mattinata, in un mercato europeo stabile proprio in attesa dei dati sui conti con l'estero americani.
Sembra tuttavia improbabile che la debolezza del dollaro renda necessaria una riunione straordinaria dei responsabili della politica monetaria del «G 7», il gruppo dei Paesi maggiormente industrializzati. Lo ha dichiarato ieri il Governatore della banca centrale del Giappone, Sumita. Se il dollaro continuerà ancora a scivolare, le banche centrali del «G 7» interverranno congiuntamente. Sumita dice insomma che a vigilare sul dollaro c'è un meccanismo di politica valutaria concordato su scala mondiale e già ben collaudato.
Male anche per Wall Street, che alle 19 (ora italiana) perdeva l'1,21 per cento sull'apertura. A deprimere il mercato azionario non è stato soltanto il repentino calo del dollaro. Ieri è infatti tornato alla ribalta lo spauracchio del rialzo dei tassi d'interesse Usa, un'ipotesi che a Wall Street, come in tutte le Borse, viene vista come la peste.
Ad agitare la prospettiva dell'aumento dei tassi è stato il Governatore della Federal Reserve (Fed), la banca centrale, di fronte all'altro deficit che grava sull'economia americana, quello federale. Greenspan ha fatto capire chiaramente che il deficit non potrà essere ridotto «spontaneamente», confidando sull'aumento naturale del gettito fiscale collegato alla crescita economica. Anzi — ha ricordato il Governatore — la spesa pubblica fuori misura si scarica sul lato della domanda aggregata, alimentando le pressioni inflazionistiche, e ciò costringe la Fed a perseguire una politica monetaria restrittiva. Fuor di metafora, alti tassi d'interesse per imbrigliare l'inflazione.
Sullo sfondo dei mercati valutari e borsistici con i nervi a fior di pelle ci sono insomma — questo pare ormai chiaro — i nodi irrisolti dell'economia americana, quei nodi (deficit commerciale e deficit federale fuori misura) lasciati in eredità dall'era di Reagan, pur tra molti risultati positivi (uno per tutti: la riduzione dei disoccupati).
Sono problemi questi, di cui si parlato se non con la sordina nel corso della campagna elettorale Usa, ma che non possono essere ulteriormente accantonati. Proprio ieri il neopresidente Bush ha riconfermato nella carica di segretario al Tesoro Nicholas Brady. Una decisione che è stata interpretata come volontà di prendere di petto la questione del deficit federale.

[Paolo Fragiacomo]

USA E GIAPPONE DI FRONTE AL '92

Europa libera su basi reciproche

Romiti a Chicago rassicura i partner commerciali

CHICAGO — Di questi tempi l'America è molto interessata, con un misto di curiosità e timore, alla data del 31 dicembre 1992 che segnerà la nascita del mercato unico europeo. Molti temono che il mercato unico, il più grande del mondo, finirà per avere barriere protezionistiche che privilegeranno gli scambi interni a svantaggio di quelli internazionali.
Per rassicurare questa numerosa schiera di pessimisti che sempre più spesso polemizzano su giornali o a congressi sull'argomento, è intervenuto ieri, al Council on foreign relations di Chicago, l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.
«Giapponesi e americani — ha detto Romiti — vedono nell'Europa del 1992 un'entità protezionistica. Parlano più specificatamente di fortezza Europa.
Ma quello che desidero ricordare è che la Comunità economica europea è nata, e non potrebbe essere altrimenti, sulla base del principio fondamentale della libertà negli scambi'
«Tuttavia — ha aggiunto Romiti — non possiamo pensare a un reale libero scambio senza una concreta reciprocità di accesso ai mercati.

Cesare Romiti

ITALIA-URSS

Sbloccato il prestito

ROMA — Via libera al finanziamento del credito all'Urss. La differenza tra il tasso di mercato e il tasso riconosciuto dall'Urss pari a circa un punto e mezzo sarà a carico delle aziende italiane.
Lo ha deciso il consiglio di amministrazione del Mediocredito centrale ponendo fine così alle polemiche di questi giorni. La linea di credito che sarà al più presto aperta all'Urss è pari a 680 milioni di dollari.
«Non dovendosi configurare come credito agevolato — spiega in un comunicato il Mediocredito — l'operazione comporterà che la differenza tra il tasso di mercato, aumentato della commissione omnicomprensiva, e il tasso del 7 o 7,50 per cento corrisposto da parte sovietica, dovrà essere a totale carico delle imprese italiane interessate all'esportazione».

ASEA-BROWN BOVERI PIGLIATUTTO

La «Tosi» passa allo straniero

Il gruppo elettromeccanico entra automaticamente nel consorzio italiano per l'export

OTTOBRE

Impieghi record

ROMA — Gli impieghi bancari sono cresciuti nello scorso mese di ottobre a un ritmo annuo del 16,5%, sia per il totale che per la componente in lire. La crescita dei prestiti complessivi erogati dal sistema bancario era stata in settembre del 14,9% e in agosto dell'11,8%.
Il 16,5% registrato a ottobre va però valutato considerando che nell'ottobre dell'87 era in vigore il massimale sugli impieghi. Secondo i dati resi noti dalla Banca d'Italia, in termini assoluti, gli impieghi bancari in settembre sono ammontati a 309.400 miliardi, contro i 310.547 di agosto e i 316.388 del mese di luglio.

MILANO — La Franco Tosi, società elettromeccanica controllata dall'Italmobiliare, passa al gruppo svizzero-svedese Abb (Asea Brown Boveri). L'accordo è stato annunciato con un comunicato dall'Italmobiliare e dall'Abb. L'intesa prevede che nel corso dell'89 saranno trasferite a Abb o a società del suo gruppo le attività industriali della Franco Tosi.
Questo significa che il passaggio di proprietà non riguarderà le azioni della holding Franco Tosi, quotata in borsa, ma solo le attività industriali che quindi saranno scorporate. Inoltre la Franco Tosi cederà ad Abb anche le partecipazioni nel Gie (il consorzio delle aziende italiane del settore per l'esportazione) e in Hydroart, a patto di avere il consenso degli altri azionisti.
Sarà ceduta pure la partecipazione nella ex nuova Iel (Industrie Elettriche Legnano), oggi già ribattezzata Abb trasformatori. Il prezzo dell'operazione, dice il comunicato, sarà determinato da un collegio di esperti sulla base di criteri già concordati tra le parti.
Proprio le differenze di valutazione sul prezzo da pagare hanno tenuto impegnati in una trattativa durata alcuni mesi i rappresentanti del gruppo Pesenti, a cui fa capo l'Italmobiliare, e del gruppo Abb.
Le attività industriali che saranno trasferite sono raggruppate nella Franco Tosi industriale Spa, società controllata per il 70 p.c. dalla Franco Tosi mentre il restante 30 p.c. è già alla Abb in base a un accordo stipulato circa un anno fa che ha portato a uno scambio di partecipazioni fra i due gruppi.
La Franco Tosi industriale ha infatti il 30 p.c. della Abb Tecnomasio (l'ex Tbb-Tecnomasio Brown Boveri) e il 30 p.c. della Sae-Sadelmi (gruppo Abb). Per quanto riguarda la destinazione della liquidità che sarà incassata con questa operazione, la Franco Tosi industriale, dice il comunicato, conferma la sua presenza nel settore elettromeccanico: a questo scopo intende studiare ogni utile investimento in relazione alle occasioni del mercato, anche insieme con Abb che ha confermato il suo interesse a collaborare con il gruppo Italmobiliare-Franco Tosi.
La Franco Tosi industriale, dice ancora il comunicato, manterrà invece la sua partecipazione nella «Loro e Parisini», azienda che produce macchinari per la costruzione. Circa i motivi che hanno spinto il gruppo Pesenti a questo accordo, nel comunicato si afferma che l'intesa «contribuisce al riassetto complessivo dell'intera industria termoelettromeccanica italiana».
In particolare si sottolinea che «l'inevitabile ristrutturazione» non può avvenire che in un contesto europeo, e che per Abb l'Italia è un paese prioritario con autonome strategie e attività, anche di ricerca. Infine, dice la nota della Tosi, «occorreva evitare il rischio di uno scontro e il perdurare di un'incertezza sul mercato italiano che avrebbe gravemente pregiudicato tutta l'industria elettromeccanica».
Le attività industriali della Franco Tosi non passeranno alla Abb Tecnomasio (quotata in Borsa), ma alla Asea Brown Boveri spa (consociata italiana all'Abb) che ha già convocato per il 15 dicembre prossimo l'assemblea degli azionisti per deliberare l'autorizzazione all'acquisto di partecipazioni.

FATTURATO

Impennata d'agosto

Confermati i dati della produzione

ROMA — Impennata del fatturato industriale. Nel mese di agosto, secondo i dati diffusi dall'Istat, l'indice è cresciuto del 19,3% rispetto allo stesso mese dell'87, toccando quota 119,4. Si tratta del miglior risultato conseguito nel corso dell'anno, che ha registrato la crescita più contenuta in aprile (+1,9%), seguita dal +14,4% di maggio, dal +9,5 di giugno e dal 4,4 di luglio. Un ulteriore elemento, dunque, in una situazione di bassa inflazione, che conferma il buono stato di salute dell'industria italiana. Il dato complessivo di agosto deriva da un incremento del 16,9 per cento del fatturato sul mercato interno e del 29,4 per cento di quello sul mercato estero.
Nei primi otto mesi dell'anno 1988 l'indice del fatturato è aumentato, rispetto allo stesso periodo del 1987, del 9,8% in conseguenza di un incremento del 9,6% del fatturato sul mercato interno e del 10,6% di quello sul mercato estero. Con riferimento alla destinazione economica dei prodotti, nel periodo gennaio-agosto, gli indici del fatturato complessivo (nazionale ed estero) hanno registrato un incremento del 9,2% per i beni finali di investimento, dell'11,2% per i beni finali di consumo e del 9,1% per i beni intermedi.
A livello settoriale incrementi rilevanti hanno riguardato: la costruzione di materiale elettrico ed elettronico (16,8%), il legno e mobile in legno (16,4%), la produzione e prima trasformazione dei metalli (16,1%), le chimiche (15,6%), le pelli e cuoio (14,2%), la gomma e plastica (14,0%), gli autoveicoli e la carta, stampa ed editoria (12,3%).
In crescita, nello stesso mese di agosto 1988, anche l'indice degli ordinativi acquisiti dai settori industriali che lavorano su commessa e che ha toccato un livello pari a 102,7, con un aumento del 36,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (derivante da un incremento del 30,4% della domanda interna e del 47,3% di quella estera).
Nei primi otto mesi dell'anno 1988, rispetto allo stesso periodo del 1987, l'indice degli ordinativi è aumentato del 13,1% in conseguenza dell'incremento dell'11,2 registrato dalla domanda interna e del 17,2% di quella estera.
L'analisi degli ordinativi totali (nazionali ed esteri) per attività economica mostra incrementi percentuali rilevanti nei mezzi di trasporto diversi dagli autoveicoli (51,1), nel legno e mobile in legno (20,6), nelle macchine per ufficio ed elaborazione dati (16,9), nella costruzione di macchine e materiale meccanico (13,9) e negli autoveicoli (13,7).

E' IL MOMENTO DI ENTRARE IN LANCIA!

...oppure scegli tu! 10 milioni senza interessi in un'unica soluzione a 6 mesi... oppure in 11 rate mensili, la prima a 60 giorni dalla consegna... oppure 10 milioni fino a 36 mesi al tasso fisso del 7%. Ad esempio per 10 milioni in 35 rate mensili, la prima a 60 giorni, pagherai una rata di L. 354.000 al mese (comprensiva di L. 6.850 di spese). Oppure puoi scegliere le normali rateazioni Sava fino a 48 mesi con una riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi. In questo modo per esempio, versando l'Iva e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 415.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 1.814.000. Oppure puoi scegliere fra le convenienti proposte personalizzate Savaleasing che permettono un risparmio fino al 30% sul costo dell'operazione. E sì! E' proprio il momento di entrare in Lancia! **Fino al 30 novembre!**

Le offerte non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi ed ai tassi in vigore all'1/11/88. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA e SAVALEASING.

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO E FRIULI VENEZIA-GIULIA.

PER LA CASSA

Prato, salvataggio da 1 100 miliardi

L'intervento atteso dal Fondo tutela dei depositi

ROMA — Sarà il Fondo interbancario di tutela dei depositi a mettere a disposizione i 1.100 miliardi di lire necessari per il salvataggio della Cassa di risparmio di Prato. Questo è l'orientamento che sta maturando nell'ambito del consiglio di amministrazione del Fondo di tutela dei depositi, riunito da ieri mattina a Roma. L'indicazione è venuta dal presidente dell'Abi Piero Barucci, mentre la riunione è ancora in corso. L'intervento verrebbe articolato in due «tranche» in ragione delle disponibilità del Fondo stesso: inizialmente saranno versati 800 miliardi di lire e in una seconda fase altri 300 miliardi di lire. Modalità e procedure dell'intervento del Fondo devono, comunque, essere ancora verificate e approfondite.

L'intervento esclusivo del Fondo di tutela dei depositi per l'intero ammontare di 1.100 miliardi di lire consentirebbe di sbloccare la fase di stallo che si era venuta a creare in questi ultimi giorni sulla vicenda della Cassa di Prato, tra le crescenti perplessità di una parte del mondo bancario e una ridda incontrollata di ipotesi di intervento da parte di varie banche e istituzioni creditizie.

Il progetto originario di salvataggio dell'Istituto pratese — delineato due settimane fa in occasione di una riunione in Banca d'Italia alla presenza del ministro del Tesoro Amato — prevedeva che i 1.100 miliardi necessari a risanare i conti della Cassa di Prato fossero reperiti seguendo uno schema di ripartizione degli oneri sull'intero sistema bancario.

In particolare, 650 miliardi di lire — secondo quel progetto — sarebbero stati messi a disposizione dal Fondo di garanzia dei depositi, 350 miliardi sarebbero stati messi insieme dalle Casse di risparmio ricorrendo per 50 miliardi al fondo di solidarietà della categoria e per gli altri 300 miliardi al contributo di varie casse; mentre i restanti cento miliardi li avrebbero sborsati alcuni grandi istituti bancari tra cui la Bnl, il Monte dei Paschi di Siena, il San Paolo di Torino.

Di fatto, dei 1.100 miliardi di lire necessari, a tutt'oggi risultavano disponibili sulla carta circa 800 miliardi di lire soltanto, di cui 650 di competenza del Fondo di garanzia dei depositi, 100 miliardi della casse toscane e 50 miliardi del Fondo di solidarietà della categoria.

«La ricapitalizzazione decisa dal Fondo di garanzia è positiva perché serve a evitare la liquidazione della Cassa, e questo è sempre stato il nostro principale obiettivo», ha detto Riccardo Landini, presidente del comitato di tutela dei duemila sottoscrittori che, nell'84, avevano acquistato quote di risparmio per 57 miliardi (fra nominale e sovrapprezzo).

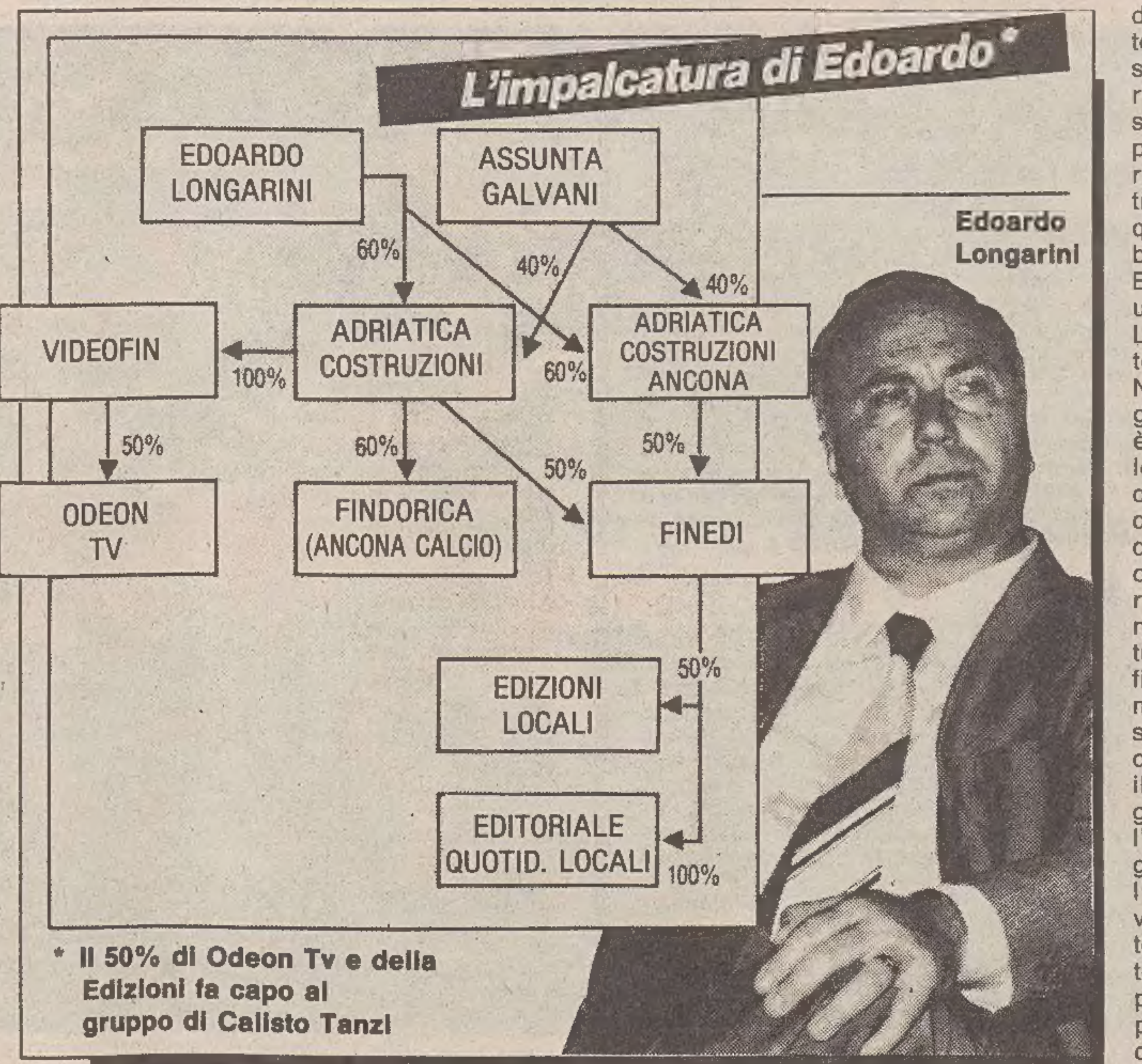
«Il nostro obiettivo — ha proseguito — è ora quello di essere integralmente rimborsati del nostro investimento. A questo fine, giovedì scorso abbiamo presentato alla Procura di Prato un esposto-denuncia in cui si ipotizza il reato di falso in bilancio per aver fatto apparire una situazione molto migliore di quella che in realtà era. Inoltre — ha proseguito Landini — il direttore del comitato si è costituito parte civile. Prossimamente presenteremo anche una citazione in sede civile contro la Cassa e contro la Banca d'Italia per avere, questa ultima, autorizzato l'emissione».

I CONTI IN TASCA AL SIGNORE DI ANCONA

Longarini, strade dorate

L'ascesa dell'ex rappresentante, tra appalti e amicizie politiche

Servizio di
Gianni Mazzoleni



Edoardo Longarini

* Il 50% di Odeon Tv e della Edizioni fa capo al gruppo di Calisto Tanzi

ROMA — Edoardo Longarini, 57 anni, nato a Tolentino in provincia di Macerata, ragioniere, ex rappresentante di oli minerali, ex piccolo costruttore a Falconara, ex segretario della Dc locale, poi costruttore di maggiori dimensioni nel settore stradale ad Ancona, a Macerata, a Civitanova Marche e, dal 1975, nell'Irpinia, amici politici influenti specie nella Dc. Ad Ancona possiede l'unica Tv privata locale, tre stazioni radio, la maggioranza azionaria della squadra di calcio, compra cinema destinati alla chiusura da trasformare in supermercati.

Nel 1984, dopo il crack del Banco Ambrosiano, Longarini voleva acquistare il «Corriere della Sera» in cordata con altri, come lui dotati di avalli politici. Victor Uckmar, uno dei massimi fiscalisti italiani, coordinatore di quella cordata, raccontò un anno fa a «Panorama» che Longarini gli sciorinò sotto gli occhi 60 miliardi per l'acquisto. Bruciato dalla finanziaria Gemina che offrì il doppio, il costruttore dovette ridimensionare ai giornali di provincia la sua sete editoriale.

Longarini si definisce «cattolico ma grande peccatore». Ha una seconda famiglia a Roma, ove vive con la nipote della moglie dalla quale ha avuto un figlio, ma non trascura ad Ancona la legittima consorte Assunta Galvani alla quale è intestato il 40 per cento delle due principali società longariniane, entrambe a responsabilità limitata, la Adriatica Costruzioni fondata nel 1958 e la Adriatica Costruzioni Ancona, sorta in anni recenti.

Le due Adriatica, nelle quali Longarini ha il 60 per cento, sono i bracci operativi delle costruzioni stradali e controllano altre società: la Findorica con la maggioranza assoluta della squadra di calcio anconitana, la Editoriale Quotidiani Locali di Perugia, la Edizioni Locali, la finanziaria Finedi, la Videofin per le partecipazioni tv. Esclusa la perugina, queste società hanno sede a Roma o vi si sono trasferite, a contatto col potere. Il «cattolico peccatore» coltiva vasti interessi marchigiani.

Longarini ha grande familiarità con le decine di miliardi in blocco. Tranne le due Adriatica, però, le sue società sono poco brillanti o in deficit: quella che controlla il calcio si è appena mangiata il capitale di 3 miliardi, quelle dei giornali locali hanno passivi variabili. Le due controllanti non accumulano in apparenza montagne di oro, né avrebbero abbastanza che di foraggiare le controllate. L'Adriatica Costruzioni ha avuto un utile netto di 1,3 miliardi nel 1983, di 2,6 nel 1984, di 1,5 nel 1985, di 248 milioni nel 1986, di 3,4 miliardi nel 1987, anno d'oro grazie a 3,1 miliardi di interessi su titoli pubblici. Gli utili degli anni precedenti sono inferiori al miliardo, anche di molto. L'Adriatica Costruzioni Ancona ha guadagnato 2 miliardi nel 1987 con interessi sui Bot, solo 75 milioni nel 1986. Il capitale di entrambe, 500 milioni, non è da grandi fatturati.

Su queste basi e detratti i dividendi (si deve pur campare), a Longarini non sarebbero bastati nel 1984 una ventina di anni d'oro per presentarsi ad Uckmar con 60 miliardi sull'unghia. Il patrimonio delle due società è formato soprattutto da attrezzature per costruire strade, non vi figurano cespiti vendibili per trarne copiosa liquidità. Qual è dunque la fonte dei miliardi e perché in questo caso i quattrini si collegano da una parte con la costruzione di strade e dall'altra con giornali e tv, imprese ardue e dispendiose per chiunque?

Longarini qualche asso nella manica ce l'ha: le concessioni per i piani di ricostruzione in Irpinia (zona di Ariano), a Macerata, a Civitanova Marche, ad Ancona. Concessioni e piani di ricostruzione nacquero nel 1929. Avevano lo scopo di accelerare, saltando le burocrazie, gli interventi per opere pubbliche in casi di necessità e calamità. Furono ripristinati nel dopoguerra per far fronte alle distruzioni. Sopravvivono (non a caso, come vedremo) grazie a una serie successiva di leggi. All'inizio degli anni '60 le concessioni sui piani di ricostruzione erano diventate scatole vuote perché tutto era stato ricostruito. Longarini — si dice consigliato da Danilo De Cocci, maceratese, allora sottosegretario ai Lavori pubblici, conosciuto grazie alla moglie — rilevò alcune di quelle scatole vuote e fu un affare. Le concessioni vennero presto rilanciate da terremoti, frane, interventi nel Mezzogiorno.

Il concessionario dei piani di ricostruzione è una specie di monopolista nel settore delle opere pubbliche, nelle zone di sua competenza gli spettano per legge assegnazioni di lavori e stanziamenti senza gare d'appalto, può agire con grande discrezionalità, ha perfino la delega per gli espropri, ha dunque una specie di rapporto privilegiato col ministero che tiene i cordoni della borsa. Dagli anni 70, anche col favore dell'inflazione galoppante, le concessioni si sono trasformate — ecco il punto-chiave — da strumento di rapido intervento in un istituto che trae prosperità dalle lungaggini. I lavori sono eterni, nel frattempo i costi vengono rivalutati attraverso la revisione prezzi, voce che abbonda nei bilanci delle Adriatica. Basta acquistare subito i materiali e il guadagno è assicurato, col consenso dei politici e del ministero, che prima o poi rifinanzierà. Quando lo stanziamento arriva, spesso i miliardi finiscono in Bot perché si può contare sul successivo. Le concessionarie sono dunque molto liquide. Anche se si tratta di liquidità vincolata alla costruzione di qualcosa, il «giro» assicura continue disponibilità. Più i lavori durano, più si prospera.

Esempi pratici. A Macerata è in costruzione una circonvallazione, per metà assegnata a Longarini; cominciata nel 1975 e non ancora terminata. Ad Ancona, del cosiddetto asse Nord-Sud — strada di sei chilometri assegnata in costruzione a Longarini nel 1980 — è stato recentemente inaugurato mezzo chilometro. Il resto, diviso in piccole fette, è lì che aspetta allo stato rustico o di tracciato, coi suoi piloni solitari. Su questa strada incompiuta, dotata di viadotti e gallerie, un onorevole ha indagato al ministero dei Lavori pubblici, per stabilire l'ammontare dei finanziamenti finora approvati anche se non tutti erogati. Dopo molte reticenze, gli è stato finalmente presentato un conto di circa 400 miliardi. I tecnici di costruzioni stradali riferiscono che il costo medio dell'Anas per simili opere, con viadotti e gallerie, è di 2,5 miliardi il chilometro. Anche considerando la taccagneria dell'Anas, ce ne corre. Ignoriamo l'ammontare dei finanziamenti girati a Longarini in Irpinia dal 1975 ad oggi.

I lavori pubblici legati alle concessioni provocano appetiti, contrasti, varianti locali, lotte a coltello, con ulteriore allungamento dei tempi. Esempio pratico. Ad Ancona esiste il progetto del cosiddetto asse attrezzato dal porto all'autostrada, sette chilometri per decongestionare il traffico in città. Longarini sostiene che la costruzione gli spetta come concessionario dei piani di ricostruzione, ma nel 1983 il Parlamento l'affidò all'Anas. Nel luglio 1984, in un decreto che regolava i canoni di affitto per i ferrovieri, comparve un articolo misterioso, fuori tema, che forniva una interpretazione favorevole a Longarini. L'Anas ha capito l'antifona, teme controversie e opposizioni politiche, non si muove. L'asse resta nel mondo dei sogni.

Ad Ancona il «partito di Longarini» passa attraverso i maggiori partiti politici del governo locale, la Dc e il Psi, talvolta li spacca in due — favorevoli e contrari — come documentano le cronache. Il consiglio di amministrazione della squadra di calcio pullula di politici locali che si prendono la loro fetta di gloria sportiva, ma i partiti «amici» traggono sostegno e gratificazione soprattutto dalle gazzette, dai corrieri, dalle radio e dalla tv di Longarini. Ecco il collegamento dei miliardi con la costruzione di strade e con l'informazione locale. Ecco l'alleanza col cattolico Calisto Tanzi, con Parmalat e con Odeon Tv, per un progetto editoriale e televisivo di più vasto respiro, dotato di alte benedizioni non solo democristiane, non solo marchigiane.

FINANZA E ASSICURAZIONE

Capitali di frontiera

Le prospettive nei rapporti italo-austriaci

Domani un convegno promosso tra gli altri dall'Associazione Italia-Austria e dalle Generali con la presenza dei sottosegretari Alberto Rossi (Commercio estero) e Paolo Babbini (Industria) e del direttore generale dell'Abi, Gianani. Oggi viene presentata la neocostituita società di promozione industriale «Trieste Impresa».

TRIESTE — Un importante convegno sul ruolo di Trieste e della Regione Friuli-Venezia Giulia per sviluppare le prospettive di collaborazione finanziaria e assicurativa tra Italia e Austria è in programma domani alla Sala Convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, con inizio alle ore 9.15.

Il convegno è organizzato dall'Associazione Italia-Austria con la collaborazione della Provincia e del Comune di Trieste, della Camera di commercio, delle Assicurazioni Generali, dalla Cassa di risparmio di Trieste e dalla Zentralsparkasse di Vienna.

Dopo i saluti del presidente nazionale dell'Associazione, l'ambasciatore Aillaud, del presidente della sezione regionale dell'Associazione Italia-Austria, principe Carlo della Torre e Tasso, e delle autorità triestine e regionali ci sarà l'intervento del sottosegretario di Stato al Commercio estero on. Alberto Rossi, cui seguiranno le relazioni del professor Pines dell'Università di Trieste, del direttore per i rapporti internazionali della Zentralsparkasse, Ambrosch, e del direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste, Piccini, sulle prospettive di collaborazione finanziaria e creditizia e sui servizi resi agli operatori.

Sono inoltre previste nella mattinata comunicazioni di Ferretti per Trieste Imprese, di Gozzi della Finporto, di Gobet per l'Isdee. I lavori per la parte finanziaria e creditizia saranno coordinati dal direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, Gianani.

Il pomeriggio sarà dedicato alla sessione assicurativa e i lavori saranno in questo caso coordinati dal vicepresidente nazionale dell'Associazione Italia-Austria, Zimolo, direttore delle Generali di Roma.

Terrano relazioni il direttore generale della Sace Ruberti, il rappresentante della direzione delle Generali Allegemeine Leben di Vienna, Viragh, il direttore generale della Siac Tecchio che analizzeranno i servizi resi dalla Sace e dalle compagnie di assicurazione private come supporto alle esportazioni sui due mercati. Il direttore dell'Associazione industriali di Udine, Del Piero, illustrerà le aspettative degli operatori industriali.

Chiuderanno il convegno gli interventi del sottosegretario all'Industria on. Paolo Babbini e, per l'Austria, l'on. Hubineh, presidente dell'Oesterreichische-italienische Gesellschaft.

Oggi intanto saranno illustrati i programmi e le finalità di Trieste Impresa, neocostituita società di promozione industriale alla quale partecipano le principali istituzioni economiche e imprenditoriali della città (Assindustriali, Camera di commercio, Cassa di risparmio, Finporto), convinte che «la figura dell'imprenditore costituisca l'elemento centrale di fronte alla svolta per il rilancio economico di Trieste».

A delineare le caratteristiche della neonata società sarà il suo presidente, Piero Toresella nella sala rossa della Camera di commercio alle 11.30. Nell'occasione sarà presentata anche la prima iniziativa messa in cantiere da Trieste Impresa, un forum sul tema «Scienza e alta tecnologia a Trieste: opportunità per l'industria».

FLASH

Il titanio fa furori

TORINO — Come volevasi dimostrare. Dopo la Terni (gruppo Finsider), ora anche la società privata Ginatta di Torino ha costituito il suo polo per la produzione di leghe al titanio. Come dire l'impianto che — per misteriosi motivi — la stessa Ginatta e la Finsider hanno rinunciato a realizzare presso la Ferriera di Trieste. L'industria torinese si è alleata con la Torno spa di Milano, costituendo la Ginatta Torno Titanium. L'affare, che per l'impianto di Trieste avrebbe significato l'uscita dalla crisi ben prima del salvataggio Pittini, è di quelli d'oro. Il portafoglio di ordini è già di 67 miliardi.

Tecnologia a Gradisca

TRIESTE — Problemi di termodinamica nei processi di separazione sotto alta pressione. E' il tema del convegno internazionale che si è svolto a Gradisca sotto l'egida del nuovo Centro internazionale di scienze applicate. Organizzatore dell'iniziativa è stato il prof. Ireneo Kikic, direttore dell'Istituto di chimica applicata e industriale dell'Ateneo triestino.

Friulia-Lis: 4 miliardi

UDINE — Il consiglio di amministrazione della Friulia-Lis (Locazioni industriali di sviluppo) ha approvato diverse operazioni finanziarie che comportano investimenti per un totale di 4 miliardi e 350 milioni nel settore immobiliare (locazione di fabbricati e impianti) e mobiliare (locazione di macchinari e attrezzature).

OPEC

I petrolieri a Vienna

VIENNA — Gli otto ministri del comitato prezzi e di quello per le strategie a lungo termine dell'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (Opec) si riuniscono da oggi a Vienna per cercare di definire il sistema delle quote di produzione e l'eventuale aumento a 19 milioni di barili al giorno del tetto ufficiale di estrazione dell'Opec.

I ministri del petrolio di Venezuela, Arabia Saudita, Algeria, Indonesia, Kuwait, Nigeria, Iran e Iraq, che fanno parte delle due commissioni, si erano già incontrati un mese fa a Madrid, ma anche in quella occasione non era stato trovato alcun accordo.

Come conseguenza, il barile aveva perduto, nei giorni successivi, oltre un dollaro, con un abbassamento delle quotazioni «brent» a 12,26 dollari e di quelle del West Texas intermediate a 13,30.

Gli otto ministri dei due comitati cercano adesso un'intesa, tentando di far rientrare nei ranghi l'Iraq, che da tempo non aderisce agli accordi Opec sulle quote di produzione. Un obiettivo, questo, difficilmente raggiungibile, soprattutto per l'opposizione dell'Iran, cui l'Opec assegna una quota di gran lunga superiore a quella dell'Iraq.

UN'AZIENDA ISONTINA IN VENEZUELA

Vianova, brevetto da esportazione

GORIZIA — Impostasi all'attenzione del mondo imprenditoriale due anni fa per aver firmato a livello europeo il brevetto del «Roblast», il robot commissionato dall'Arsenale San Marco e utilizzato per le operazioni di lavaggio, sabbiatura e pitturazione dei fianchi delle navi, la «Vianova» di Villesse fa nuovamente parlare di sé per essersi inserita nel circuito dell'Italimpianti, la grande società che in varie parti del mondo sta realzzando e consegnando chiavi in mano stabilimenti siderurgici.

La commessa ottenuta riguarda la realizzazione delle «marcatrici» di due linee di produzione di un grande tubificio che sta sorgendo a Sidor (Venezuela) e che si specializzerà in prodotti per il settore delle perforazioni e trivellazioni petrolifere. La Vianova fornirà quindi il «cuore» tecnologico della «Pts» (Pipe treatment system) che ha risolto in numerose aziende i problemi relativi alla movimentazione e al trattamento di tubazioni d'acciaio di qualunque tipo e dimensione. Laddove per necessità di immagazzinaggio o trasporto occorra che le tubazioni siano essiccate, pulite superficialmente e pitturate, i sistemi «Pts» brevettati in tutto il mondo sono gli impianti che risolvono i problemi con una altissima produttività, un'estrema affidabilità e soprattutto con una economicità d'esercizio. Gli impianti, nel loro complesso, comprendono pianali di carico, banchi per la movimentazione, forni per il preriscaldo dei prodotti da trattare, macchine per la pulizia superficiale, quali granigliatrici metalliche o speciali spazzole rotanti, pitturatrici airless o elettrostatiche, forni di essiccaggio, banchi di consolidamento e scarico. Gli impianti, nel loro complesso, su richiesta del cliente possono essere completati da speciali e rapidissimi sistemi di caricamento e, nella fase finale, da marcatrici a pittura e macchine per la formazione e la reggettatura dei tubi in fasci esagonali.

La Vianova, che opera da oltre un ventennio e segue un ottimale trend di espansione produttiva, ha consegnato lo scorso anno altre marcatrici, sempre su commessa dell'Italimpianti, a uno stabilimento di Volski e destinate alla marcatura dei dati e delle varie nomenclature del tubificio sovietico.

[t. ba.]

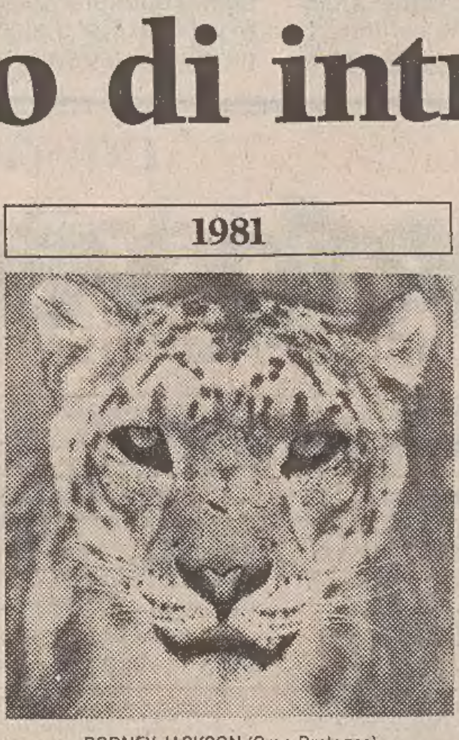
I PREMI ROLEX 1990 PER UN'INGEGNOSA IMPRESA

Hai il vero spirito di intraprendenza?

1978

PENNY PATTERSON (Stati Uniti)
Studio delle capacità espressive delle grandi scimmie attraverso il linguaggio gestuale.

1981

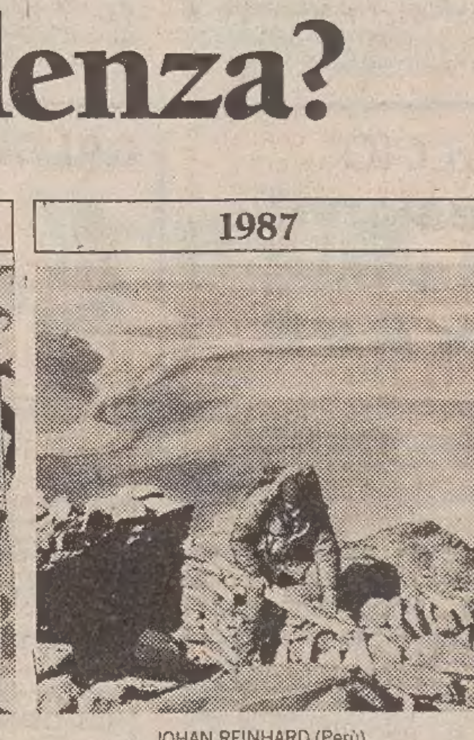


RODNEY JACKSON (Gran Bretagna)
Studio della vita del leopardo delle nevi con un radiocollare per approfondire le nostre conoscenze su questo raro animale.

1984

MARTINE FETTWEIS-VIÉNOT (Belgio)
Proseguimento di catalogazione degli affreschi Maya dal III al XV secolo.

1987



JOHAN REINHARD (Perù)
Studio dei luoghi cerimoniali delle vette andine per far luce sulle credenze religiose e sulle strutture economiche precolombiane.

I Premi Rolex per un'Ingegnosa Impresa (The Rolex Awards for Enterprise) furono istituiti nel 1976 allo scopo di "incoraggiare lo spirito di iniziativa di persone che, in qualsiasi parte del mondo, meritassero un riconoscimento tangibile per il loro impegno nel campo della ricerca".

Le qualità premiate sono le stesse che da sempre caratterizzano la Rolex e tutti coloro che ne apprezzano gli orologi.

Ancora una volta la Rolex mette in palio 5 cronometri d'oro con dedica e 250.000 franchi svizzeri da dividersi in parti uguali fra le 5 persone i cui progetti più si distingueranno per spirito di iniziativa.

AREE DI RICERCA.

I progetti che saranno presentati dovranno appartenere ad una di queste categorie: Scienze Applicate ed Invenzioni - Esplorazioni e Scoperte - Ecologia. Nell'ambito di queste categorie il Comitato di Selezione sceglierà i progetti che avranno dimostrato originalità e possibilità di realizzazione pratica.

Anche quest'anno i membri della giuria sono personalità appartenenti a diversi settori della ricerca; nel caso in cui un progetto non rientrasse nelle loro specifiche competenze, la Rolex si rivolgerà a specialisti del settore di livello mondiale. In seguito verrà pubblicato un libro: "Spirit of Enterprise - The 1990 Rolex Awards", che descriverà in sintesi le proposte più affascinanti provenienti da tutto il mondo.

La risonanza data ai progetti delle precedenti edizioni ha spesso contribuito all'ottenimento di ulteriori finanziamenti.

IL COMITATO DI SELEZIONE 1990

PRESIDENTE:
André J. Heiniger (Svizzera)
Amministratore Delegato e Direttore Generale della Montres Rolex S.A., di Ginevra.

MEMBRI:
Teodosio César Brea (Argentina)
Membro di diverse associazioni di avvocati. Membro del Consiglio di Amministrazione del Fondo Mondiale per la Natura (WWF).

Richard E. Leakey (Kenya)
Direttore e Amministratore Delegato dei Musei Nazionali del Kenya.

Dott. Joe B. MacInnis (Canada)
Presidente della Undersea Research Inc. Direttore Medico dell'Oceans Systems Inc.

Saburo Okita (Giappone)
Presidente dell'Istituto di Studi Politici Nazionali ed Internazionali di Tokio.

Sir John Rawlins KBE, FRCP, FRAeS (Gran Bretagna)
Presidente della Società per la Tecnologia Subacquea. Presidente della Deep Ocean Technology Inc.

Soedjatmoko (Indonesia)
Già Rettore dell'Università delle Nazioni Unite a Tokio.

Dott. Juan Antonio Vallejo-Nágera (Spagna)
Già Professore di Psichiatria e Psicopatologia presso l'Università Complutense di Madrid.

Dott. Raymond Vilain (Francia)
Primario presso l'Ospedale Boucicaut di Parigi e fondatore di "S.O.S. Main".

Don Walsh (Stati Uniti)
Presidente dell'International Maritime Incorporated.

COME PARTECIPARE.

La domanda di partecipazione dattiloscritta, va presentata, in lingua inglese, entro il 31 marzo 1989 su modulo ufficiale.

Per riceverlo scrivete a: The Secretariat, The Rolex Awards for Enterprise, PO Box 178, 1211 Ginevra 26, Svizzera. I vincitori saranno premiati a Ginevra alla fine di aprile del 1990.

Se avete immaginazione, originalità ed iniziativa, questa è un'opportunità da non perdere.

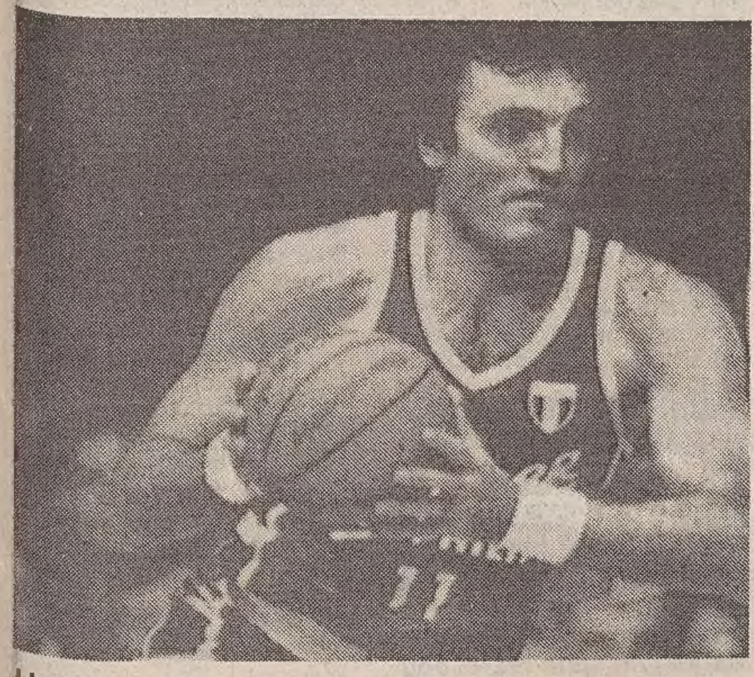
ROLEX
di Ginevra

Le classifiche del basket

Basket A1 - Maschile

SQUADRE	P	G	Casa V	Casa P	Fuori V	Fuori P	Canestri F	Canestri S
Philips Milano	10	7	2	1	3	1	639	588
Benetton Tv	10	7	3	0	2	2	586	564
Enichem Liv.	8	7	3	0	1	3	646	627
Scavolini Ps	8	7	3	1	1	2	626	629
Paini Napoli	8	7	2	1	2	2	633	624
Snaidero Caserta	8	7	3	1	1	2	692	653
Wiva Cantù	8	7	3	1	1	2	646	665
Knorr Bologna	8	7	3	1	1	2	699	618
Allibert Livorno	8	7	3	1	1	2	603	628
Arimo Bologna	6	7	2	1	1	3	615	610
Ipifim Torino	6	7	2	1	1	3	648	645
Hitachi Ve	6	7	3	1	0	3	697	613
Divarese	6	7	3	1	0	3	597	573
Riunite R.E.	4	7	1	3	1	2	607	594
Phonola Roma	4	7	2	1	0	4	590	638
Alno Fabriano	4	7	2	2	0	3	587	612

I RISULTATI		Le partite del 20-11-88
Scavolini-Paini	78-96	Philips-Wiwa
Alno-Enichem	90-86	Paini-Divarese
Divarese-Cantine R.E.	94-91	Phonola-Scavolini
Wiwa-Hitachi	88-78	Arimo-Knorr
Snaidero-Arimo	96-85	Enichem-Snaidero
Allibert-Phonola	85-79	Ipifim-Alno
Knorr-Philips	87-85	Riunite-Allibert
Benetton-Ipifim	87-80	Hitachi-Benetton


L'apporto di Dino Meneghin, ancora in attesa di squalifica, non è stato sufficiente a portare la Philips alla vittoria.

Basket A2 - Maschile

SQUADRE	P	G	Casa V	Casa P	Fuori V	Fuori P	Canestri F	Canestri S
Irge	12	6	3	0	3	0	562	543
S. Benedetto Go	10	7	4	0	1	2	623	600
Filodoro Bs	10	7	3	1	2	1	609	582
Braga Cremona	10	7	4	0	1	2	556	548
Marr Rimini	10	7	3	0	2	2	593	590
Viola R.C.	8	6	2	1	2	1	553	531
Roberts Fi	6	7	2	1	1	3	667	652
Sharp Montec.	6	7	2	1	1	3	615	627
Fantoni Ud	6	7	3	0	0	4	652	662
Pescara	6	7	3	0	0	4	595	616
Glaxo Verona	6	7	3	1	1	2	635	606
Kleenex Pistoia	6	7	2	1	1	3	600	589
Jollycolombani	6	7	3	1	0	3	670	584
Teorema Arese	4	7	2	2	0	3	589	626
Annabella Pv	4	7	1	2	0	4	611	649
Sangiorgese	2	7	1	2	0	4	560	634

I RISULTATI		Le partite del 20-11-88
Jollycolombani-Sharp	95-87	Pescara-Sangiorgese
Kleenex-Teorema	82-69	Fantoni-Irge
Filodoro-Annabella	97-77	Viola R.C.-Glaxo
Sangiorgese-Roberts	89-86	Annabella-Jollycolombani
S. Benedetto-Marr	87-81	Sharp-Kleenex
Braga-Pescara	82-81	Marr-Filodoro
Irge-Viola R.C.	s.	Roberts-S. Benedetto
Glaxo Ve-Fantoni Ud	90-85	Teorema-Braga

BASKET / LA SETTIMA GIORNATA IN A1

La Philips è battuta a Bologna

Canestro decisivo della Knorr a 6 secondi dalla fine - Scivolone in casa della Scavolini

Knorr Bologna 87
Philips Milano 85

KNORR: Brunamonti 18, Silvester 10, Villalta 6, Binelli 5, Johnson 6, Richardson 33, Bonamico 7, Gallinari 2. N.e.: Cappelli, Setti.
PHILIPS: D'Antoni 11, Premier, Martin 10, Mc Adoo 31, Meneghin 6, Pittis 9, Pessina 8, Aldi, Montecchi 10, Baldi.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.
NOTE: tiri liberi: Knorr 19/28, Philips 19/26; usciti per cinque falli: 34' Silvester (74-76), 37'7" Meneghin (80-81), 39'25" Gallinari (85-83); tiri da tre punti: Knorr 2/8 (Brunamonti 0/1, Bonamico 0/2, Richardson 2/5), Philips 6/10 (D'Antoni 3/3, Montecchi 2/2, Pittis e Premier 0/1), Mc Adoo 1/3); spettatori 7.000.

Renato Villalta, tornato in campo da pochi istanti, ha avuto la mano ferma a 6" dalla fine e ha messo dentro il canestro che ha dato alla Knorr una vittoria legittima e sofferta dopo essere sembrata facile. Come ai bei tempi, la Philips ha infatti dormito per tutto il primo tempo, è andata sotto di 17 e poi ha riaperto la partita in pochi minuti del secondo tempo con i brani più collaudati del repertorio: la 1-3-1, la maestria di Meneghin sotto i due canestri, l'intelligenza e il tiro da lontano (tre «bombe» consecutive) di D'Antoni. Montecchi, con altri due tiri «pesanti» ha perfezionato l'aggancio (74-74 al 12') e così il pubblico ha potuto assistere a un finale emozionante, con Mc Adoo ad assumersi tutte le responsabilità nella Philips e con la Knorr a replicare con bella grinta e con le iniziative di altri due «vecchi», prima Bonamico e poi Villalta.

Benetton 87
Ipifim 80

BENETTON: Macy 10, Jacopini 37, Marusic 2, Gay 13, Croce 2, Vianini 4, Generali 2, Minto 17. N.e.: Pressacco e Vazzoler.
IPIFIM: Evans 11, Bargna 6, Vidili 12, Nicola 2, Kopicki 23, Morandotti 20, Scarnati 6. N.e.: Governa, Fuss e Calcagno.
ARBITRI: Malerba di Brindisi e Mitti di Taranto.
NOTE: tiri liberi: Benetton 11 su 13; Ipifim 9 su 13. Uscito per cinque falli Evans al 31', Fischiati falli tecnici a Kopicki al 31' e alla panchina Ipifim al 34'. Spettatori 5110 per un incasso di oltre 73 milioni.

Paini 96
Scavolini 78

SCAVOLINI PESARO: Minelli 2, Gracis 2, Magnifico 24, Ferro 12, Daye 22, Drew 11, Vecchiato 1, Zampolini 1, Costa 3. N. e.: Silvestrin.
PAINI NAPOLI: Sbarra 9, McQueen 13, Sbaragli 10, Regazzi 20, Dalla Libera 2, Simpson 24, Righi 4, Fantin 14. N. e.: Morena e Di Lorenzo.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.

Snaidero Cs 96
Arimo Bo 85

SNAIDERO: Gentile 26, Esposito 17, Dell'Agnello 9, Rizzo, Poleselo 2, Boselli, Glouchkov 4, Oscart 38. N.e.: Vitiello, Tufano.
ARIMO: Gilmore 8, Zatti 2, Pellacani 7, Dalla Mora 9, Albertazzi 21, Masetti 14, Giarletti 10, Banks 14. N.e.: Recchia, Neri.
ARBITRI: Grotti di Pineto e Belisari di Roseto.

Divarese 94
Cantine Riunite 91

DIVARESE: Ferraiuolo 3, Boselli D. 12, Sorrentino 6, Caneva 12, Thompson 27, Vescovi 13, Pittman 14, Sacchetti 2, Rusconi 5. N.e.: Tombolato.
CANTINE RIUNITE: Lamperti 14, Fischetto 4, Dal Seno 11, Bouie 20, Ottaviani 8, Reale 4, Grattoni 24, Hackett 6, Morelli. N.e.: Casarini.
ARBITRI: Tullio e Reatto.
NOTE: tiri liberi: Divarese 12 su 18; Cantine Riunite 23 su 26. Usciti per cinque falli nel secondo tempo: 13'32" Reale, fallo tecnico nel secondo tempo 2'12" a Vescovi e 5'18" a Sacchetti. Infortunato Ferraiuolo al 14' del primo tempo. Tiri da tre punti: Divarese 8/18.

Wiwa 88
Hitachi 78

WIWA: Milesi 8, Bosa 9, Rossini, Turner 15, Riva 36, Marzorati 9, Gilardi 11.
HITACHI: Barbiero 13, Guerra 2, Bortolini 4, Lenoli 10, Gianolla 16, Moffa, Radovanovic 25, De Piccoli 6, Nicoletti 2.
ARBITRI: Fiorit e Nelli.
NOTE - tirei liberi: Vismara 20 su 27; Hitachi 14 su 20. Usciti per 5 falli: Lenoli a 33'33" e Gilardi a 49'19". Tiri da tre punti: Vismara 3/13 (Bosa 0/1, Turner 0/3, Riva 2/6, Marzorati 1/3); Hitqachi 2/14 (Barbiero 1/2, Guerra 0/1, Bortolini 0/2, Gianolla 1/6).

Alno 90
Enichem 86

ALNO: Marcel 20, Israel 12, Boni 12, Servadio 15, Francescatto 4, Solfrini 17, Benevelli 3, Romano 7. N.e.: Piccoli e Nardone.
ENICHEM: De Raffaele, Tonut 18, Fantozzi 20, Alexis 12, Binion 21, Carera 2, Forti 13. N.e.: Tedeschi, Pelletti e Pietrini.
ARBITRI: Marchis di Torino e Garibotti di Genova.
NOTE: tiri liberi Alno 11 su 14, Enichem 10 su 13. Tiri da tre punti Alno 9 su 24 (Marcel 2 su 6, Servadio 4 su 13, Solfrini 1 su 2, Benevelli 1 su 2, Romano 1 su 1); Enichem 8 su 18 (De Raffaele 0 su 2, Tonut 2 su 3, Fantozzi 5 su 6, Alexis 0 su 4, Forti 1 su 6. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori 2.000 circa.

BASKET A2 / SAN BENEDETTO SECONDA IN CLASSIFICA

I goriziani ottimi ai rimbalzi in attacco e ai liberi

Sempre in testa la squadra di casa sulla Marr incattivita dalla sconfitta a tavolino

87-81

SAN BENEDETTO GORIZIA: Aleksinas 26 (10/19), Vitez 16 (5/7, 2/4), Esposito 6 (3/8), Bullara 10 (2/6, 2/4), Hordges 24 (9/14), Ardessi 3 (0/3, 1/5), Gnecchi 2 (1/1, 0/1). N.e.: Zaban, Borsi e Salvadori. All. Bosini.
MARR RIMINI: Benatti 3 (0/1, 1/1), Goode 22 (10/13), Terenzi 17 (8/10), Motta 10 (5/8, 0 LIBERA), Smith 20 (8/16), Angeli 2 (0/1, 0/1), Altini 4 (2/3), Ambrassa 3 (1/4, 0/1). N.e.: Myers e Angelini. All. McMillen.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Marotto di Torino.
NOTE: il San Benedetto 12 su 14, Marr 10 su 19. Uscito 5 falli: Ardessi al 39'35" (85-80). Fallo intenzionale a Esposito al 13'48"

GORIZIA — Sotto choc per aver perso a tavolino del giudice sportivo i due punti della partita con l'Annabella che le permettevano di essere seconda in classifica da sola, la Marr ha tentato di riprenderseli sul campo a Gorizia, ma la San Benedetto, messa sull'avviso, ha colto al volo l'occasione di far perdere ai riminesi un altro gradino, e di portarsi essa stessa alle spalle dell'Irge.

Il confronto ha mantenuto le premesse della vigilia e, sostanzialmente, è risultato assai equilibrato, anche se la squadra di Bosini, dopo le battute d'assaggio iniziali, è stata sempre al comando, anche con più dieci punti di vantaggio. In realtà la Marr non ha perso mai di vista i goriziani, ed è stata sempre in partita, rientrandovi a tutto titolo nel finale quando è riuscita a portarsi a soli tre punti dai gialloblù. L'attimo di suspence è stato però superato e la San Benedetto ha portato in parte la sua quarta vittoria casalinga, riprendendo la marcia interrotta a Forlì.

La vittoria sulla Marr porta, per quanto riguarda il tabellino, soprattutto le firme di Hordges e Aleksinas, ma in doppia cifra sono andati anche Vitez e Bullara, che si sono surrogati ad Ardessi per quanto riguarda il tiro da tre. A fare la differenza per la San Benedetto che anche in questa partita ha perso qualche pallone di troppo, sono stati i rimbalzi in attacco che hanno permesso alla formazione di casa di effettuare più tiri a canestro in azione e dalla lunetta.

Come percentuale di tiro la San Benedetto è però andata peggio della Marr (35 su 72 contro 35 su 60) ma i punti che servivano gli isontini, ci hanno presi sui tiri liberi, dove sono stati più precisi degli ospiti, che hanno «ciccato» parecchi uno più uno.

Per 12' le due squadre si sono mantenute a strettissimo contatto di gomito (24-24), poi la San Benedetto è riuscita a schizzare via con un parziale di 8-0.

La replica della Marr è stata abbastanza puntuale e già al 16' la formazione di Mc Millens, che aveva dovuto far rientrare in panchina Goode gravato da tre falli, si era riavvicinata sfruttando alcune belle iniziative di Terenzi. Tutto a favore della San Benedetto il finale della prima frazione con Hordges molto attento e preciso da sotto misura e Aleksinas altrettanto positivo, nonostante le gambe gli faccessero «giacomo giacomo» per tutti gli antibiotici assunti alla vigilia.

Andata al riposo con dieci lunghezze di vantaggio (48-38), la San Benedetto in inizio di ripresa si è presentata con due bombe di Vitez e altrettante di Bullara che sembravano potessero chiudere il discorso. La Marr approfittava però puntualmente dei larghi varchi lasciati in difesa dai goriziani e Goode, Smith e Terenzi aumentavano i loro bottini personali.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET /A2

Fantoni sconfitta

90-85

GLAXO VERONA: Brusamarello, Brumatti, Sfiligoi 2, Di Pol (n.e.), Dalla Vecchia, Moretti, Bailey 16, Zamberlan 19, Dalipagic 43, Lardo 10.
FANTONI UDINE: Maran, Mastroianni 1, King 28, Zampa (n.e.), Valerio 3, Crow16, Bettarini 13, Seebold, Milani 14, Natali 10.
ARBITRI: Cagnazzo di Roma e Guglielmo di Messina.
NOTE: Spettatori 3500 circa.

Servizio di
Paolo Orlandi

VERONA — Nel basket i corni si tirano alla fine: una partita dai due volti, prima Fantoni e poi Glaxo, è stata chiusa alla grande dai padroni di casa che si sono liberati di tutte le paure, affossando le speranze dei friulani di sbancare Verona.

All'inizio pareva infatti che la Glaxo fosse ancora stregata dai mali che l'hanno colpita sino a ora, e la Fantoni, trascinata da un King in buona vena, ne ha approfittato finché è stato possibile.

Il livello tecnico del primo periodo non è stato per altro esaltante: insufficienti infatti al tiro entrambi i quintetti, si è esaltato ai rimbalzi un Bailey in chiaro progresso. Trascinata soprattutto dagli italiani Zamberlan, Sfiligoi, lardo, nonché dal solito Dalipagic (43 i punti di cui 29 nella ripresa) la Glaxo ha macinato una gran mole di gioco nei secondi 20 minuti effettivi, annullando tutte le individualità della Fantoni.

Dopo aver accumulato un vantaggio di 14 punti, il quintetto scaligero è riuscito, una volta tanto, ad amministrarlo, lasciando intendere di essere su una buona strada.

Troppo tardivo il recupero della Fantoni, arrivata allo scadere a meno cinque, con exploit al tiro che hanno reso meno amara questa sconfitta.

BASKET / LE ALTRE DI A2

Irge-Viola con incidenti

Lancio di oggetti in campo, con gli ospiti in vantaggio

MILANO — La partita tra Irge Desio e Viola Reggio Calabria è stata sospesa per lancio di oggetti in campo quando mancavano 7' alla fine e la Viola conduceva 99-95.
IRGE: Coldebella 6, Capone 11 Mc Nealy 26, Bechini, Motta 20, Giordano, Mentasti 20, Codevilla, Poquette 12, Spagnoli.
VIOLA: Attruia 7, Santoro, Savio 19, Laganà 2, Avenia 14, Lock 15, Caldwell 36, Tolotti 6.
ARBITRI: Maggiore e Grossi.
NOTE - Tiri liberi: Irge 15 su 23; Viola 27 su 31. Usciti per 5 falli: Capone 39'36", Mc Nealy 39'35", Codevilla 38'36", Poquette 34'27"; Tolotti 19'22", Avenia 38'34". Tiri di tre punti: Irge 8/25 (Coldebella 0/2, Mentasti 3/8, Capone 2/7, Poquette 1/2, Motta 2/6); Viola 6/10 (Attruia 0/1, Caldwell 2/2, Savio 4/7).

Sangiorgese 89
Roberts 86

SANGIORGESE: Chiavi 9, Trisciani 9, Menghini 3, Pratesi 8, Lovatti 2, Vay, Sappleton 21, Perry 28, Lucantoni 7.
ROBERTS: Mandelli 11, Binotto 2, Valenti, Sonaglia 15, Andreani 4, Bergonzoni 5, Anderson 28.
ARBITRI: Giordano e Baldi di Napoli.
NOTE - Usciti per 5 falli: Andreani al 13' della ripresa, Pratesi e Sappleton al 20'. Tiri liberi: Sangiorgese 16 su 11; Roberts 2 su 11.

Jolly 95
Sharp 87

JOLLYCOLOMBANI: Bosio, Ballard 17, Fox 31, Cecchetti, Fumagalli 11, Sala 2, Bon 23, Ceccarelli 11, Fusati. N.e.: Biffi.
SHARP: Marchi 12, Briga, Howard 34, Boni 11, Riva, Niccolai 11, Knego 19. N.e.: Giusti, Cei, Roncara.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Montesolaro.
NOTE: tiri liberi: Jollycolombani 9/10, Sharp 15/18; usciti per cinque falli: 36'13" Bon (89-77); tiri da tre punti; Jollycolombani 10/22 (Bon 5/10, Ballard e Fumagalli 1/1, Fox 1/2, Ceccarelli 2/8), Sharp 4/9 (Marchi 2/3, Boni e Niccolai 1/3); spettatori 4.000.

Braga 82
Caribe 81

PROFILI BRAGA: Brambilla, Anchisi 10, Griffin 26, Giommi, Castaldini 9, Marzinotto, Lawrence 23, Gregorat 14. N.e.: G. Coccoli, P. Coccoli.
CARIBE: Merlitti 2, Gaddy 10, Iardella 15, Capisciotti 9, Cecchini 14, D'Alberto 2, Berry 29. N.e.: Paolini, Di Fabio, Grande.
ARBITRI: D'Ete e Cazzaro.
NOTE: tiri liberi: Profili Braga 8 su 18; Caribe 21 su 22. Usciti per cinque falli: Casaldini al 39', Gaddy al 39'. Tiri da tre punti: Profili Braga 2 su 7 (Anchisi 0 su 1, Griffin 1 su 4, Gregorat 1 su 2); Caribe 2 su 4.

Filodoro 97
Annabella 77

FILODORO: Cavazzana 20, Mitchell 41, Palumbo 5, Cagnazzo, Lo Duca, Colonna, Portesani 4, Gelsomini 20, Hughes 7. N.e.: Vicinelli.
ANNABELLA PAVIA: Ravizza, Ponzoni 14, Rossi, Spurling 8, Lottici 7, Singleton 16, Boesso 30, Zeno 2, Vannini. N.e.: Torchio.
ARBITRI: Zancanella di Este, Deganutti di Udine.

■ **TAVOLINO.** L'Annabella Pavia ha ottenuto la vittoria a tavolino nella partita con la Marr Rimini della quinta giornata del campionato di basket di A/2 (6 novembre). «La commissione giudicante presieduta dal dott. Antonio Martone — si legge in un comunicato della federazione — ha disposto l'omologazione della gara Marr Rimini-Annabella Pavia con il risultato di 0-2 a favore dell'Annabella Pavia a causa della moneta che, al 14' del secondo tempo, ha colpito al capo il giocatore Lottici che non ha portato a termine la gara. La commissione ha confermato la squalifica per due gare di campionato del campo di gioco della Marr Rimini già irrogata dal giudice sportivo nazionale».

TENNIS / PRESIDENZA

Fit, Malgara ritira la candidatura

ROMA — Con un comunicato in cui afferma di non ritenere sufficienti i provvedimenti adottati dal commissario straordinario, Mario Pescante, per uno svolgimento regolare delle elezioni federali, Giulio Malgara ha annunciato il ritiro della sua candidatura alla presidenza della federazione italiana tennis.

«Quello che il commissario straordinario della Fit, Mario Pescante ha fatto, dependando le tessere non agonistiche, è un primo passo verso la chiarezza — è detto nel comunicato — ma, come ho già precedentemente dichiarato, non lo ritengo sufficiente per un totale chiarimento in vista delle elezioni del presidente della Fit, che si svolgeranno a Montecatini il 18 dicembre p.v.

«I tornei e i campi, che formano oggi la grande maggioranza dei voti (i campi per circa 32.000 voti e i tornei per circa 12.000 voti, contro 7.800 voti dei tesserati), devono essere verificati, perché i loro numeri appaiono quanto meno incongrui. E' sufficiente osservare che alla Lombardia, che ha 568 circoli con 3.216 campi, vengono attribuiti per i tornei 1.503 voti; mentre alla Toscana, con 358 circoli e 1.974 campi, sono attribuiti per i tornei 1.562 voti.

«Tutti questi controlli, che il commissario straordinario Pescante ha promessi per un prossimo futuro — prosegue il comunicato — così come il nuovo statuto con gli adattamenti richiesti dagli ultimi clamorosi sviluppi della vita federale, avrebbero dovuto procedere le votazioni presidenziali per far sì che queste si svolgessero con regolarità formale e sostanziale. Per tutto ciò premesso ritiro la mia candidatura alla presidenza della federazione.

FOOTBALL

Cariche rinnovate

MILANO — Dopo il rinnovo delle cariche della Federazione italiana di football americano, la Lega della società di serie A si appresta alla propria assemblea elettiva.

Per la Federazione, è stato confermato presidente Giannantonio Arnoldi, di Bergamo. Vicepresidenti il milanese Vincenzo Brambilla e il bolognese Giacomo Giovannetti. Quest'ultimo è presidente dei Doves ed è pure vicepresidente della Pallacanestro Knorr.

Per la Lega è scontata la conferma dell'avvocato Pierluigi Bertani, come presidente. Federazione e Lega sono ora in moto per il rinnovo degli accordi con la Rai, dopo il buon successo delle trasmissioni dello scorso campionato, culminate in una «audience» di oltre 600.000 telespettatori per la finalissima del Superbowl.

BOXE

Vittoria di La Rocca

SAN PELLEGRINO TERME — Nino La Rocca ha concluso, con una chiara affermazione, la sua marcia di avvicinamento al match valido per il titolo europeo dei pesi welter che lo vedrà impegnato, il 25 gennaio prossimo, contro l'inglese Laing. Ieri sera, sul ring di San Pellegrino Terme, ha battuto per k.o. alla quarta ripresa il portoricano Martin Quiroz. Un gancio sinistro alla mascella ha messo fine al combattimento dopo che la resistenza di Quiroz — pugile di scuola americana, di buona levatura e soprattutto di grande esperienza come dimostrano i 50 incontri disputati con sole quattro sconfitte compresa quella di ieri sera — era stata fiaccata da due precisi destri.

La Rocca, che sta tentando la risalita ai vertici della categoria dopo che quella che egli definisce «la mia prima vita pugilistica» aveva subito un paio di bruschi ridimensionamenti, ha cominciato molto teso, si è lasciato imbrigliare dall'avversario e ha assunto le redini del combattimento solo a partire dal terzo round. Nel quarto, la soluzione di forza.

VELA / Il GIRO DEL MONDO

Falck, antichi legami con Trieste

La prima barca nacque nel cantiere di Mariano Craglietto

Servizio di
Italo Soncini

Giorgio Falck, navigatore a vela di lunghissimo corso, ha un legame fiduciario con Trieste che dura da decenni. Cominciò con la Star, quando fra gli anni '50 e '60 regatava in Coppa Nordio sulle nostre acque. Passato in altura, si fece costruire la sua prima Guia da Mariano Craglietto nel suo cantiere sotto il colle di Servola. Fu con quella barca che cominciò i suoi giri del mondo a vela, passando poi su Guia II, che un gruppo assassino di orche marine affondò in Atlantico dove un cargo con 3 mila tonnellate di aragoste, in zona fuori da rotte normali, raccolse miracolosamente la zattera coi naufraghi. Fu poi la volta del suo rinomato Rolly Go.

Ora un nuovo impegno lo attende intorno al globo, con una barca più grande. E' il Gatorade, 24 metri ft, piani del neozelandese Bruce Farr, costruita dalla New Zeland Enterprise in kewlarcarbonio. Disalberata è stata portata a Lavagna, da Sangermani, per una completa ristrutturazione interna. Lo scafo puro è sceso in mare sabato scorso.

A Trieste Falck aveva attinto in qualche occasione dell'accompagnamento tecnico di Rolly Go nella Portofino-New York completando l'equipaggio con due triestini, uno skipper dell'Adriaco e un giovane marinaio formatosi alla Pietas Julia di Sistiana.

Non poteva mancare il rapporto fra lui e il vasto e stimato mondo dello yachting nostrano in questa nuova eccezionale circostanza. Infatti due dei più meritatamente famosi triestini d'altura fanno parte dell'equipaggio base di Gatorade che, il 2 settembre del prossimo anno, partirà da Portmouth per il giro del mondo. Si tratta di Dani De Grassi e di Paolo Rizzi, entrambi della Triestina della vela.

Essi sono già in Liguria dove si comincia ad armare la barca con albero, sartie e tutto quanto occorre ad un mezzo da adibire a quella straordinaria impresa. L'attrezzatura completa la si fa in questi giorni a Capo d'Antibes, a pochi km da Nizza con materiale francese.

Appena lo yacht sarà in grado di prendere il mare l'equipaggio effettuerà delle uscite di collaudo (non bisogna dimenticare la barca del povero Beppe Panada, con Kramer, finita tragicamente perché resa operativa anzitempo). Se tutto sarà pronto, il 4 dicembre prossimo farà la regata d'assaggio oceanico sulla «Ruta do discuramiento» dalla spagnola Cadice a Santo Domingo nei Caraibi, e ritorno.

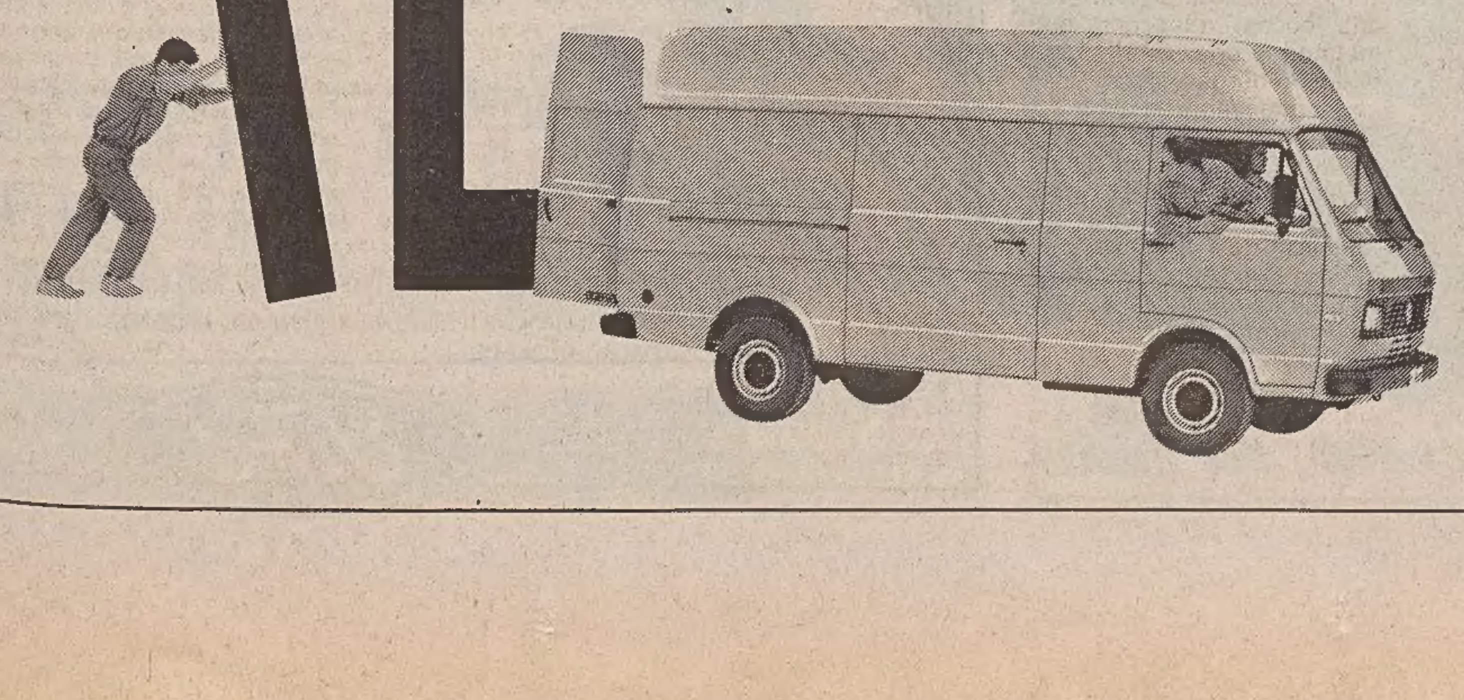
Il giro del mondo in 6 tappe, avrà un percorso geografico di 32 mila 932 miglia, senza contare i bordi. Prima tappa Portsmouth-Punta del Este (Uruguay); quindi Perth (Australia); Auckland (N. Zel.); poi rotta per Sud-Est, passaggio del paventato Capo Horn e nuovamente Punta del Este. Da qui in Florida, Fort Lunderdale. Infine ritorno a Portsmouth.

Le soste nei porti saranno di pochi giorni, durante i quali ci potrà essere il cambio di qualcuno dell'equipaggio. Gatorade conterà dai 16 ai 20 uomini. Uno di essi sarà Paolo Martinoli, di stirpe lussignana, amico di Falck, componente dello staff pubblicitario di Rolly e Jacopo Marchi legati alle sponsorerie di cui oramai la grande vela non può fare a meno.

Parliamo dei futuri protagonisti triestini. De Grassi, 38 anni, è skipper di professione. Non ha esperienze oceaniche ma ha vinto due titoli mondiali, su Botta Dritta nella Threequarter Ton a Trieste e su Linda nella One Ton a Rio de Janeiro nel 1983, insieme con Mauro Pelaschier. Da allora è pressoché su maxiyachts in regate internazionali.

Rizzi, 29 anni, inguaribilmente malato di «lunga navigazione», ha trovato nuovamente pane per i suoi denti. Egli non ha bisogno di particolari menzioni. Tra regate mediterranee, traversate atlantiche e pacifiche (sarebbe troppo lungo elencarle tutte) ha percorso a vela qualcosa come 43 mila miglia. Nessun triestino (che non sia stato su navi a vela delle antiche marinerie) può vantare un simile record a soli 29 anni e con barche dai 12 ai 14 metri

VERBA



Così grande, così Volks.

Così grande, così spazioso, così silenzioso, quasi da far dimenticare che il TL è un veicolo industriale. Così comodo ma anche così forte, con un piano di carico eccezionalmente ampio e una portata utile fino a 3600 kg. Così conveniente, capace di ottime prestazioni con minimi consumi, in tutti i modelli della gamma: TL 28, TL 35, TL 45, TL 50, TL 55, disponibili in versione Furgone, Furgone tetto alto, Camioncino, Camioncino doppia cabina, Giardinetta e Autotelaio cabinato e scudato, con motore Diesel e turbo Diesel, e in numerose altre versioni, speciali, realizzate per le specifiche esigenze del mercato italiano, e con la possibilità di avere, per alcuni modelli, la trazione integrale quattro per quattro. E poi così affidabile, così resistente, così sicuro che chi lo sceglie una prima volta finisce per sceglierlo ancora e poi ancora. Insomma, così Volks, capace di tutto questo e di altro ancora. Perchè i Volks sono capaci di tutto. Venite a conoscerli presso i Concessionari Volkswagen: lo scoprirete di persona.

Volkswagen raccomanda

I Volks. Capaci di tutto.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Autoveicoli Industriali Commerciali

1.038 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

AZIENDE INFORMANO

Camini Wierer

Oggi, in materia di sicurezza delle costruzioni esistono leggi molto precise. Le canne fumarie non sono escluse dalle regolamentazioni.
Per esempio non sono più accettabili materiali come cemento-amianto e vibrocompressi perché non tutelano le più elementari norme di sicurezza degli utenti. Un camino deve poi essere impermeabile ai gas e alle condense acide, resistente al calore e alla corrosione, avere un'ottima coibentazione.
E' da rilevare che tutto questo significa molto di più di «essere a posto con la legge» e di avere una istallazione sicura: perché un camino «fatto bene» rende ottimale il lavoro del bruciatore e della caldaia, riduce i consumi di combustibile e le spese di manutenzione, dura più a lungo, e garantisce una più avanzata tutela dell'ambiente, cosa che di questi tempi è da tenere presente.
Un camino Wierer, prefabbricato e coibentato, in refrattario o in acciaio inox, risponde pienamente alle norme sulla sicurezza e sul funzionamento. Con una spesa contenuta e con la massima facilità di montaggio. E' la garanzia di una ditta leader del settore, che costruisce camini con le carte in regola da ancor prima che esistessero le leggi.
La Wierer è una azienda all'avanguardia non solo per quanto riguarda tecnologia costruttiva ma anche per flessibilità dei suoi prodotti alle esigenze di un progetto, sia che si tratti di scelte estetiche sia di esigenze di dimensionamento. Per questo la Wierer propone un ampio ventaglio di tipologie — dalla struttura circolare a quella rettangolare — e di rivestimenti — dall'acciaio inox, zincato o verniciato in diversi colori standard e a richiesta, al rame, all'alluminio —. Una gamma così vasta da soddisfare anche il progettista più esigente e l'installatore più scrupoloso.

Continuaz. dalla 7.a pagina

A. ARTIGIANI, commercianti, professionisti finanziamo senza limite d'importo, dipendenti e pensionati anche in firma singola. Tel. 040-764105. 2736

A. ASSIFIN prestiti personali, finanziamenti assicurati rapidità competenza discrezione 040/773824. 2869

ACCORDIAMO finanziamenti dipendenti protestati, mutui immobiliari 2.o grado. Tel. 040/64100. 2859

AGENZIA primaria società a livello nazionale eroga a tutte le categorie prestiti fiduciari. Rateazione massima 48 maesi. Pagamento bollettini postali. Nessuna spesa anticipata. Telefono 040/775772. 2945

ASCOFIN: concediamo prestiti in tempi brevi tassi concorrenziali. CESSIONE QUINTO STIPENDIO anche a protestati. Anticipo capitale fino all'80%. Istruttoria a domicilio. Monfalcone 0481/791044. 452

CONFIDA. Tel 040/64250. Prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapidità. nessuna spesa anticipata. 2941

FINANZIAMO in cinque giorni lavoratori dipendenti dovunque residenti. Minima documentazione, nessuna spesa anticipata. FINIM 040-766681. 2856

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale calzature pelletterie ampie vetrine bene arredato. 1

MONFALCONE ALFA abbigliamento strada continuo passaggio parcheggio magazzino 0481/798807. 1

MONFALCONE Edilmodel ricerca in permuta terreni per immobili. 0481/791402. 463

MONFALCONE Edilmodel: licenze bar trattoria, Monfalcone-Ronchi, 55.000.000, 90.000.000. 463

NEGOZIO artigianale articoli regalo centrale cedesi causa malattia con o senza inventario. Telefonare dopo le ore 20 allo 040-61526. T.A.296

PRESTITI in 24 ore sino a 50 milioni a: casalinghe pensionati dipendenti artigiani commercianti senza spese anticipate rimborso ultima rata a fine finanziamento. Ipifim tel. 040/60418-631478-631815 via Donota 3 Trieste. 111

PRESTITI, finanziamenti, mutui immobiliari, nessuna spesa anticipata, tempi brevi. Unione 040-733603 via Crispi 14. 221

RABINO 040-762081 Flavia avviamento arredamento frutta verdura surgelati, ottimo reddito. 46.000.000. 014

RABINO 040-762081 avviamento arredamento favolosa drogheria profumeria, zona ottimo passaggio, trattative riservate nostri uffici. 014

RABINO 040-762081 ottima licenza tabacchi giornali unica in zona. 59.000.000. 014

RABINO 040-762081 validissimo bar alcolici superalcolici osteria con cucina, forte lavoro documentabile. 99.800.000. 014

URGENTE cerco salone acconciature possibilmente centrale tel. 040/60407-825526.

Z.Z.Z.Z.Z.Z. Z.Z.Z.Z.Z.Z. VELOCEMENTE accordiamo prestiti a tutte categorie lavoratori anche pensionati gruppo 3 S Trieste 040/390039. 2807

Z.Z.Z.Z.Z.Z. Z.Z.Z.Z.Z.Z. CARTA-BLU finanziamenti, viale XX Settembre 48, concede prestiti a tutte le categorie lavoratori. Tel. 040/54523. 2851

21 *Case, ville, terreni Acquisti*

A.A.A.A. PER una stima gratuita del tuo immobile, per un consiglio su come venderlo in tempi brevi realizzando in contanti rivolgiti a 3 I 040/774881. Al tuo servizio con serietà e competenza. 2845

A.A.A. IL TETTO ricerca appartamenti attici casette varie grandezze stima gratuita definizione immediata. 040/764074. 2933

ACCETTIAMO incarichi di vendita senza impegno scritto valutazioni gratuite 040/733201 Alpicasa. 05

CASA o villetta anche da ristrutturare acquisto contanti. 040/360899. 2845

IL Quadrifoglio cerca appartamento zona San Vito salone, 3 stanze. Tel. 040-630174. 012

PER giovane coppia appartamento soggiorno camera possibilmente cameretta cucina servizi telefonare 040/763189. 014

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti telefonare 040/946269. 2918

QUALUNQUE zona cerchiamo recente bicamere, soggiorno, max 120.000.000 libero entro marzo. 040/774882. 2847

URGENTEMENTE cerco recente cucina soggiorno due camere. 040/631512. 2845

22 *Case, ville, terreni Vendite*

A. : se dovete acquistare case appartamenti licenze commerciali telefonando a Help 040/361361 verrete informati gratuitamente sulle proposte delle migliori agenzie immobiliari della città inserite nella nostra banca dati, 9-19 sabato compreso. 56887

AGENZIA Meridiana 040-733275 BIBIONE in villetta bifamiliare, mq 70, arredato. 2913

AGENZIA Meridiana 040-733275 GIULIANI seminuovo, soggiorno, cucinino, due stanze, servizi, autoriscaldamento. 2913

AGENZIA Meridiana 040-733275 S. LUIGI seminuovo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, vista mare. 2913

APPARTAMENTO viale Sanzio epoca decoroso, due camere, cucina, bagno. Tel. 040-364796. 2949

CASA modesta bicamere, cucina, 250 mq terreno, Rozzol. Tel. 040-364796. 2949

DUINO primoingresso splendida posizione vendesi villette schiera bi-tristanze salone cucina tripli servizi taverna garage giardino. Immobiliare Ferlan 040/299137. 2815

GORIZIA LUCINICO villaschiera recentissima 4 camere, salone, tripli servizi, taverna. Grimaldi 0481-45283. 1000

GORIZIA PIEDIMONTE villa 150 mq con 600 mq terreno. Grimaldi 0481-45283. 1000

GRIMALDI 040-764952 Giustinelli libero panoramico 2 camere, soggiorno, cucinino, servizi, poggiolo 77.500.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 S.S. Martiri libero 2 camere, cucina, servizi, anche uso ufficio 40.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 San Giacomo libero con vista 2 camere, cucina, servizio 25.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 San Vito libero panoramico, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 57.000.000. 1000

GRIMALDI 040-764952 via Boccaccio libero locale uso deposito magazzino di 65 mq 38.000.000. 1000

IL TETTO vende Cologna stanza soggiorno cucina servizi autoriscaldamento 040/764074. 2933

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento SISTIANA in piccola palazzina, soggiorno, con caminetto, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, giardino comune, riscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2918

TUTTE LE SUITES SONO RIGOROSAMENTE RISERVATE AI PROPRIETARI

LA PROPRIETÀ DI UNA SUITE DOMINA OFFRE PRIVILEGI ESCLUSIVI

Dolomiti Superski
Un solo skipass con validità sui 464 impianti dell'arco dolomitico: 1.100 km di piste di ogni difficoltà tra scenari esaltanti.

by Francesco Conti
il Club — IL MEGLIO PER VIVERE
Fitness Club progettato e realizzato (saune, vasche di reazione, docce jet, centro massaggi, attrezzistica) da Francesco Conti.

Veronelli
La cantina dell'Hotel è allestita con la consulenza di Luigi Veronelli; il famoso enologo vi ha anche raccolto una prestigiosa selezione di Spumanti.

Le suites dell'Hotel Miramonti saranno nel catalogo internazionale RCI, l'organizzazione che permette agli associati di scambiare settimane-vacanza in località di ogni Paese del mondo.

Vacanza d'alta quotazione
A Corvara, la più rinomata località dell'Alta Badia, la straordinaria valle altoatesina, DOMINA - Vacanze in Casa Vostra - propone l'acquisto di suites perfettamente autonome.

Per pochi
Le suites in vendita per una o più settimane all'anno sono i 60 appartamenti dell'Hotel Miramonti. La signorile costruzione verrà consegnata perfettamente ristrutturata con interventi architettonici, materiali e mobili di pregio.

E per quei pochi, per sempre
Ciascuna delle suites rappresenta un ottimo investimento immobiliare, garantito da regolare rogito notarile. La proposta DOMINA permette di vivere per sempre settimane di grande vacanza: nella libertà di una residenza privata, ma con i comfort del grand hotel: ristorante, piano-bar, mini club e young club, tavernetta, sala biliardo, deposito sci, garage.

Affascinanti in ogni stagione
Per chi ama lo sport, Corvara significa gli impianti della mitica Sella Ronda, due anelli di fondo, piste di slittino e pattinaggio, scuola di sci. Per chi cerca relax, la Val Badia offre innumerevoli itinerari tra le suggestioni di boschi e sentieri dolomitici.

Compilare in stampatello e inviare in busta chiusa a:
DOMINA SpA - Vacanze in Casa Vostra - Via Nino Bixio, 37 - 20129 Milano - Tel. 02/2043431

Desidero ricevere tutte le informazioni sull'acquisto - per una o più settimane all'anno - di suites all'Hotel Miramonti di Corvara (Alta Badia)

Nome ______ Cognome ______
Via ______ N. ______
Cap ______ Località ______
Pref. ______ Tel. Ufficio ______ Orari preferiti ______
Pref. ______ Tel. Abitazione ______ Orari preferiti ______
IL PICC FIRMA ______

DOMINA
VACANZE IN CASA VOSTRA

20129 MILANO Via Nino Bixio, 37 - tel. 02/2043431
70122 BARI Via Marchese di Montrone, 70 - tel. 080/5210939
40134 BOLOGNA Via Filippo Turati, 41 - tel. 051/411404
80121 NAPOLI Via Giuseppe Martucci, 10 - tel. 081/668512
90144 PALERMO Via Brigata Verona, 34 - tel. 091/528319
00186 ROMA Piazza Capranica, 78 - tel. 06/6796669
39033 CORVARA/BADIA - DOLOMITI Hotel Miramonti - tel. 0471/836030

IMMOBILIARE CIVICA vende appartemanto occupato via COLOGNA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 040/61712. 2918

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda paraggi OBERDAN salone, 2 stanze, cucina, servizi separati, autometano, S. Lazzaro 10. tel. 040/61712. 2918

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi D'ANNUNZIO moderno, 2 stanze, cucina bagno, poggioli, autometano, S. Lazzaro 10. Tel. 040/61712. 2918

IMMOBILIARE CIVICA vende via VALDIRIVO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autometano, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 040/61712. 2918

LIGNANO pineta vicino mare impresa vende costruende villette scelta finiture pagamenti dilazionati attici pronta consegna. 0431/439981-56488. 180

MONFALCONE Edilmodel nuova casa, corte, garages. Via Piave. 125.000.000. 791402. 463

MONFALCONE Edilmodel: appartamenti centrali due, tre camere, 40.000.000, 80.000.000. 791402. 463

MONFALCONE Edilmodel: locale 100 mq, doppi servizi, centrale, diverse destinazioni.

MONFALCONE Edilmodel: fabbricato ristrutturato, centralissimo, quattro uffici, vendita diretta, anche frazionato. 0481/791402. 463

MONFALCONE Edilmodel: prenotazione nuove ville accostate centrali vendita diretta da 180.000.000. 0481/791402. 463

MONFALCONE Edilmodel: rimesse indipendenti rifinite. Via Piave. 0481/791402. 463

MONFALCONE Viale 3 camere, cucina, salone, garage. Grimaldi 0481-45283. 1000

MONFALCONE in palazzina recentissima cucina, soggiorno, bicamere, doppi servizi, cantina. Grimaldi 0481-45283. 1000

MONFALCONE vendesi bella villa bifamiliare in zona centrale prezzo molto interessante studio Marchioro 040/51001-51154 ore 9-11 17-19. 2944

PIZZARELLO 040/766676 Filzi-Torrebianca recente soggiorno, matrimoniale, stanza, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale 105.000.000. 03

PIZZARELLO 040/766676 S. Giacomo appartamento matrimoniale cucina, bagno, veranda, integralmente ristrutturato vendesi 27.500.000 minimo contanti 10.000.000 eventualmente vendesi anche arredamento recentissimo su misura

PIZZARELLO 040/766676 Tor S. Lorenzo bello stabile vendesi appartamento affittato rilascio giudiziale fissato dicembre due stanze cucina abitabile servizio 73 mq 28.000.000. Minimo contanti 8.000.000. 03

PRIVATO vende appartamento tranquillo due stanze soggiorno cucinino bagno ascensore due poggioli riscaldamento centrale zona Giardino pubblico 65 milioni. Telefonare 040/302986. ore 14.30-15.30 per visite domenica. 57109

PRIVATO vende rustico Villesse (Go) da ristrutturare con 2.500 mq terreno. 130 milioni trattabili. Tel. 0431-99222. 57010

RABINO 040-762081 centralissimo appartamento luminoso, camera, cameretta, tinello, cucina, servizio, bello stabile, ottimo investimento. 19.500.000. 014

RABINO 040-762081 libera Ospedale mansardina luminosissima ottime ondizioni. 39.500.000. 014

RABINO 040-762081 libera centralissima mansarda tre camere, cameretta, bagno, ascensore. 42.800.000. 014

RABINO 040-762081 liberi appartamenti uso ufficio abitazione varie zone Ginnastica, Mazzini, Viale, Sterpeto, da 35.900.000. 014

RABINO 040-762081 libero Baiamonti vista mare, soggiorno, tinello, cucinotto, bagno, poggiolo, cantina. 44.500.000. 014

RABINO 040-762081 libero San Marco luminosissimo soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, balcone. 67.500.000. 014

RABINO 040-762081 libero Servola monolocale completamente arredato, posto auto, cantina. 34.500.000. 014

RABINO 040-762081 libero Tribunale perfetto ingresso, camera, cucina, bagno. 27.500.000. 014

RABINO 040-762081 libero Valmaura soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone. 56.200.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Commerciale, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno. 73.400.000. 014

RABINO 040-762081 libero adiacenze Franca soggiorno, camera, cucinotto, bagno. 40.500.000. 014

RABINO 040-762081 libero tranquillo Giulia miniappartamento camera, cucina, bagno. 24.200.000. 014

SANTA Croce terreno panoramicissimo 380 mq coltivato vigna fronte strada vendesi. Immobiliare Ferlan 040/299137. 2814

TRE CONFINI Residence - Tarvisio vicinissimo strutture slave/austriache Iva 2% vendonsi appartamenti 63.000.000. 0428/40170. 5665

TRE I 040-774881 Carducci ristrutturato camera, cucina, soggiorno. 45.000.000. 2848

TRE I 040-774881 Carpineto ottimo, camera, soggiorno, cucina. 63.000.000. 2848

TRE I 040-774881 Cervignano (paraggi) casette ristrutturate. Informazioni presso nostri uffici. 2848

TRE I 040-774881 Foraggi soggiorno, cucina, camera, bagno, da ultimare. 2848

TRE I 040-774881 Giulia recentissimo soggiorno, cucina, camera, studio. 2848

TRE I 040-774881 Muggia terreni edificabili buone posizioni. 2848

TRE I 040-774881 Ospedale Maggiore spazioso, due camere, cucina. 59.000.000. 2848

TRE I 040-774881 S. Giacomo ristrutturato, camera, cucina, bagno. Prezzo interessante. 2848

TRE I 040-774881 S. Giacomo spazioso, cucina, due camere. 38.500.000. 2848

TRE I 040-774881 Sonnino ottimo recentissimo bicamere, trattativa riservata. 2848

UFFICIO San Francesco 40 mq palazzo recente. Tel. 040-364796. 2949

UNIONE 040-733602 Conti soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, 51.000.000, acconto 6.000.000, rimanenza 330.000 mensili. 222

UNIONE 040-733602 Duino villetta con giardino ottime condizioni, trattative riservate. 222

UNIONE 040-733602 Miramare, soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, servizi separati. 115.000.000. 222

UNIONE 040-733602 Rozzol recente tinello, cucinotto, 2 camere, cameretta, bagno, poggioli 89.000.000. 222

UNIONE 040-733602 S. Giacomo ristrutturato camera, cucina, bagno, ingresso 28.000.000, acconto 3.000.000 rimanenza 240.000 mensili. 222

UNIONE 040-733602 S. Giacomo soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 52.000.000, acconto 6.000.000 rimanenza 340.000 mensili. 222

UNIONE 040-733602 S. Giacomo soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizio 21.000.000. 222

VENDESI Viale libero tristanze cucina servizi primo piano L. 60.000.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 040/60892. 56766

26 *Matrimoniali*

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'associazione anima gemella «Anag» prima e unica iniziativa nazionale. Trieste 040/577315, Monfalcone 0481/482103, Gorizia 0481/87137, Udine 0432/44800. 293

TANDEM: ricerca computerizzata di partner, il sistema migliore per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 040/574090. 2297

NUOVA ESCORT 75 1.4 CVH

Un'auto dall'aria pulita.

Motorizzazioni: 1.1 - 1.3 HCS - 1.4 CVH - 1.6 - 1.6i - 1.6 turbo e Diesel

MOTORE ECOLOGICO

Nuova Escort 75. L'auto che merita il titolo di auto ecologica. Perchè il suo motore 1.4 CVH, il primo ad adottare in una berlina di serie la combustione magra, è predisposto alla benzina senza piombo. Interamente progettato nel rispetto dell'ambiente, questo propulsore ha un migliore rapporto aria benzina, una maggiore potenza e un'emissione più pulita. Completamente nuova la sua tecnologia costruttiva con camera di scoppio disegnata dal computer, testata in lega leggera, accensione a controllo totalmente elettronico. 75 CV, 167 Km/h, 21.4 Km/lt a 90 all'ora. Nuovo nella Escort 75 anche il design del frontale, nuovi gli interni in tessuto pregiato, nuovo l'equipaggiamento di serie che comprende, tra l'altro, i vetri elettrici, il lunotto termico con antenna incorporata, le cinture di sicurezza anteriori inerziali, gli specchi esterni con comando interno, il sedile posteriore a ribaltamento frazionato. In una parola, una nuova realtà di guida: ecologica, effervescente, economica. Esattamente la guida che potevate aspettarvi da un'auto dall'aria pulita.

L.13.100.000
VERSIONE CLX — IVA INCLUSA

RED CARPET.
FINALMENTE ANCHE IN ITALIA.
Arriva in Italia l'esclusiva formula finanziaria Ford: Red Carpet, per guidare una FORD nuova ogni due anni a condizioni vantaggiose. Informatevi dai Concessionari.

Ford